ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 280
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 63-363 al 63-363

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
25-26 Novembre 1958
L. 30 (Sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-030, 50-080, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 330 (fest. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 500) in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1890): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le rivendicazioni degli statali all'esame del Consiglio dei ministri

Relazioni di Andreotti, Angelini e Spataro - L'ammontare degli aumenti richiesti si aggira sui 150-160 miliardi, di fronte ai quaranta che il ministro del Tesoro è disposto a stanziare - La questione della soprattassa sulla benzina

Domani sciopero generale di 24 ore dei ferrovieri e dei postelegrafonici

ROMA, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane al Viminale poco prima delle nove, sbrigando dapprima e rapidamente i cosiddetti affari correnti: fra questi è da mettere la costituzione dell'Alto commissariato per l'aviazione civile, che sostituirà l'attuale direzione generale, di cui già da tempo si parlava.

Non sarà discusso, invece, il piano dell'edilizia popolare per l'Alto Adige. Il presidente della Regione, Odorizzi, ha fatto sapere di non poter essere a Roma stamane e quindi il problema sarà quasi certamente rinviato. Ma non si tratta di una indisposizione di Odorizzi: si sa che gli altoatesini pensano (a torto, come ha più volte spiegato il ministro Togni) che la costruzione delle nuove abitazioni popolari possa costituire un elemento di discriminazione nella regione e perciò chiedono che il «piano» sia predisposto, per quel che riguarda l'Alto Adige, dalla provincia di Bolzano. Il problema è molto complesso, e come si sa ha già dato luogo a una serie di proteste e di polemiche.

I ministri Andreotti, Angelini e Spataro riferiscono sulle agitazioni dei rispettivi settori di competenza. In particolare, il ministro del Tesoro informa i colleghi di Gabinetto sui colloqui da lui avuti con i rappresentanti dei pubblici dipendenti. Andreotti non si nasconde, come del resto ha detto agli stessi rappresentanti degli statali, che talune richieste da essi avanzate sono legittime, e andrebbero senz'altro soddisfatte. Purtroppo il Tesoro non può accogliere che per un quarto le rivendicazioni dei pubblici dipendenti: i calcoli fatti appunto dal Tesoro fanno ascendere, come ieri dicemmo, a 150-160 miliardi di lire l'ammontare dei miglioramenti reclamati dagli statali, ma tutto quello che Andreotti è riuscito a reperire si aggira appena intorno ai 40 miliardi.

Al di là di questa somma non si potrebbe andare senza mettere a grave repentaglio il valore stesso della moneta, con la conseguenza di aumentare la busta-paga degli statali, ma di ridurre la capacità di acquisto della lira. E' un dilemma che fatalmente si ripropone ogni volta che il governo è dinanzi alle agitazioni dei suoi dipendenti.

I pubblici dipendenti attendono le deliberazioni dell'odierno Consiglio dei ministri prima di proclamare lo sciopero, ma per conto loro i ferrovieri e i postelegrafonici hanno già deciso una massiccia azione: domani, infatti, sciopereranno per ventiquattro ore. Treni e poste saranno fermi al gran completo perché allo sciopero partecipano tanto quelli della C.I.S.L. che della C.G.I.L.; dalle autorità è stato disposto un servizio di emergenza; tuttavia appare molto difficile che esso possa funzionare e, comunque, garantire una certa continuità su tutta la rete nazionale, sia per quel che riguarda le ferrovie, sia per i trasporti e la distribuzione della posta.

A questo si aggiunga che da qualche giorno i marittimi sono in agitazione, e il porto di Genova, dove l'agitazione ha avuto inizio, è già stato «saltato» da alcune navi che vi dovevano attraccare. Per domattina sono state convocate dal ministro della Marina Mercantile le Società armatrici, per cercare di comporre la vertenza, anche se da questa parte si è fatto osservare che la rivalutazione dei marittimi è attualmente di 82 volte rispetto all'anteguerra, di fronte alle 56 volte degli operai dell'industria.

E non sono tutte qui le preoccupazioni del governo. Domani il ministro delle Finanze on. Preti riferirà alla commissione Finanze e Tesoro sulle decisioni del governo riguardo al decreto legge che riduce il 60% della sovratassa Suez per la benzina. Il governo, pur non nascondendosi le difficoltà che l'approvazione della conversione in legge del decreto comporta, non intende tornare sui suoi passi e accogliere, ad esempio, la proposta dei liberali che chiedono la soppressione dell'intera soprattassa. Comunque, Fanfani non porrà la questione di fiducia: egli ha deciso di rimettersi alla «volontà del Parlamento» per il decreto legge sulla benzina, come già fece per la tassa sulle autovetture azionate dal gas liquidi di petrolio.

Ma questo potrebbe anche comportare una piccola manovra, capace di portare a un risultato opposto a quello per il quale gli oppositori del governo si battono. La manovra sarebbe questa. Una volta che la Camera avesse respinto il decreto legge sulla benzina e accolta la proposta del liberale Cortese per la soppressione integrale della «soprattassa Suez», il disegno di legge dovrebbe passare al Senato. A Palazzo Madama i democristiani dispongono della maggioranza assoluta: non soltanto, ma qui i disegni di legge si votano per alzata di mano (senza, cioè, le forche caudine dello scrutinio segreto, e quindi evitando un nuovo attacco di sorpresa dei «franchi tiratori»). In altri termini, si potrebbe verificare la possibilità dell'abolizione integrale della soprattassa delle 14 lire a Montecitorio, e non a Palazzo Madama. Con il seguente risultato: che in tal modo verrebbe a rimanere in piedi tutta intera la «soprattassa Suez» e perciò invece della ulteriore riduzione delle sette lire dovremmo pagare la benzina come il mese scorso, cioè 142 lire. E' soltanto una ipotesi, è vero, però non va sottovalutata dal punto di vista strettamente tecnico legislativo.

Quanto, poi agli aspetti psicologici delle ripercussioni nel Paese di una simile possibilità, è un altro problema, di cui il governo deve molto preoccuparsi.

Pellecchia

Lo sciopero ferroviario

Per 24 ore attenti ai passaggi a livello

ROMA, martedì sera.

La direzione delle FF.SS. comunica:

«Durante lo sciopero ferroviario i passaggi a livello normalmente presenziati possono rimanere incustoditi. Pertanto, ad evitare pericoli alla propria incolumità, il pubblico, prima di attraversare la sede ferroviaria, dovrà prestare la massima attenzione all'eventuale transito di treni».

Oggi il genetliaco di Giovanni XXIII

Roma, martedì sera.

Cade oggi il genetliaco di papa Giovanni XXIII. Il Pontefice per l'occasione ha celebrato stamattina la Messa nella cappella dell'appartamento ufficiale, invece che nella sua cappella privata. Per assistere al rito sono saliti al secondo piano del palazzo apostolico tutti i componenti dell'Anticamera pontificia, ecclesiastici e laici.

Centinaia di telegrammi sono giunti in Vaticano per recare al Papa gli auguri dei Capi di Stato e dei cattolici di tutto il mondo. I Capi di Stato di ogni nazione del mondo civile hanno inviato fervidi messaggi. I voti del popolo italiano sono giunti a Giovanni XXIII con i telegrammi del presidente della Repubblica, Gronchi, e del presidente del Consiglio, Fanfani.

ULTIMA ORA

Un altro assassinio stamane a Palermo

La vittima è un guardiano: è stato ucciso per strada a colpi di pistola - Gli uccisori, due individui, erano a bordo di un'auto - Una catena di vendette

Palermo, martedì sera.

Ancora una volta Palermo torna alla ribalta della cronaca nera: un efferato crimine è stato infatti perpetrato questa mattina alle 7,15 circa nell'immediata periferia della città, in fondo al corso Calatafimi, che dal centro conduce a Monreale. A quell'ora tale Giuseppe Di Girolamo fu Giuseppe, di 45 anni, guardiano di una filiale Fiat, sita nei pressi, risaliva il corso Calatafimi, diretto alla propria abitazione, ubicata nel corso stesso. All'altezza di una piccola chiesa era ferma un'autovettura — pare una «1100» — dalla quale, appena il Di Girolamo si veniva a trovare alla sua altezza, scendevano due individui.

Secondo la prima ricostruzione del delitto, uno dei due sconosciuti estraeva fulmineamente la pistola e faceva fuoco sul guardiano, colpendolo. La vittima tentava allora di rispondere al fuoco e faceva in tempo ad estrarre a sua volta la pistola, ma il secondo aggressore gli esplodeva contro tre colpi, sicché il disgraziato si accasciava al suolo senza aver potuto esplodere neppure un colpo. I due assassini facevano ancora per due volte fuoco contro il corpo ormai senza vita del Di Girolamo, prima di risalire in macchina e ripartire a tutta velocità.

Sul luogo del delitto, a quell'ora semideserto, si trovavano a transitare il diciannovenne Nicolò Sloane, che rimaneva ferito da un proiettile di rimbalzo alla gamba destra, una guardia di finanza che, estratta la pistola d'ordinanza, esplodeva un colpo contro la macchina in fuga, raggiungendola, e un graduato dell'Arma dei carabinieri, il quale con una vettura si lanciava all'inseguimento della macchina degli assassini, riuscendo a rilevarne — pare — il numero di targa, prima di dovere abbandonare la caccia.

Il gravissimo fatto di sangue deve ricollegarsi ad una tristemente nota catena di delitti, due anelli della quale sono costituiti da un fratello della vittima odierna — il garagista Roberto Di Girolamo, ucciso con sei colpi di pistola nella notte dell'8 al 9 agosto del corrente anno, pure in corso Calatafimi e in circostanze analoghe — e da un lontano parente, recentemente caduto vittima del piombo della «lupara».

La sanguinosa catena ha origine da una questione di preminenza tra diverse bande di delinquenti pregiudicati e fra i «nomi» che la compongono si fanno quelli del Napoli (ucciso in un bar di via dei Giudici il 22 ottobre 1955), del Fresna (ucciso nelle prime ore del 21 ottobre 1955) davanti al cancello di «Villa Tasca» e di altri ancora.

Giova ricordare che la vittima odierna era figlio dell'ex campiere di «Villa Tasca», Giuseppe Di Girolamo e a quelli il «posto» era stato tolto per affidarlo appunto al Vito Fresna, successivamente assassinato.

Come si vede, gli organi inquirenti — che hanno immediatamente aperto le indagini — hanno molto materiale da esaminare. Intanto la catena si è allungata di un altro anello di morte, che probabilmente non sarà l'ultimo.

Riunione degli ambasciatori italiani in oltre cortina

Roma, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio presiederà oggi la riunione degli ambasciatori italiani accreditati presso i governi dei Paesi d'oltre cortina.

E' questa la terza riunione dei capi missione diplomatica all'estero che l'on. Fanfani, nella sua qualità di ministro degli Affari esteri, convoca. La prima è stata quella degli ambasciatori presso i sei governi della Comunità economica europea e la seconda quella dei capi missione nei Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Il Papa ha ricevuto il segretario della Nato

Città del Vaticano, mart. sera.

Questa mattina, alle ore 9, il Santo Padre Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza il signor Enrico Spaak, segretario generale della Nato, e lo ha intrattenuto a colloquio per circa 20 minuti.

Drammatico salvataggio di un sepolto vivo

A Leesburg, in Florida, l'operaio quarantaseienne John Skinner mentre effettuava un'ispezione a una sabbionaia, sprofondava rimanendo completamente sepolto. Grazie all'intervento dei vigili del fuoco, egli poteva essere salvato dopo un lungo affannoso lavoro. Nella foto, un vigile toglie con una pala la sabbia attorno al malcapitato un braccio del quale (indicato dalla freccia) è stato assicurato con una corda. Anche il vigile era stato legato con una fune, per evitare che a sua volta venisse inghiottito dal banco di sabbia. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

L'assassino della signora FENAROLI sarebbe ormai in pugno alla polizia

Proseguono senza tregua gli interrogatori del marito della donna strangolata a Roma

Gravi indizi sarebbero emersi dalle nuove indagini condotte a Milano - Di qui il "fermo,, del socio del geometra milanese, dal quale si esclude possa però derivare una incriminazione diretta - Si torna a parlare dell'assicurazione di 150 milioni contratta dalla vittima e della firma falsa apposta sul documento che nominava beneficiario del capitale solo il coniuge superstite

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Un colpo di scena, di cui è ancora difficile valutare la portata, è avvenuto stanotte in questa che ha tutte le apparenze di essere l'ultima fase delle indagini che polizia e magistratura stanno conducendo da oltre due mesi sull'assassinio di Maria Martirano, la donna trovata strangolata nel suo appartamento di via Monaci la mattina dell'11 settembre scorso. Il ragioniere Egidio Sacchi, amministratore della «Fenaroli impresa» di Milano e uomo di fiducia del marito della vittima, è stato arrestato e trasferito a Regina Coeli per ordine del magistrato che, per tutta la giornata di ieri lo interrogò insieme al Fenaroli nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia.

Il Sacchi, come si ricorderà, fu la sola persona presente all'ultima telefonata che il geometra fece da Milano alla moglie, alle ore 23 della sera del 10, qualche ora o addirittura qualche minuto prima che la donna venisse aggredita e strangolata nella sua abitazione. Fu sempre il Sacchi che, fra la sera del 10 settembre e le prime ore dell'11, cioè nello spazio di tempo a cavallo del delitto, rimase in compagnia del suo principale a Milano e poté attestare in maniera inaccepibile l'alibi.

Il motivo per cui il magistrato è giunto al grave passo non è noto. L'ipotesi più attendibile è che il Sacchi sia stato «trattenuto» sotto custodia giudiziaria per essere nuovamente sentito oggi dal giudice istruttore dottor Modigliani. E' comunque da escludere che la misura presa a suo carico possa derivare da una incriminazione diretta nell'omicidio della Martirano.

Giovanni Fenaroli, che aveva fatto il suo ingresso a Palazzo di Giustizia ieri mattina alle dieci, ne era uscito a mezzanotte visibilmente stanco. Salito sulla sua macchina, veniva inseguito dai cronisti. Rifiutatosi di avere da lui una dichiarazione, fino al decimo chilometro della Salaria. Quindi, attraverso il raccordo anulare, rientrava in città per recarsi nella sua abitazione.

Durante la fuga, egli è rimasto vittima di un lieve incidente scendendo a scontro con una «600». Di dichiarazioni non ha voluto saperne. Ha detto soltanto, pur non apparendo in vena di scherzare, di essersi trattenuto a Palazzo di Giustizia per quattordici ore, ma di non essere stato interrogato.

Sul destino di Giovanni Fenaroli pesa tuttora una grave incognita. Riuscirà egli a dimostrare di essere del tutto estraneo alla uccisione della moglie?

E' inutile nascondere ormai che la polizia ha puntato, fin dall'indomani del delitto, il suo dito accusatore sul geometra, nonostante questi avesse dimostrato, con la sua telefonata alla moglie, di non essersi mosso quella sera da Milano. E che questi sospetti esistessero ne fanno prova le dichiarazioni a suo tempo rilasciate dal dott. Guarino, capo della Squadra Mobile, il quale rilevò che la polizia era riuscita a raccogliere nei confronti di «quella persona» gravi, spaventosi elementi ma che, mancando una prova assoluta, era necessario proseguire ancora nelle indagini. Gli stringenti interrogatori cui il Fenaroli viene sottoposto in questi giorni, dapprima dai funzionari della «Mobile» che per l'ultima volta domenica lo interrogarono per nove ore consecutive, e adesso dal magistrato, lascerebbe ritenere che nuovi elementi siano emersi dalle indagini che, senza tregua, sono state condotte sia a Roma che a Milano.

E' evidente tuttavia che il provvedimento preso a carico del rag. Sacchi non può essere messo in connessione con la responsabilità del delitto, ma con elementi marginali quale potrebbe anche essere la testimonianza reticente. In caso contrario infatti, il provvedimento non avrebbe potuto risparmiare la persona del geom. Fenaroli, la cui posizione è perfettamente connessa a quella del suo amministratore.

Dell'oggetto degli interrogatori cui entrambi sono stati sottoposti in questi giorni nulla è trapelato.

Nel vuoto di notizia ufficiale vi è chi crede di poter porre al centro degli ultimi «colloqui» le due famose lettere raccomandate che Giovanni Fenaroli inviò alle Assicurazioni Generali, per mutare le clausole delle due polizze contro gli infortuni, stipulate l'una al suo nome e l'altra al nome di sua moglie, e per ottenere che in luogo della formula consueta (che designa beneficiari «gli eredi legittimi o testamentari») venisse iscritto in contratto l'altra che nominava beneficiario del capitale assicurato (150 milioni) solo il coniuge superstite.

La lettera riguardante il contratto di Giovanni Fenaroli era firmata da lui stesso. L'altra riguardante il contratto di Maria Martirano, era firmata dalla moglie: tale firma però sarebbe risultata falsa. Su questo particolare il geom. Fenaroli non avrebbe saputo fornire spiegazioni sufficienti.

Egli ha però negato che il particolare possa essere invocato contro di lui per due motivi: primo, perché essendo procuratore generale della moglie non aveva alcuna necessità di falsificarne la firma potendo sempre sottoscrivere un atto in sua vece (ciò che però sembra dubbio nel caso di una clausola successoria). Secondo, perché già dal 1953 lui e sua moglie avevano fatto testamento a reciproco favore nominandosi eredi universali (ciò che è anche di discutibile valore in quanto un secondo testamento della moglie, ignoto al marito, potrebbe avere annullato il primo).

La suggestione indiziaria di tali elementi non è comunque cosa d'ora. Attentamente valutati, a suo tempo non avevano indotto il magistrato a mutare l'intestazione del procedimento penale che è «contro ignoti».

Quali dunque possono essere i fatti nuovi sui quali si è ripreso ad indagare? Sempre restando nel campo delle supposizioni, si ritiene che la nuova fase della difficile inchiesta sia da porsi in relazione con i recenti accertamenti svolti a Milano dal dottor Scirè della «Mobile» romana. Se Giovanni Fenaroli è stato trattenuto nel giro di pochi giorni per quaranta ore negli uffici di Polizia e di Palazzo di Giustizia, è chiaro che tali accertamenti devono essere considerati, se non decisivi, almeno fortemente indiziari per l'individuazione dell'esecutore materiale.

g. fr.

Il geometra Fenaroli fotografato stanotte mentre lasciava il Palazzo di Giustizia. (Tel.)

Stamane altro interrogatorio

Roma, martedì sera.

Stamane poco dopo le 11, il geom. Fenaroli, su una «Lancia-Appia» guidata dal suo amico Brielli, è ritornato al «palazzaccio». Seguiva la macchina un'«Alfa» della Squadra Mobile con agenti di P. S. della Sezione del dottor Macera. Nell'interno dell'auto vi era un giovane la cui identità è sconosciuta. Dietro l'«Alfa», la «1100» del dott. Macera. Il Fenaroli si è diretto negli uffici del giudice istruttore dott. Modigliani. Sbarramenti di agenti di polizia impedivano ai giornalisti e altri curiosi di addentrarsi nei corridoi della Sezione istruttoria.

Nixon giunto in volo in Inghilterra dichiara: "L'Occidente resterà a Berlino,,

L'aereo del vice-Presidente americano ha dovuto dirottare due volte per la nebbia - Ferma presa di posizione per lo "status,, della ex-capitale - "Non ci muoveremo fino a quando non sarà trovata una soluzione accettabile per il popolo tedesco,,

Nostro servizio particolare

Shannon (Irlanda), mart. sera.

Il volo verso l'Europa del vice presidente americano Richard Nixon è stato molto movimentato. Il suo aereo aveva radiocomunicato all'alba che sarebbe atterrato a Francoforte a causa della fitta nebbia che ricopriva l'aeroporto di Londra.

A Londra la visibilità era ridotta a pochi metri. Informato delle condizioni meteorologiche nella capitale inglese, il pilota dell'aereo di Nixon — per ordine del vice presidente — era dapprima atterrato nella base aerea militare Usa di Argentia (Terranova) per fare un carico extra di combustibile, in vista del volo verso la Germania. L'apparecchio era a metà strada sull'Atlantico quando aveva comunicato a Shannon il deciso cambiamento di rotta.

Dopo un'ora di volo verso Francoforte, il pilota comunicava che anziché verso la Germania l'aereo avrebbe invece puntato su Londra, dove pareva che la nebbia si fosse diradata. Invece le ansie per il volo di Nixon non erano finite. Dopo aver sorvolato lungamente l'aeroporto di Londra nella speranza che la nebbia si alzasse sufficientemente per permettere l'atterraggio, l'aereo è stato fatto proseguire per l'aeroporto di Gatwick, situato a trenta chilometri di distanza, dove è sceso alle 12,10, malgrado una leggera foschia.

Da Gatwick, Nixon e il seguito hanno proseguito per Londra in treno. Dalla stazione ferroviaria londinese «Victoria», dove si era fermata una gran folla che doveva accogliere il vice presidente americano, è partita una carovana di automobili diretta a Gatwick per accogliere l'ospite. Anche il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e l'ambasciatore Usa, John Hay Whitney, si sono recati in macchina a Gatwick.

Nixon si fermerà in Inghilterra quattro giorni e interverrà domani con la regina Elisabetta all'inaugurazione di una cappella per i caduti dell'aeronautica americana nella cattedrale di S. Paolo. Nel pomeriggio di oggi egli si reca a Buckingham Palace, il palazzo reale, per apporre la firma all'albo d'onore. E' pure in programma per oggi un pranzo offerto dalla «Pilgrim's Society», una organizzazione per l'amicizia anglo-americana. In questa occasione il vice-presidente pronuncerà un importante discorso sugli sviluppi della situazione di Berlino.

Un'anticipazione di quel che dirà Nixon si è avuta stanotte dallo stesso vice-presidente. Egli ha infatti affermato che «l'Occidente rimarrà a Berlino».

Dell'«ultima azione di sondaggio sovietica» (altro non sarebbe, secondo Nixon, la richiesta di Kruscev che si ponga fine all'amministrazione quadripartita di Berlino) egli ha detto: «Quando la determinazione del mondo libero viene saggiata da operazioni del genere, noi riteniamo che sia essenziale mostrare la nostra inequivocabile determinazione di rimanere saldi. Abbiamo fatto conoscere la nostra volontà di rimanere a Berlino fino a quando non sarà stata raggiunta una soluzione per la Germania che sia accettabile al popolo tedesco. Questa è una questione sulla quale non esistono ombre di dubbi e nutro fiducia che l'Occidente continuerà a rimanere unito in tale politica».

Nixon ha affermato che in America e nei Paesi della Nato potranno esservi delle divergenze di opinioni, ma il comune obbiettivo è lo stesso: la pace mondiale. «A nostro avviso — egli ha aggiunto — noi del mondo libero non potremmo rendere un servizio peggiore alla causa della pace di non fronteggiare saldamente, come abbiamo fatto nello Stretto di Formosa, l'impiego della forza a scopi aggressivi quale mezzo per risolvere le vertenze fra le nazioni. Mi rendo conto che vi sono molti critici in buona fede di questa politica. Il nostro disaccordo non è sui fini, ma sui mezzi. Tutti noi vogliamo la pace. La questione è come fare per preservarla».

a. f.

Precisazioni di Brosio sulla politica estera italiana

WASHINGTON, mart. sera.

L'ambasciatore italiano, Manlio Brosio, ha dichiarato che la politica del suo governo di cercare una maggiore intesa coi Paesi arabi «è perfettamente consona» alla ferma partecipazione dell'Italia alla alleanza nord-atlantica. «E' completamente falso che il governo italiano sia in alcun modo pronto ad allentare i suoi legami con la Nato — ha detto Brosio. — Al contrario, il governo italiano vuole rafforzare la Nato».

Brosio ha precisato la posizione dell'Italia commentando un dispaccio da Roma del «New York Times» nel quale si afferma che il primo ministro Fanfani ha intrapreso una nuova politica estera che tende al neutralismo e ad allentare i legami dell'Italia con la Nato.

Il dispaccio in questione ha contrariato l'ambasciatore al punto da indurlo a confutare pubblicamente quanto il giornale vuol far intendere, e cioè che l'Italia nel futuro sarebbe un alleato occidentale meno sicuro. Brosio ha detto: «Il governo italiano ha più ufficialmente proclamato che il recente movimento diplomatico in Italia non ha implicazioni di politica estera di alcun genere. La politica del governo italiano verso i Paesi arabi è perfettamente consona agli impegni atlantici dell'Italia».

Il Dipartimento di Stato americano ha declinato qualsiasi commento ufficiale. Ma alcuni funzionari hanno posto in rilievo che l'ambasciatore americano a Roma, Zellerbach, nel discorso di mercoledì a San Francisco, nell'esaminare l'accresciuto impulso della politica estera italiana, aveva affermato: «Possiamo essere sicuri che gli obiettivi della politica estera italiana saranno fondamentalmente in armonia coi nostri. Noi miriamo agli stessi obiettivi. Ciò significa che la nostra sicura alleata (l'Italia) sarà più saldamente al nostro fianco che mai, dato che noi operiamo assieme per portare la tranquillità e la speranza ai popoli del mondo in attesa».

L'articolo del «New York Times» da Roma esprimeva sorpresa per il discorso di Zellerbach, interpretandolo come un appoggio della presunta politica neutralistica dell'Italia. Personalità del Dipartimento di Stato hanno invece dichiarato che il discorso di Zellerbach aveva avuto l'approvazione delle competenti autorità americane e rifletteva accuratamente il pensiero del governo degli Stati Uniti. Zellerbach aveva definito l'accresciuto impulso della politica estera dell'Italia «sintomo benefico negli affari mondiali» ed aveva citato le iniziative dell'Italia per rafforzare i suoi legami con l'America latina e con il Medio Oriente. L'ambasciatore americano aveva anche detto di non condividere l'opinione di coloro che vedevano lati oscuri in tale cambiamento: «A mio avviso la strada perseguita dall'Italia nei suoi affari esteri dimostra chiaramente maggiore forza, non minore, per l'alleanza atlantica».

CRONACA CITTADINA

L'acqua caduta ha raggiunto i 230 millimetri

La pioggia non smette si temono allagamenti

Secondo i meteorologi il maltempo dovrebbe esaurirsi in settimana: qualche schiarita al di là delle Alpi - Il Po è minaccioso: il livello è cresciuto di due metri e mezzo - Treni in ritardo per frane sulla linea di Savona

Le lievi schiarite che nella giornata di domenica avevano fatto sperare in un miglioramento delle condizioni meteorologiche non sono state, purtroppo, che un fenomeno passeggero dovuto a temporanee forti correnti d'aria esauritesi in poche ore. Il cielo si è fatto nuovamente plumbeo e dalla spessa cortina di nubi la pioggia è tornata a cadere ad intervalli irregolari fino a raggiungere, a cominciare da ieri mattina, un carattere di continuità. Dalle 8 di ieri alle 8 di stamane di acqua ne è caduta tanto da costituire un primato (poco gradito) per questa stagione: ben 54 millimetri. Complessivamente in questo mese, in cui le precipitazioni raggiungono di norma la media di 90-95 millimetri, la quantità di pioggia assomma già a 230 millimetri, due terzi dei quali caduti nello spazio di una settimana.

Finora i fiumi hanno smaltito bene l'eccessiva quantità d'acqua: vi sono stati preoccupanti aumenti di livello, in particolare del Po, che si sono però gradualmente riabbassati quando già sembrava che stessero per verificarsi straripamenti. Il fenomeno si spiega considerando che in questo periodo in montagna nevica e quindi i torrenti non contribuiscono ad arricchire i collettori di valle con il loro imponente apporto di acqua.

Tuttavia se continuerà a piovere con questo ritmo sarà difficile che i fiumi di pianura riescano a convogliare la gran massa d'acqua restando entro i loro alvei. Il Po da ieri ha cominciato ad aumentare gradualmente, senza interruzione, il suo livello. I Murazzi stanno per essere di nuovo allagati; il livello del fiume, che ieri era già di 210 centimetri sopra lo «zero idrometrico» (corrispondente all'incirca al livello della normalità) è salito di una ventina di centimetri nella notte ed ha continuato ad elevarsi stamane, fino a giungere a circa 2 metri e mezzo sopra il normale.

Le piogge hanno provocato sfaldamenti, interruzioni sulla linea ferroviaria Torino-Savona una frana è caduta verso le 7 fra Castellino e Ceva e la linea è stata riattivata verso le 9,30. A quell'ora una seconda frana ha interrotto i binari fra Bra e Cherasco e solo alle 11 il traffico è ritornato normale. I treni hanno avuto, in media, un'ora circa di ritardo.

La strada Carignano-Casalgrasso è stata stamane invasa dalle acque, come pure una parte delle campagne circostanti. Altri allagamenti — come s'è detto — non ne sono stati ancora segnalati ad eccezione di ridotti ristagni in qualche zona delle campagne ad ovest di Torino.

Questa poco piacevole situazione è dovuta, come già altre volte s'è detto, a vaste perturbazioni provenienti dall'Atlantico che hanno determinato sul Mediterraneo occidentale una vasta zona di depressione. Masse d'aria calda e umida, richiamate su tutta l'Italia, si sono scontrate con aria fredda proveniente dal nord determinando estese nuvolosità e pioggia. Il fenomeno sembrava stesse per esaurirsi nella giornata di domenica ma ha continuato invece a perdurare per la formazione sulla Francia di un'occlusione che ha impedito il livellamento delle pressioni. Le previsioni sono dunque ancora pessimiste per i prossimi giorni.

Un'altra osservazione induce i meteorologi a ritenere che entro la settimana il tempo dovrebbe rimettersi al bello. Si tratta di alcune schiarite nell'alta Savoia, nella zona di Chambéry ed in quella di Lione. Tali schiarite dovrebbero estendersi anche al di qua delle Alpi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+10,2
MINIMA	+ 8,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) + 9,0; ore 8: + 9; pressione 746,5; umid. 97 %. Cielo nuvoloso. Pioggia mm. 54. Previsioni: coperto con piogge. Temperatura a Caselle: mass. +9,9; min. +8,0; ore 8: +9,3.

Quattrocento medaglie per la «fedeltà al lavoro»

Domenica 14 dicembre, al Teatro Alfieri, avrà luogo, per iniziativa della Camera di Commercio di Torino, la cerimonia della premiazione della «Fedeltà al lavoro» per l'anno 1958.

Saranno distribuite 400 medaglie d'oro a lavoratori che hanno prestato lungo ed ininterrotto servizio presso la stessa azienda. Saranno pure assegnate 40 medaglie ad Imprese della Provincia di Torino la cui anzianità risalga a data che vanno dal 1800 al 1850.

I due ciclisti che hanno fatto il giro del mondo

Hanno portato da Babilonia una tavola per il Sindaco

Il sindaco avv. Peyron firma il diario dei due ciclo-turisti

I due giovani che hanno fatto il giro del mondo in bicicletta sono stati ricevuti stamane in Municipio dal Sindaco. L'avv. Peyron si è felicitato con loro e prima di intrattenerli in breve cordiale colloquio ha voluto vedere le bici che essi, dopo aver compiuto quasi 80 mila chilometri, non si sono ancora decisi a lasciare: stamane si erano recati al palazzo civico pedalando sotto la pioggia e dirotta. «Abbiamo incontrato ben altre difficoltà in due anni e tre mesi di viaggio per spaventarci di un po' d'acqua» hanno detto.

L'avv. Peyron si è complimentato con gli eccezionali turisti ed ha rivolto loro alcune domande sulla straordinaria impresa. I giovani hanno accennato ad alcune loro avventure. Quanto alle spese hanno avvertito che un viaggio simile in automobile costerebbe di meno perchè meno lungo.

Al termine del colloquio il dott. Bolando e il rag. Nada hanno consegnato al Sindaco una tavoletta con iscrizioni in caratteri cuneiformi raccolta presso Babilonia e un pezzo di rame della foresta pietrificata dell'Arizona. Il Sindaco ha donato loro due copie della pubblicazione su Torino ed ha espresso il saluto suo e della città su uno dei tre libriccini che i giovani avevano fatto riempire di dichiarazioni da persone celebri e non, incontrate durante il lunghissimo viaggio.

Da mezzanotte i treni fermi nelle stazioni

Ferrovieri e postini domani in sciopero

Solo quattro treni faranno capo a Porta Nuova: due sulla linea di Roma e due su quella di Venezia - Un servizio di pullman e camion militari in sostituzione dei convogli mancanti - I portalettere Cisl decidono in serata il loro atteggiamento

I ferrovieri aderenti alla Cgil ed alla Cisl entreranno in sciopero a mezzanotte; sei ore dopo si asterranno dal lavoro i postelegrafonici aderenti alla Cgil; quelli della Cisl decideranno in serata il loro atteggiamento. Ambedue le agitazioni avranno la durata di 24 ore. Il Compartimento ferroviario di Torino assicura l'effettuazione di quattro treni: Modane p. 5,10, Torino a. 7,24, p. 8,24, Roma a. 22; Roma p. 8,35, Torino a. 21,20, p. 21,55, Modane a. 0,15; Torino p. 6,11, Milano a. 8,42, Venezia a. 15,44; Venezia p. 10,06, Milano a. 17,10, Torino a. 19,40. Altri quattro treni, condotti da personale del Genio, saranno in servizio fra Chivasso ed Aosta: se sarà possibile verranno fatti partire ed arrivare fino a Torino.

Il ministro dei Trasporti ha diramato ieri sera un comunicato in cui si dice che «ad evitare disagi, sgradevoli vicissitudini e lunghissimi ritardi se non l'interruzione dei viaggi, è raccomandabile, per chi non abbia assoluta necessità, di rinunziare a voler partire con treni previsti in servizio nelle ore di sciopero».

Inoltre la direzione compartimentale avverte di attraversare con estrema prudenza i passaggi a livello: essi non sono custoditi e le sbarre resteranno alzate anche in caso di passaggio di treni.

Per quanto riguarda i postelegrafonici, se la Cisl deciderà di non partecipare allo sciopero, un certo servizio potrà essere assicurato. Comunque gli uffici postali resteranno aperti: i telefoni di Stato funzioneranno.

Ecco ora l'elenco delle linee automobilistiche organizzate in sostituzione dei convogli mancanti:

Linea Torino-Milano: partenze alle 6; 7,30; 13,10; 16; arrivi alle 9; 12,30; 16,30; 22,10. **Linea Torino-Genova**: partenze alle 6,40; 12,35; 14; 18,50; 21; arrivi alle 10; 14,50; 17,20; 20,50; 21,15. **Linea Torino-Novi**: partenze alle 7,30; 9,10; 11,30; 14,15; 16,40; 18,25; arrivi alle 7,10 (da Asti); 8,10 (da Alessandria); 9,35; 12,51; 15,40; 18,06. **Linea Torino-Saluzzo**: partenze alle 6,17; 12,15; 17,15; arrivi alle 10,18; 17,06; 22,25. **Linea Torino-Cuneo**: partenze alle 6,17; 7,40; 12,40; 18,05; arrivi alle 10,12; 16,10; 18,45; 21,30. **Linea Torino-Alba**: partenze alle 6,50; 16,32; 21; arrivi alle 6,37; 10,25; 20,47. **Linea Torino-Torre Pellice**: partenze alle 6,25; 12,20; 18,15; arrivi alle 8,21; 14,45; 21,30. **Linea Torino-Casale**: partenze alle 7,30; 18,30; arrivi alle 7,10; 16,50. **Linea Torino-Aosta**: partenze alle 7,55; 15,40; arrivi alle 19,30; 18,40. **Linea Torino-Ivrea**: partenze alle 9; 17,00; arrivi alle 13,50; 21,00. **Linea Torino-Biella**: partenze alle 9; 19,30; arrivi alle 7,40; 18,45. **Linea Torino-Bardonecchia**: partenze alle 6,33; 10; 16,05; arrivi alle 8,50; 15,30; 21. **Linea Torino-Saluzzo**: partenze alle 7,30; 14; arrivi alle 7,30; 18.

Linea Asti-Milano: partenze alle 6,47; arrivo alle 20,56. **Linea Alessandria-Milano**: partenze alle 7,53; 16,35; arrivi alle 10,25; 18,05. **Linea Novara-Varallo**: partenze alle 7,25; 14,06; 20,35; arrivi alle 7,10; 11; 18,05. **Linea Santhià-Arona**: partenze alle 7,30; 17,30; arrivi alle 15,25; 20,45. **Linea Alessandria-Savona**: partenze alle 5,40; 12,50; arrivi alle 11,05; 21,55. **Linea Domodossola-Novara**: partenze alle 5,15; 12,30; 17,30; arrivi alle 9,45; 16,20; 20,40.

Queste corse automobilistiche saranno effettuate solo nel caso che non si renda possibile far partire i corrispondenti treni. A Porta Nuova sia i pullman in arrivo che quelli in partenza faranno capolinea sotto il porticato dal lato di via Sacchi. In aggiunta ai servizi di autobus, saranno anche effettuate, con autocarri militari, le seguenti corse:

Linea Asti-Chivasso: partenze alle 6,30, 13,30; arrivi alle 10,09; 17,00. **Linea Asti-Alba**: partenze alle 8,10; 13,30; arrivi alle 11,43; 18,18. **Linea Chivasso-Aosta**: partenze alle 4,13; 17,55; arrivi alle 7,04; 19,30. **Linea Novara-Pavia**: partenza alle 7,15; arrivo alle 17,30. **Linea Alessandria-Alba**: partenze alle 7; 14,30; arrivi alle 9,36; 16,25. **Linea Alessandria-Pavia**: partenza alle 6,50; arrivo alle 18,20. **Linea Bra-Bastia**: partenza alle 5,40; arrivo alle 20. **Linea Bra-Carmagnola**: partenza alle 5,50; arrivo alle 18,40. **Linea Acqui-Asti**: partenza alle 6; arrivo alle 20.

La Fiat ha organizzato speciali corse per i propri dipendenti: ecco gli orari. Da Passione: 4,30; 5,10; 13,30; 20,30; da Chieri: 4,45; 5,15; 12,45; 20,45; da Asti: 4; 5,30; 12; 20; da Villafranca d'Asti: 4,30; 5,10; 12,30; 20,30; da Carmagnola: 4,30; 5,10; 12,30; 20,30; da Bra: 4; 5,30; 12; 20; da Savigliano: 4; 5,30; 12; 20; da Racconigi: 4,30; 5,10; 12,30; 20,30; da Villafranca Piemonte: 4,10; 5,40; 12,10; 20,10; da Torre Pellice: 4; 5,30; 12; 20; da Pinerolo: 4,30; 5,10; 12,30; 20,30; da Susa: 4; 5,30; 12; 20; da Bussoleno: 4,15; 5,45; 12,15; 20,15; da S. Antonino: 4,30; 5,10; 12,30; 20,30; da Chivasso: 4,45; 5,15; 12,45; 20,45; da Ivrea: 4; 5,30; 12; 20; da Caluso: 4,30; 5,10; 12,30; 20,30; da Santhià: 4; 5,30; 12; 20; da Livorno Ferraris: 4,30; 5,30; 12,30; 20,30; da Trino: 4; 5,30; 12; 20; da Crescentino: 4,30; 5,10; 12,30; 20,30; da Brusasco: 4,30; 5,10; 12,30; 20,30. Le partenze da Torino si effettuano da corso Stati Uniti, nel tratto fra corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris, alle ore 24 di oggi, alle 7; 18,30; 17,15; 20; 24 di domani.

Furti d'auto. — L'Automobile Club segnala il furto di una «1100» verde chiaro To 222858. E' stata ritrovata l'Ardea To 235564.

Assalto di svaligiatori frustrato da una donna

Verso le 0,30 di stanotte i ladri hanno tentato di svaligiare un negozio di filati di via Nizza 368. Aperto con una chiave falsa il portone, sono entrati nel cortile e di qui hanno raggiunto la porta del retrobottega. Appuntavano poi i loro sforzi contro l'avvolgibile che proteggeva l'uscio ma ad un certo momento fuggivano precipitosamente: dall'interno, infatti, si era accesa una lampada. Era la proprietaria Maria Scarpia la quale, da qualche tempo, ha preso l'abitudine di dormire nel retro. Udito il rumore, si era destata: aveva fatto scattare l'interruttore della luce e con questo gesto, senza che neppure se ne rendesse conto, aveva sbaragliato i malintenzionati. Del fatto si occupa il commissariato Barriera Nizza.

Caduti nella rete dopo il colpo dei Mulini e l'assalto alla succursale del Banco di Novara

La segatura al posto del tabacco svelò la banda dei rapinatori del Martinetto

Due degli imputati devono rispondere anche dell'aggressione alla cameriera del prof. Levi - Il "gangster" dalla voce di ragazzo fu tradito dall'improvvisa caduta della sciarpa che gli celava il volto - Quasi tutti i banditi hanno confessato - Stamane si sono presentati alla Corte d'Assise

All'inizio del processo, si fa l'appello degli imputati. In prima fila, da sinistra: Riccardo Aragno, Armando Bordin, Armando Demarie, Lorenzo Ferrero. Dietro: Mario Porta e Benito Zallico, seminascosto. (foto Moisio)

Dieci giovani e un uomo sulla sessantina, coinvolti in una serie di brigantesche imprese compiute fra la primavera del '57 e l'inverno scorso, sono comparsi stamane in Corte d'Assise. Le imputazioni più gravi riguardano sei componenti della banda, tutti detenuti: Riccardo Aragno di 37 anni, già abitante in via Forlì 35, comproprietario di una officina meccanica; Armando Bordin, di 22 anni, corso Toscana 26, lavorante fornaio; Armando Demarie, 22 anni, via Borsi 93, autista disoccupato; Lorenzo Ferrero, 25 anni, via Vicenza 28, piastrellista; Mario Porta, 26 anni, via Valdellatorre 58, titolare di una panetteria con forno, e Benito Zallico, 38 anni, via Verolengo n. 53, autista.

Essi debbono rispondere di associazione a delinquere, rapine aggravate, furti d'auto, detenzione e porto abusivo d'armi. In particolare l'Aragno, capo della banda, è anche accusato di minaccia a mano armata in danno del Porta contro il quale puntò la pistola, sparando un colpo in aria a scopo intimidatorio.

Protagonisti della rapina, commessa il 18 novembre '57 nei locali dei Mulini del Martinetto, al numero 15 della via omonima, che è l'ultima a destra di via S. Donato e congiunge questa via con corso Regina Margherita, furono Aragno, Bordin, Demarie, Ferrero, Porta e Zallico. Erano le 19,30: in ufficio si trovava soltanto Adele Berruto, la figlia di uno dei comproprietari. Uno dei banditi le pose una mano sulla bocca per impedirle di gridare, un altro rimase sull'uscio a far di guardia, il terzo andò alla scrivania e prese una busta contenente oltre 10 milioni tra contanti, titoli, assegni e cambiali. Salutarono cortesemente la signorina e fuggirono: fuori li attendeva un'«Aprilia» a motore acceso, rubata poco prima al tranviere Rinaldo Rossi, dimorante in via Monginevro 94.

La seconda rapina, cui parteciparono soltanto Aragno, Bordin, Demarie, Ferrero e Porta fu più clamorosa perchè si svolse alla presenza di alcune persone, la mattina del 28 gennaio scorso. Alle nove, nella succursale numero 8 della Banca Popolare di Novara, all'angolo di corso Regina con via Vagnone, c'erano il direttore dott. Cesare Visconti, il cassiere rag. Mario Dell'Orto, quattro impiegati e, allo sportello, un cliente, il commerciante in tessuti Carlo Pramaggiore. Entrarono tre individui, con il volto coperto da una sciarpa, il basco in capo. Indossavano una tuta azzurra (press'a poco l'abbigliamento dei rapinatori del Martinetto). Uno dei tre, che impugnava una «machine pistole» disse: «Siamo senza lavoro ed abbiamo bisogno di soldi».

Mentre questi teneva a bada i presenti ed un complice, pure armato, si era messo sulla porta, un terzo, spezzato un vetro, si allungava sul banco, raccoglieva da un cestino metallico banconote, per un complessivo ammontare di un milione e 410 mila lire. In un cassetto c'erano altri 5 milioni, ma il rag. Dell'Orto, pur con le mani alzate, aveva avuto modo di chiuderlo servendosi delle ginocchia. Si allontanarono su un'«Aprilia» che attendeva, a motore acceso, come già era avvenuto dopo il «colpo» ai Mulini del Martinetto. La macchina era stata sottratta, due ore prima, al proprietario Giovanni Furlan, in via Pinelli.

Questa volta la polizia venne in possesso di una debole traccia: gl'impiegati della banca avevano potuto vedere in volto il più piccolo dei tre, a cui era caduta la sciarpa, e udire la sua strana voce, quasi infantile. Durante il corso dell'inchiesta i sei rapinatori finirono per tradirsi perchè ebbero la sfortuna di subire una grossa truffa da parte di un contrabbandiere di sigarette.

Dopo la seconda rapina l'Aragno si tenne 800 mila lire e decise di mettere la somma a profitto intavolando trattative con un contrabbandiere che dalla Svizzera portava sigarette in Italia. Lo incontrò ad Intra e si accordarono per l'acquisto di una grossa partita. Versato l'importo stabilito, circa un milione, e caricata la merce sull'auto, Aragno, Ferrero e Demarie appena giunti a Torino si accorsero di essere stati abilmente ingannati: al posto del tabacco c'era della segatura. Ritornarono ancora in macchina, due o tre volte, sul Lago Maggiore, ma lo scaltro contrabbandiere era sparito.

I ripetuti viaggi ad Intra non erano passati inosservati alla polizia che dispose un servizio di controllo, per identificare i presunti trafficanti di tabacco. Si venne a sapere che uno di costoro era un giovanotto basso di statura, rassomigliante al bandito descritto dagli impiegati della Banca di Novara. Tra il 10 e l'11 marzo scorso, al termine di una sagace operazione della «Mobile», Lorenzo Ferrero, il rapinatore ragazzo, dalla voce flebile, cadde nella trappola ed anche gli altri seguirono la stessa sorte.

Armando Bordin e Mario Locatelli, di 28 anni, da Druent, pure compreso nel gruppo degli imputati detenuti, debbono anche rispondere della feroce aggressione compiuta a mezzogiorno del 22 maggio '57 in via Amedeo Peyron 29, nell'alloggio del prof. Guido Levi, primario di ostetricia all'ospedale Maria Vittoria. Entrati con un pretesto, assalivano la cameriera Lina Quaglia in Balduzzi, vibrandole un tremendo colpo alla testa con il calcio della pistola. La donna cadeva al suolo tramortita e i banditi le immobilizzavano polsi e caviglie con una fune. La moglie del prof. Levi, Ines Foà, accorreva in aiuto della domestica. Anche contro la signora si accaniva la furia dei rapinatori che la afferravano violenti pugni ai fianchi spezzandole due costole e la ferivano al viso. Poi, andata a vuoto l'impresa, si davano alla fuga.

Stamane, in apertura di udienza, il Presidente dott. Carron Ceva ha riassunto i fatti. Sono stati quindi interrogati l'Aragno e il Bordin che, in linea di massima, hanno ammesso le loro responsabilità.

Nel corso del dibattito, che prosegue al pomeriggio, si è avuto qualche intervento del P.M. dott. Ribet e dei difensori avvocati Astore Dagasso, Demarchi, Guglielmino, Guidetti Serra, Oberi, Squassoni e Torchio.

Il fallito ricatto alla cantante della Rai

La fotografia scandalosa non le assomigliava neppure

Il giovane fermato in piazza Solferino sostiene di essersi avvicinato alla ragazza soltanto per corteggiarla - Ma questa è convinta d'aver riconosciuto la voce che la perseguitava al telefono

Gianna Quinti: «Finalmente la persecuzione è finita!»

Giovanni Combe, il giovane arrestato dai carabinieri sotto l'imputazione di aver tentato di ricattare la cantante della Rai Gianna Quinti, con la minaccia di divulgare la sua fotografia in atteggiamento discinto, respinge tutte le accuse che gli vengono mosse. Egli sostiene di aver incontrato casualmente la Quinti all'angolo di piazza Solferino e via Arcivescovado e di averle rivolto la parola solo per corteggiarla.

Si tratterebbe in sostanza di un equivoco. Una circostanza sfortunata avrebbe fatto scambiare il Combe per il ricattatore con cui la cantante aveva appuntamento. Gianna Quinti è convinta invece che il fermato è proprio l'uomo che da tempo la perseguitava per posta e per telefono. L'ha riconosciuto dalla voce non appena, nel luogo fissato, egli le ha detto: «Mi segua».

I carabinieri non gli hanno dato tempo di aggiungere altro e gli sono piombati addosso. In tasca non gli è stato trovato però il negativo che aveva promesso di consegnare in cambio di 200 mila lire, prova inconfutabile della sua colpevolezza. Oggi verrà fatta una perquisizione minuziosa nel suo alloggio in via San Donato 81. Del resto la Quinti non si preoccupa molto della fotografia incriminata. Ne ha veduta una copia, inviatale dallo stesso ricattatore, ed ha potuto accertare che l'immagine non è la sua. Non sa che cosa abbia spinto il colpevole ad occuparsi della sua persona e a minacciare tanto scandalo.

Nel caso che il ricattatore non fosse davvero il Combe, come tutto lascia credere, l'autore delle lettere e delle telefonate minatorie dovrebbe farsi ancora vivo, se non altro per annunciare altre rappresaglie. La cantante, con quest'ombra di dubbio, continua a non dormire tranquilla.

Giovanni Combe ha 26 anni

In un alloggio di borgo San Paolo

Da quattro giorni svenuta in cucina

L'allarme dato dai coinquilini - Salvata dalla polizia che sfonda la porta - Trovata morta un'altra donna che viveva sola

Sfondando la porta di un alloggio la polizia ha potuto soccorrere una donna che da quattro giorni giaceva, in gravissime condizioni, sola nel suo alloggio. La poveretta è stata portata alle Molinette dove i medici, riscontrandole una gravissima forma di emorragia cerebrale, l'hanno ricoverata riservandosi la prognosi.

La donna è la cinquantanovenne Maria Florian, abitante da sola in un appartamento dello stabile di via San Paolo 1. Ieri alcuni coinquilini, non avendola più vista da quattro giorni uscire di casa, decidevano di segnalare il fatto al Commissariato San Paolo, nel timore che fosse avvenuta una disgrazia.

Gli agenti si recavano subito sul posto, tentavano ancora bussando all'uscio; poi, non ricevendo risposta, sfondavano la porta. Non appena entrati trovavano la Florian che giaceva esanime sul pavimento della cucina. Chiamata subito un'autoambulanza, la donna veniva trasportata all'ospedale: qui la diagnosi dei medici doveva confermare quanto risultava anche dal sopraluogo della polizia. La poveretta era stata colta da una grave forma di malattia ed era da escludersi ogni altra ipotesi.

• La pensionata Margherita Eula ved. Berardi, di 70 anni, che abitava, sola, in un soffitta di via S. Francesco d'Assisi 1, è stata trovata, stamane, morta nel proprio letto. La donna, secondo quanto ha accertato il medico municipale, è stata colta stanotte da un collasso circolatorio che l'ha stroncata verso le prime ore del giorno.

Il cadavere è stato scoperto verso le 9 da un suo nipote. Egli era stato avvertito telefonicamente da una lavandaia che era solita recarsi ogni mattina a visitare la Eula. Aveva bussato e suonato a lungo alla porta senza ottenere risposta. Il nipote, giunto poco dopo, faceva aprire l'uscio dai vigili del fuoco e trovava la zia coricata nel letto, cadavere.

Le sartine dal Sindaco per la festa delle Caterinette

Una delegazione di sartine e modiste torinesi è stata ricevuta stamane dal Sindaco in occasione della festa patronale delle «Caterinette» che ricorre appunto oggi. Le ragazze avrebbero dovuto sfilare in corteo per le vie del centro, accompagnate dagli studenti, dagli elefanti e dai cammelli del Circo Togni, ma la manifestazione ha dovuto essere sospesa a causa della pioggia.

Questa sera, alle 21, nella Sala danze Eden di via Alberto Nota, si svolgerà il tradizionale ballo organizzato dal Circolo delle Caterinette. Sono in palio numerosi premi per gli abiti ed i cappellini più originali confezionati dalle sartine e dalle modiste.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO U.M.A.F. presso propaganda tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittatene. Via Garibaldi 8 (cortile).

Corso di sci-alpinismo — Presso il S.u.c.a.i., in via Barbaroux 1, domani sera alle 21,30 sarà inaugurato l'8° Corso di sci-alpinismo.

Auditorium di Torino
NUOVI ABBONAMENTI
ALLA STAGIONE SINFONICA 1958-1959
dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle 14,30
alle 17,30 dei giorni 26 e 27 novembre p. v.

NATALE e CAPODANNO
IN CROCIERA VERSO L'AFRICA:
Viaggi e veglioni compresi - Rivolgersi a:
VIAGGI PERLO - TORINO - Piazza S. Carlo 205 - Tel. 44-086

INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI
Ufficio organizzato solo ex carabinieri - De Negri - Tel. 557-368

OCCHIALI ACUSTICI **SORDITA'**
BELTON - GEM - OTICON
Dott. Ing. BOGGIO MARZET cav. OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telef. 585.086

Ricordo d'autunno

Rileggendo Colette (di cui i francesi hanno stampato in questi giorni la corrispondenza con Hélène Picard nelle edizioni Flammarion, libro che non aggiunge nulla alla grande scrittrice né ci rivela chi fu quella poetessa morta troppo presto e a molti sconosciuta) mi ha colpito la frase seguente: «...et qui cette volontiers ce qui a trait au véritable amour? Mais nous fixons — mots ou pinceaux — le rougeoiement d'un feuillage caduc, une médiocre verte sur le bleu de la nuit, un moment matinal... Spectacles dénués de sens et de profondeur, que nous chargeons de présages...» E' vero, almeno per me è vero. Quello che non ci tocca profondamente, quello che non rivela un punto vulnerabile della nostra anima, è più facilmente esprimibile. Ecco perché la descrizione dei paesaggi, delle persone, delle cose, serve al romanziere quasi quanto una confessione: li carica, come dice Colette, di presagi, di sottintesi e di simboli, aggiungo io. Ed ecco perché, in questi primi giorni autunnali, a me torna alla memoria un periodo lontano della mia vita...

Vivevo a Londra ed abitavo uno dei quartieri più caratteristici della città, l'adiacenza diretta del palazzo reale, una stradicciola che doveva essere stata un corridoio collegante Buckingham al Parlamento e a Westminster: Buckingham Gate. Quando penso a Buckingham Gate, in che amo le cose, sento che il cuore mi vola. Che civiltà, che grazia! Sorvolo su palazzo Buckingham, che è il solito palazzo del re, ma mi fermo in Green Park, in Saint James Park, i due parchi che, divisi dal grande viale detto Pall Mall, incorniciano il palazzo reale e le sue adiacenze nella loro favola.

Favola, certo. I parchi di Londra appartengono ancora all'elfo, al fantasma, allo scoiattolo, alla ronda di lepri attorno la luna; e una luce né rosa né lilla ma di questi due colori fusi in una iridescenza, circola tra gli alberi centenari, si libra sui laghetti dalle rive verdissime, esalta i cespugli di rododendri bianchi, ingentilisce gli uomini. Uomini che, abituati al dialogo con la natura, dormono sull'erba accanto alle pecore che brucano (sì, greggi immense, di notte, quando il traffico cessa, attraversano Piccadilly per entrare nei parchi, e il passo degli animali sull'asfalto è di una singolare dolcezza); che leggono il giornale a testa rigida per non disturbare il passero che si è posato sul loro cappello; che chiamano i gabbiani, le palme cariche di mollica di pane o di miglio e sorridono beati tra un battere bianco d'ali.

Ricordo che i gabbiani erano terribili, nei giorni di tempesta, sui laghetti artificiali di Saint James Park. Avevano risalito il Tamigi ed erano arrivati in quelle acque calme per trovare cibo e riposo. Anche se non vi fossero stati i dignitosi signori dalle mani piene di miglio, avrebbero trovato gli avanzi del cibo quotidiano prodigato agli aironi, ai pellicani e ai cigni che in un amabilissimo recinto, tra acque ferme, fronde spioventi di salici, erbe alte, vivevano addomesticati. Quando sentivo nel vento insulare odore di tempesta marina, passavo da Saint James Park proprio per vedere quelle svolte di ali bianche, larghe e felici tra i visi trepidanti dei vecchi e dei [illegible]. Non so ridire di quale dolcezza fosse il sole del nord, in quell'autunno incipiente; a me pareva fragile come il gelsomino, come il gelsomino bianco.

Da Saint James Park entravo nella mia viuzza stretta e nera tra altissime pareti di case che un tempo erano state porcellanate (sì, tappezzate di piastrelle di maiolica, come i bagni e le cucine) di bianco e che la nebbia londinese aveva annerito. Vi si aprivano, oltre cancelletti di ferro battuto nel gusto del secolo passato, botteghe di antiquari, chincaglieri, venditori di francobolli, farmacie dagli antichi boccali ottocenteschi; e vi camminava un pubblico corretto e cerimonioso, ancora legato a vecchie abitudini, che sentiva e se ne nutriva, l'aurea atmosfera del palazzo reale. La grande arteria vicina, Victoria Street, dal traffico modernissimo, sembrava abolita e non se ne udiva neppure il rumore. Rimaneva invece nell'aria l'odore caloroso, quasi commestibile tanto era denso, di una fabbrica di birra, nascosta dalle facciate dei vecchi palazzi gentilizi.

La casa che abitavo era d'antico stampo, con portieri gallonati d'oro ai due cancelli, un grande cortile dagli ornamenti di porcellana turchese, leoni di maiolica verde agli ingressi e [illegible] a corda. Dal mio appartamento al decimo piano, tra vertiginose scale esterne di ferro (le cosiddette *fire-escape*, che servono a fuggire gli incendi) l'occhio si fermava subito sulle cuspidi argentee di Westminster. L'aria del Tamigi, scorrente a pochi metri, addensava nembi di nebbia bianche, belle come nuvole, nell'uniforme nebbia nera. Certe volte, la notte, mi svegliavo e rimanevo ancora, colpita, a contemplare fuori della finestra senza persiane come in tutte le città del nord, una luce d'alba, ma di un'alba interminabile, forse immortale, che si distendeva su Londra, la tramortiva. Era l'ora dei passeri e dei gabbiani. Mi riaddormentavo credendo di avere contemplato un'altra terra, dove la luce non si sarebbe mai trasformata, non sarebbe mai diventata giorno pieno.

L'interno della mia casa era di un cattivo gusto prezioso; un cattivo gusto quasi da maniaco, che tradiva una dilettazione intellettuale. La vecchia lady che me l'aveva affittata prima di partire per Portofino dove viveva sei mesi all'anno in una casetta monastica abitata soltanto dal sole, mi aveva raccomandato di non lasciarmi mai mancare i fiori che m'erano sparsi dappertutto. Spesso inorridita, spesso anche rallegrata, vivevo in un soggiorno dalle pareti verniciate di un rosa pallido (e la vernice era lucida, come una lacca) che digradava dal momento [illegible] in gamma crescente fino a diventare sotto al lampadario centrale quasi vermiglio; oltre una grande porta bianca vi era una sala da pranzo dai mobili, le pareti, le tende, il tappeto grigio. Solo perché l'aria, anche nell'interno, era nebbiosa e sfumava tutto, non potevo pensare a un gelato; ma spesso mi chiedevo che cosa aveva voluto esprimere, la vecchia lady che in Italia lasciava posto soltanto al sole, in quelle stanze di una raffinatezza bislacca. La mia camera da letto era verde pisello cialenta da tendaggi cremisi. Il bagno adiacente era anch'esso verde e devo confessare che, adoperando la biancheria che la vecchia lady mi aveva lasciato, ero costretta a dormire in lenzuola di lino color gambero e ad asciugarmi in spugne color cavolo. Mobili di pregio, belle suppellettili, divani, poltrone, tappeti, rendevano l'appartamento accogliente nonostante i colori.

Ogni settimana, puntuale come l'uomo che veniva a regolare l'orologio sul marmo del camino, il fioraio della mia vecchia lady, dietro suo ordine, portava i fiori di stagione assortiti ai colori delle stanze. Ebbi un bel chiedere, in autunno, garofani rossi o rose gialle, per un mese dovetti sopportare dei crisantemi rosa nel soggiorno, delle tuberose bianche in camera da letto con conseguente mal di testa. La scelta dei fiori era regolata, e pagata, da una donna che intendeva anche da lontano, animare la sua casa secondo il proprio gusto.

Ero così affezionata al quartiere, al parco di Saint James, che non cambiai casa. L'autunno vi era delizioso, del resto. I parchi vicini mi permettevano di fare tutte le mattine una passeggiata che ritengo possibile soltanto in Inghilterra, dove il clima insulare dà dolcezza non alla primavera, ma all'ottobre e al novembre. Una luce soavissima, che aveva dell'oro diffuso, veniva dai grandi alberi arrossati. Cadevano le foglie lentamente, molli di pioggia, formavano sul suolo uno strato soffice come un tappeto. La nebbia era leggera, bianca, e si aggirava intorno ai tronchi come veli. I passanti sembravano inconsistenti, perduti in un'aria molle e tepida, che pareva più sognata che vera. E sui laghetti non vi erano ancora i gabbiani portati dalle tempeste, ma i cigni addomesticati, lenti e regali; e sui prati verdissimi saltellavano ancora i grossi passeri neri. Il tempo sembrava fermo. L'autunno lo aveva colpito da incantesimo...

Chissà perché mi è tornato alla memoria quella lontana stagione che credevo morta. «Spectacles dénués de sens et de profondeur, que nous chargeons de présages...» ha scritto Colette. Forse in quell'autunno di una dolcezza ferma e piena di silenzio, cerco di cullare una tristezza di oggi che non voglio diventi clamorosa...

Marisa Ferro

La principessa Brigitte di Svezia ha partecipato al ballo degli universitari a Stoccolma. Eccola mentre danza col presidente della Lega degli studenti, anfitrione della serata

Due agghiaccianti casi nella stessa città

Quattro persone assassinate da due che si tolgono la vita

Una telefonata alla polizia di Denver (Colorado): "Ho sparato a mia moglie e mio figlio. Ora tocca a me. Venite a prendere i nostri cadaveri" - Poco prima un altro uomo aveva ucciso la figlia e una vicina, e poi aveva rivolto l'arma contro di sé

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Sei persone sono morte ieri a Denver, nel Colorado, in due impressionanti casi di omicidio i cui autori si sono entrambi tolta la vita.

Ieri pomeriggio, all'ufficio dello sceriffo Arthur Wermuth, giungeva una telefonata con cui un uomo, tale Raymond Bremer, di 45 anni, diceva, parlando con un tono di voce concitato: «Ho appena ucciso mia moglie e mio figlio. Ho usato una pistola, la stessa che in questo momento mi tengo puntata alla tempia per suicidarmi. Mandate a prelevare i nostri cadaveri. Vi ho telefonato per evitarvi inutili indagini». Prima di poter interloquire l'agente che si trovava all'altro capo del filo udiva un colpo di rivoltella. Quando Wermuth e due suoi collaboratori giungevano nella casa del Bremer trovavano l'uomo disteso a terra, accanto al telefono, ancora agonizzante. Prima che potessero chiamare un'ambulanza, il disgraziato spirava. Nella camera da letto, i poliziotti rinvenivano la moglie del Bremer, Madeleine, di 44 anni, ed il figlio Michael, di tre anni.

Alcune ore prima agenti della squadra omicidi erano accorsi all'altro capo della città dove un individuo di 68 anni, certo Horace Siragusa, aveva ucciso la figlia venticinquenne, Frances, con un colpo di rivoltella alla nuca mentre la giovane stava facendo colazione. L'omicida si era poi precipitato fuori di casa e nel cortile aveva freddato una sua vicina, Mollie Jacks, di 68 anni, la quale era intenta a stendere la biancheria. Mentre alcuni uomini stavano per lanciarsi verso di lui per disarmarlo, il Siragusa faceva in tempo a uccidersi mettendosi la canna della rivoltella in bocca e premendo il grilletto due volte.

Nell'alloggio del poveretto, la polizia ha trovato un foglio di carta con scritto: «Sono stufo di questo inferno. Mia figlia Frances ha ereditato le peggiori qualità di sua madre. Come lei, è dura e spietata. Ho cercato di accontentarla in tutto, di soddisfare ogni suo desiderio, ma tutto è stato inutile. Vivere in queste condizioni è superfluo». E' risultato che nel 1935 il Siragusa aveva ucciso la moglie dopo che questa aveva cercato di assassinarlo sparandogli un colpo di pistola alla schiena. Al processo era sfuggito alla condanna a morte essendogli stata riconosciuta l'attenuante della legittima difesa. In seguito a ciò gli erano stati comminati 26 anni di carcere. Dopo averne scontati 5 era stato rimesso in libertà sulla parola.

Dalle indagini svolte dalla polizia, è risultato che la Frances Siragusa odiava realmente il padre. Un'amica della giovane, Evelyn Doherty, ha dichiarato: «Quando suo padre venne condannato, Frances aveva soltanto cinque anni. Di sua madre le dissero che era deceduta in seguito ad una malattia e che suo padre era partito per fare un lungo viaggio. Le solite spiegazioni, insomma, che si danno ai bambini in casi del genere. Frances crebbe con una zia la quale pose la massima cura nel tenerle nascosta la tragedia accaduta nella sua famiglia.

«Quando il Siragusa uscì di prigione e ritornò a casa, Frances riversò su di lui tutto il suo affetto. Ciò durò per circa tre anni, sino al giorno in cui la ragazza venne a conoscenza dell'orribile verità. Sebbene fossimo amiche, non mi ha mai voluto raccontare chi fu o in qual modo seppe cosa era realmente accaduto. Da quel giorno l'atteggiamento di Frances verso il padre mutò radicalmente. Gli rinfacciò il delitto di cui si era macchiato, insensibile a tutte le giustificazioni che egli le diede su quanto accaduto.

«Qualcuno — ha concluso la giovane — potrà anche dire che Frances ha esagerato nel suo atteggiamento di condanna verso il genitore. Può darsi. Io che ho avuto modo di conoscerla bene, posso dire che era una creatura sensibile e fondamentalmente buona. C'erano periodi in cui si torturava per la sua cattiveria, in cui mi supplicava di aiutarla a cambiare la sua linea di condotta. Ma erano crisi passeggere. Sempre finiva per riaffiorare in lei il risentimento che nutriva nei confronti del padre per averla privata dell'affetto della mamma. E' erano allora scenate terribili nelle quali Frances si trasformava in una donna crudele, capace di infierire sul padre con le parole più dure e spietate».

tt. t.

Visita a Montecuccolino all'ultimogenita del Poeta

Carducci per non destare le figlie rientrava a casa in punta di piedi

La signora Libertà parla del suo Papà con intima devozione e lo ricorda non sotto l'aspetto di grand'uomo, ma di capo di famiglia - "Non è vero che fosse una specie d'orso, ma nei momenti di tempesta anche la mamma stava zitta" - Un servizio da tavola con le iniziali "G. C."

Nostro servizio particolare

Bologna, novembre.

Nei giorni scorsi, quando si poteva intravedere un po' di sole, anche se pallido, e un ultimo tepore penetrava l'aria, ero a Montecuccolino, ospite della signora Libertà Carducci, l'ultimogenita (e unica superstite) del grande Giosuè.

Non si creda che Montecuccolino sia sperso in plaghe remote, e raggiunga sterminate altezze: no, si trova ad appena cinque o sei chilometri da Bologna, sette minuti di automobile dal centro della città, ed è alto esattamente [illegible] metri. Ma anche a un'altitudine così modesta si gode, di lassù, uno splendore di panorama, e, per di più, vario, a poche centinaia di metri: per un verso, tutto soffice d'erbe, fiorente, fastoso; e, poco più in là, quasi calvo, massiccio, austero.

La signora Libertà mi ha assegnato una camera con una terrazza che dà veramente sull'infinito: e a sera tardi, quando ormai tutto tace e corre per l'aria un brivido di mistero, io scorgo prima un barlume e poi una serie di lumi in lontananza: è Bologna.

Il buongiorno me lo dà, la mattina, il gran Papà, Giosuè Carducci, arguto e ridente entro il tondo di una cornice collocata sul canterano.

— Come sta la Signora? — domando alla Mariannina che le è fedele da più di cinquant'anni, da quando viveva Giosuè Carducci, e mi porge il caffè.

I tovagliuoli di allora

La Signora è già in piedi da due ore buone, e traffica per la casa. Se scendo in cucina, la trovo, con un bel grembiale, davanti ai fornelli.

— Sa perché soprattutto lo faccio? — mi spiega — Perché non voglio aver l'impressione di smettere, di fermarmi.

Infatti, non si ferma mai: su e giù, a controllare che tutto sia in ordine, a dare disposizioni, a discorrere col contadino, a ricevere visite. Ne arrivano anche nelle ore più impensate, magari a mezzogiorno suonato: e, in questo caso, la Mariannina sa che deve aggiungere un altro coperto in tavola.

— Sentirà fra poco il campanello — mi dice. — La signora mi darà questa disposizione.

Macché, fra poco: Mariannina non ha finito di dirmelo, e il campanello squilla.

— Ha visto che non mi ero ingannata?

Sì, la Signora è felice di trattenere gli amici al suo desinare che è saporito, ma semplice e sobrio. Certo, fa effetto trovarsi con dei tovaglioli su cui sono ricamate, a cordoncino, le iniziali G. C. Sono quelli di Giosuè Carducci, e la figliuola, con la dovuta cura che usava una volta, li ha conservati così bene, che sembra siano usciti appena dal negozio. Ma lei non ostenta mai la sua discendenza celebre; se le accade di accennare al Poeta, parla del suo Papà con un tono caldo, cordiale, intimo, come una figlia che fu estremamente devota e affezionata al genitore.

Gente modesta

Lo ricorda, in genere, non sotto l'aspetto di grand'uomo, ma di capo di famiglia, che soleva spesso trattenersi teneramente con la moglie e con le figlie, toccando semplici e domestici argomenti.

— Non è vero — protesta la Signora, una volta che gliela ho domandato — non è vero che il Papà fosse una specie di orso con noi, in casa. Era, invece, di una estrema delicatezza. Se qualcuna di noi non stava bene, e lui era costretto a rientrare tardi la sera, passando dinanzi al nostro uscio, camminava in punta di piedi, quasi tratteneva il respiro, per non svegliarci. Ed era felice di portarci dei regali e di vedere che li gradivamo. Una volta, ricordo, mi donò non so più che cosa, ma che mi fece tanto piacere, che non potetti trattenermi dal saltargli al collo e dal baciarlo ripetutamente. Il Papà ne fu sorpreso e contento. «Ma allora — badava a dire — tu mi vuoi bene sul serio», e gli sfavillavano gli occhi dalla gioia. Per la verità, la mamma non gradiva che noi bambine ci abbandonassimo a troppe effusioni con il Papà, diceva che non dovevamo renderci noiose, che dovevamo capire che lui doveva lavorare e andava lasciato in pace».

La Signora, quando le accade, accenna sempre alla mamma con una particolare tenerezza, sottolineandone i tratti dignitosi ma estremamente modesti.

«La mamma non era affatto propensa a farci frequentare salotti e ricevimenti, e neppure ad accompagnarci alle grandi serate d'opera al Comunale.

«Siamo gente modesta, noi — diceva — e non possiamo permetterci certi lussi; né, d'altra parte, potremmo intervenire in modo da fare scomparire il Papà.

«Ma i bei vestiti costano, ragazze mie».

«Se poteva succedere che il Papà, sempre per una giusta ragione del resto, scattasse, era meno probabile che succedesse alla mamma. La mamma, nei momenti di tempesta, se ne stava zitta; e poi, passato il temporale, interveniva. Diceva che quando si è adirati non si trova nella situazione migliore per giudicare; e, tanto più, se si tratta di educare o di ammonire».

La signora Libertà sta abbastanza bene in salute; ma starebbe ottimamente, se le sue gambe funzionassero un po' meglio. E' questa la ragione per cui esce poco di casa, e rinuncia al piacere delle lunghe passeggiate.

Una sera, però, che l'aria era veramente tiepida, quasi primaverile, profumata di tutti gli aromi che emanano da quei splendidi colli, ho avuto un'ispirazione subitanea. «Se andassimo a fare quattro passi — mi son permesso di proporre alla signora Libertà — fino ai due alberi che fanno da gendarmi alla metà del viale?».

Detto, fatto; e, la Signora appoggiatasi al mio braccio, ci siamo avviati per la passeggiata.

C'era ancora l'uva sui tralci, e la Signora, accostandosi, l'osservava, anzi l'ammirava, carezzando qualche grappolo con la mano.

«Quest'anno — commentava — pare che avremo un buon raccolto. Perlomeno ci darà il vino sufficiente per la mensa. Ah, alla vendemmia, assisto io, personalmente. Prima, questa era cura tutta speciale del povero Masi (il marito, professore di università, scomparso durante la guerra); ora mi son presa io questa incombenza».

Sosta nella stalla

Si continua a parlare dei prodotti agricoli, degli ortaggi, del tempo clemente e insolitamente alla campagna; e intanto, discorso dietro discorso, senza accorgercene, abbiamo oltrepassato, e di molto, i due alberi presi come limite della nostra passeggiata. Gli alberi, anzi, non si distinguono più; ma, a un tratto, ci viene incontro una contadinona, rumorosa e gioiosa.

«Oh, che piacere — urla — di vedere lei, signora padrona, in queste vicinanze. Non mi farà ora l'affronto di non entrare in casa».

La Signora, infatti, non le fa l'affronto; ma, prima che in casa, guidati dalla contadina, passiamo nella stalla.

«Venga a vedere i buoi — insiste — Sono massicci e docili! E poi c'è mio marito e il mio figliuolo maggiore...».

Nella stalla ci vengono offerte due sedie, e ci accomodiamo alle spalle dei buoi. Sfavilla un lumino appeso a un chiodo e, coi suoi guizzi, produce strani riflessi sulla chioma candida della Signora. Un tanfo acutissimo ci prende alla gola. Si conversa del più e del meno, ma l'occhio della Signora va a un grosso bove, che, a un passo da lei, si alimenta e poi, di tanto in tanto, leva il muso dalla mangiatoia, si volta e ci osserva con un indefinibile sguardo. Tutti (anche i contadini) seguiamo in silenzio, quasi con religione, la misteriosa solennità, così ricca d'innocenza, dell'enorme bestia che ci è davanti; ma direi che la signora Libertà vi attende con un'attenzione e una tenerezza particolari.

Mormoro fra me e me: «T'amo, o pio bove, e mite un sentimento...».

Luigi M. Personè

A proposito di Robespierre

Qualche precisazione storica

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Sig. Direttore,

ho letto su «Stampa Sera» l'articolo sul processo e la morte di Robespierre e m'accorgo che si ripetono ancor oggi, a proposito del personaggio luoghi comuni privi di base storica, che invece dovrebbero ritenersi definitivamente sorpassati.

A parte l'inverosimiglianza di taluni episodi (la lettera della Cabarrus scritta col sangue, il ricordo di Danton in piena assemblea ecc.) è semplicistico pensare che Tallien, sospettato di moderatismo, si fosse unito a Fouché solo perché esaltato dal pensiero dell'amante imprigionata.

Altro che moderatismo! Il Tallien era in realtà uno dei proconsoli corrotti, richiamato dalla missione a Bordeaux e messo sotto inchiesta con Fouché, Fréron ed altri, perché accusato di concussione e di traffico di indulgenze: quindi era soprattutto la sua testa ad essere in pericolo, prima di quella della Cabarrus.

Per quanto sembri incredibile, l'accusa di moderatismo, venne rivolta invece a Robespierre, proprio nella seduta del 9 Termidoro, e fu, con quella di proteggere i preti, una delle ragioni della sua caduta.

Comunque, è certo che non partì alcun misterioso colpo di pistola nel corso del processo, per la semplice ragione che nessun processo, nel senso proprio del termine, vi fu.

Il colpo di pistola venne sparato alle 3 del mattino del 10 Termidoro, al Palazzo di Città, dove Robespierre, liberato da poche ore dalla Guardia Nazionale, stava deliberando con componenti del Comitato Esecutivo formatosi dopo il decreto di «messa fuori dalla legge» fatto votare a tamburo battente da Barère.

Dell'impresa si vantò un componente la colonna Bourdon, un côrso, l'agente di polizia Merdà ed è probabile che la circostanza sia vera:

Massimiliano Robespierre

la tesi del tentato suicidio, accreditata alla Convenzione dal Barère, è smentita dall'atteggiamento tenuto da Robespierre durante le due tragiche giornate.

Non è vero, infine, che, dopo l'esecuzione di Robespierre, le porte di tutte le prigioni di Francia si aprirono.

Nessuno dei Termidoriani pensava certamente che la caduta del «tiranno» dovesse segnare anche la fine del Terrore.

L'11 Termidoro, infatti, dietro sola constatazione della identità personale, vennero ghigliottinati sulla piazza della Repubblica 70 componenti della Comune; altri 12 il giorno dopo: in totale vennero giustiziate assieme a Robespierre oltre 102 persone, tutte senza processo.

Teresa Cabarrus uscì soltanto il 20 Termidoro, probabilmente di straforo e mesta che nessuno l'attendesse alla porta del carcere per portarla in trionfo.

Non fu certo il popolo a darle il nome di «Nostra Signora di Termidoro», ma bensì i salotti dei nuovi ricchi della Rivoluzione, fornitori, banchieri, ecc., su cui imperò fino all'avvento di Napoleone, ma dove, quando voltava le spalle, non si esitava certo a chiamarla con il titolo, molto più appropriato, di «Nostra Signora di settembre».

Dott. Lucio Festa

Dimentica in treno un immenso tesoro

Parigi, martedì sera.

Un ignoto collezionista ha dato la prova massima della sbadataggine dimenticando in una vettura della metropolitana un tesoro di immenso valore.

Il signor Eugène Colard, trovandosi a tarda ora su di una vettura della metropolitana ha visto un pacco sotto il sedile. Nel vagone non c'era anima viva per cui il signor Colard, scendendo dal treno, decise di consegnare il pacco dimenticato al capostazione. Quale non fu la loro meraviglia quando, aprendo l'involucro in presenza di un commissario di polizia, si sono trovati di fronte ad una rara reliquia di S. Pio IX, ad un quadro dell'epoca di Caterina de' Medici e ad una preziosa pergamena del «Re Sole».

L'elefante non vuole uscire dal garage

Il domatore spera di catturarlo per fame

Sanremo, martedì sera.

«Mary», la gigantesca elefantessa indiana, si trova sempre rifugiata nell'autorimessa dell'albergo «Alessandra» di Ospedaletti. L'animale, che costituisce uno dei numeri di maggior richiamo del Circo Cristiani (il quale ha piantato le sue tende sull'area dell'ex-mercato dei fiori), ha 67 anni, pesa 45 quintali, è alto metri 3,10 e si è reso famoso per avere partecipato al film *Il più grande spettacolo del mondo*.

Domenica sera «Mary», mentre stava entrando in pista per eseguire il suo solito numero, poneva una zampa su un filo scoperto della corrente elettrica e prendeva una forte scossa. Impaurita si dava alla fuga lungo la Via Aurelia e soltanto dopo oltre un'ora di caccia il personale del circo riusciva a ricondurla all'accampamento. Nel pomeriggio di ieri il domatore dell'elefantessa, Luigi Zoppè, tentava di far scendere in pista il bestione per una prova; ma «Mary» giunta nel preciso punto ove il giorno prima aveva preso la scossa, fuggiva nuovamente e dopo avere percorso un buon tratto di strada nell'abitato di Ospedaletti, infilava il garage dell'hôtel «Alessandra». Il suo domatore tentava inutilmente di convincerla a uscire. Vi riusciva soltanto verso le 22 provvedendo pure a chiudere alle spalle dell'animale il cancello del garage; ma una volta all'aperto l'elefantessa cambiava idea, ritornava indietro, scardinava a testate il cancello e si rifugiava nuovamente nell'interno del locale.

Questa notte, fino a tarda ora, una piccola folla ha tenuto compagnia a «Mary», nella speranza di poter assistere all'epilogo della sua avventura. L'elefantessa è calma e tranquilla, cortesissima con i visitatori che saluta festante con la sua proboscide, ma non vuole proprio fare ritorno al circo. Alle nove di stamattina era ancora in garage, ma cominciava a dare i primi segni di impazienza: è a digiuno dal pomeriggio di ieri e il domatore spera appunto che sia la fame a riportare prima o poi «Mary» fra le tende del circo.

Si fa monaco buddista l'ex premier di Birmania

RANGOON, martedì sera.

L'ex-primo ministro di Birmania U-Nu ha indossato oggi la tunica gialla del monaco buddista e iniziato il rito preparatorio di sette giorni, assumendo il nome di «Dhamadasa».

OROSCOPO DI DOMANI

Gli Astri: Luna in Gemelli opposta al Sole e Venere. Evitare discussioni con le donne, cercando di aggirare gli ostacoli. La serata sarà più serena. Per i tipi: Gemelli, Acquario, Bilancia.

Gemelli: successi economici e sociali vi faranno navigare con il vento in poppa. Avrete due appuntamenti amorosi, ma converrà tenere il piede in una sola staffa. Siete protetti anche se agli occhi vostri vi sembra il contrario. Buone idee che andranno sviluppate presto.

Acquario: le idee che avete in mente vanno sviluppate, se volete che i progetti vostri prendano consistenza. Cercate di agire per il meglio senza farvi criticare, perché il rivale è sempre pronto a colpire i punti deboli. Per il resto, non tormentatevi: verrà il momento buono.

Bilancia: affrontate la parte avversaria e non create inutili gelosie. Andate avanti per la strada prefissa, e tenete duro a dispetto di tutti. Vi nuoce un'alleanza femminile e siate diffidenti con chi vi chiede un appuntamento serale. Spese eccessive, ma che faranno comodo in un secondo momento.

I pronostici per tutti gli altri segni zodiacali: **Ariete:** un dubbio fuori proposito che assilla vi farà commettere una scortesia. Dovrete prendere sul serio una proposta che vi faranno quanto prima. **Toro:** serata romantica che farà bene al vostro fisico e meglio al morale. Si ha estremo bisogno di voi, ma non approfittate del momento. **Cancro:** la fortezza sta per cadere; non avete che da fare un gesto e tutto sarà vostro. **Leone:** ciò che avete prospettato verrà vagliato accuratamente. Aumento di stima e di capitale. **Vergine:** si attenta alla vostra libertà. State all'erta: la catena sarà dura da spezzare. Conversazione a vostro riguardo che lascia in sospeso un delicato problema. **Scorpione:** avvertimento bugiardo, sarà bene sincerarsi di persona. Giornata strana e movimentata, perché ci saranno sorprese, cambiamenti in bene, repentini e violenti al tempo stesso. **Sagittario:** sarete in tre a pensarvi, sappiatevi regolare in merito. Necessità di sfruttare la situazione mentre siete in tempo. **Capricorno:** novità per tutti quelli che hanno un debole per il cinematografo. Ci saranno piccoli guai per un appuntamento andato a monte. **Pesci:** proposte da accettare, malgrado vi sembrino strane. Favori che non durano a lungo. Allegrezza al cuore per un avviso curioso.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 44-118

Alfieri: riposo.
Carignano (Stag. Regio): domani, ore 21, seconda di «Il flauto magico» di Mozart. Maestro R. Moralt.
Massaia (via Card. Massaia 104): Dialettale Piccola Ribalta in «La paura d'avej còragge» di F. Roberto.
Teatro Stabile (via Rossini n. 8): vedi Cinema Italia.
Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 130 posti): 17,15 e 21,15 «Cabiria».

Circo Ferdinando Togni (P. Susa, telef. 40-850) presenta: «Festival Mondiale del Circo» ore 16 e 21.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-829): ore 17 tè; ore 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 507-137): 21-1 «Franco e i G.5».
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 17 e 21 Rosaclot.
Eden Danze: ore 21 Veglia.
Faro Club Danze: ore 21 Paverani.
Fassio: Cafè chantant, Medici 113.
Gaudio Danze: 16,30-21 Spadaccini.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Melody Jazz e Complesso Achille Ovale.
Gran Mogo Danze: 21 M° Travaglia.
Hollywood Danze: riposo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lena.
La Rotonda (Valentino): ore 21 Orch. Gimelli; canta M. P. Parello.
La Serenella: ore 21 Miguel-Cureo.
Principe: 21 Compl. Paolo Bittante.
Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Columbia: Attr. Compl. G. Arnaud.
Kalori Club (via Cavour 5, telef. 44-790): ore 22 Attrazioni internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Commandos» con James Garner ed Etchika Choureau. Orario: 15,30 - 17 - 19,30 - 23.
Astor: «La bocca della verità» technicolor con Alec Guinness.
Corso: «Vento di passioni» Scope col., Esther Williams, J. Chandler.
Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati. Ultimo giorno.
Doria: «Il vecchio e il mare» Warnercolor con Spencer Tracy.
Lux: «La bellissima gambe di Sabrina» con Mamie Van Doren, Antonio Cifariello, Rossana Martini.
Reposi: «La legge del più forte» Scope Metrocolor con Glenn Ford.
Romano: oggi riposo.
Vittoria: «Il capitano dei Mari del Sud» col., R. Hudson, C. Charisse.

Arlston: «La chiave» Scope. William Holden, Sophia Loren.
Arlecchino: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Foster.
Augustus: «Il Marmittone» con Jerry Lewis e David Wayne.
Nazionale: «Il viaggio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller.
Ramsah: «I giustizieri del Kansas» tech. G. Montgomery. Platea 300.
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille. VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,[illegible] 17,15, 21,[illegible]

Alessandra: «Bambola cinese» con Victor Mature, Lili Hua.
Capitol: «Ritorno a Warlow» Phil Carey, Catherine Mc Leod.
Faro: «Bambola cinese» Victor Mature, Lili Hua.
Vlasima: «Cacciatorpediniere maledetto» T. Howard, John Rice.
Hollywood: «I soliti ignoti» con V. Gassman, R. Salvatori, Gravina.
Ideal: «Ultima violenza» Ranson. Sulla scena: «Carosello di canzoni» con R. Rossellani, Duo Riengio, D. Floriani. Ore 16,15 - 21,15.
Maffei: «Bondi Monasu Travel» Rivista Ferrero - Morgan - Zavari 16,15-21,15. Film «Porto del vizio».
Massimo: «Tram che si chiama Desiderio» M. Brando, V. Leigh.
Principe: «I soliti ignoti» con V. Gassman, R. Salvatori, Gravina.
Statuto: «Tram che si chiama Desiderio» M. Brando, V. Leigh.

Adriana: «Il paradiso dei fuorilegge» tech. Joel Mc Crea.
Alcione: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson e Sidney Poitier.
Alpi: «Pistola sepolta» Glenn Ford e Broderick Crawford.
La Perla: «Il sole nel cubero» tech. Scope con Pat Boone, S. Jones.
Regina: «Sfida infernale».

Asti: «Guardia ladro e cameriera» N. Manfredi, G. Pallotta. Ap. 15.
Olimpia: «Rivolta Seminole».
Po: «Il terrore dei gangsters», F. Nuova «Il grido delle aquile» e «La zingara». Apertura ore 10.
S. Felice: «Io Amleto» Macario.

Esperia: «Cacciatori di squali».
Giardino: «Invasione ultracorpi» con Dana Winter.
Italiano: «Guardia ladro e cameriera» N. Manfredi, G. Pallotta.
Mirafiori: «La via dei giganti».
Vinzaglio: «Sayonara» Scope tech. con M. Brando e M. Taka. Ap. 15.

Eliseo: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper, Suzy Parker.
Fréjus: «Conta fino a 5 e muori» Scope con J. Hunder, A. Patrick.
Nuovo: «Schiava del Pirata» tech. Patricia Medina, Paul Henreid.
S. Paolo: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Scope con William Holden e Alec Guinness. Ap. 15, ultimo 21,45.

Belgio: «Allarme a New York».
Corallo: «Un volto nella folla» con A. Griffith, Anthony Franciosa.
Eridano: «Rascel Fifì».
Oropa: «Delinquenti Rock Rolls».
Radium: «Mister Rock and Rolls».
Vittorio Veneto: «La battaglia del Rio della Plata» technicolor.

Astra: «Sayonara» tech. Scope. M. Brando, M. Taka. Or.: 15 - 23.
Bernini: «Augusto nella giungla».
Elios: «Atollo K» Crik e Crok.
Excelsior: Giungla della 7a strada.
Massaua: «Carica dei 1000 frecce» tech. con George Montgomery.
Odeon: Prigioniero del re, Creasey.
Star: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. Orario: 15,30 - 21,45.

Adua: Figaro qua Figaro là. Totò.
Aurora: «I 2 del Texas».
Brescia: «Ponte sul fiume Kwai».
Edelwelss: «Calunniata».
Kei-Dan: «Eroi della straforzera».
Falchera: «Tarantella napoletana».
Feriae: Scorciatoia inferno, Ivera.
Maier: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc., D. Niven. Or.: 19,30-21,30.
Nord: «Uomo solitario» con Jack Palance, T. Perkins.
Palermo: «Bella di Mosca» Scope.
Reclale: «Ponte sul fiume Kwai» Scope, W. Holden, Or.: 19 - 21,45.
Zenit: «Fortunella» G. Masina.

Cabiria: «Un volto nella folla» con Anthony Franciosa.
Colosseo: «Chiamate Nord 777» con James Stewart, R. Conte.
Continental: La via dei giganti tec.
Flora: All'Est si muore, H. Krahl.
Italia: 21 spett. teatr. «Comica finale» con Dario Fo, Franca Rame.
Moderno: «Guerra privata magg. Benson» e «L'ora scarlatta».
Piemonte: «Giungla degli implacabili» Simone Signoret.
S. Carlo: «Grande avventuriero».
Spezia: «Maschera Frankenstein».

Diana: «Il bacio della morte».
Dora: «Prigioniero dell'Antartide».
Roma: «Destinazione Tokio».
Umbria: «Città fuorilegge» tech.

Alba: «Porta della Cina» techn. Scope con Nat King Cole.
Apollo: «Anni pericolosi» con C. Baker e C. Lesley.
Edera: «Uomo nel cielo».
Lucento: «Il robot e lo sputnik».
Latrario: «Calda notte d'estate».
Splendor: Rolve su Berlino, Ladd.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Vittoria, Ambrosio, Augustus, Reposi, Cristallo, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europa, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, Giardino, Odeon e Piemonte; Circo Togni (big. all'E.N.A.L.). Gita a Firenze 6-8 dicembre (prenotaz. all'E.N.A.L.). Corsi nuoto (informazioni all'E.N.A.L.).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-412

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le abbreviazioni) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in dala fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali del suo subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a meno che non possano eseguirne il ritiro direttamente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o carte di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AFFARE avviatissima posizione centrale moderna ... [illegible]. Scrivere casella 6083, SPI, Torino.

AL miglior offerente cedo avviato pelliceria ... Telef. 583-528.

ALBERGO ... completamente rimodernato, ... 38 milioni, facilitazioni pagamento. Scrivere casella 147 D, SPI, Milano. 15481

ALIMENTARI posizione ... Filippi Mattenti 65. 13534

ALIMENTARIO avviatissimo affidasi gerenza, alloggio, buon reddito. Tibro, Mazzini 1. 7426

AMBULANTE ... Scrivere casella 8267, SPI, Torino.

ARREDAMENTO avviato ... Scrivere casella 5384, SPI, Torino.

ARTICOLI mesticheria, calze, guanti, borse cede 600.000 Gabetti, Cardosi 122, telefono ... 13543

ATTENZIONE. Celeri rivendite pane kg. 450; altro kg. 200. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 10043

AUTENTICHE occasioni cedo drogherie 1.000.000, 1.500.000, 2.000.000 incasso 60.000; 2.500.000 con macchina caffè. Telefonare 503-097. 12094

AUTORIMESSA avviata tutti servizi 150 macchine 4.000.000 cedesi. Telef. 773-538 ore 18-20. 18466

AUTORIMESSA zona signorile, 50 vetture ... [illegible]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ... Saluzzo 21. 1914

LICENZA caffè espresso analcoolici vendo con cliente 800.000 trattabili. Foliti, telefonare 696-607. 12707

LICENZE commerciali, esercizi, ... Piazza Mosca 12. Telefonare 49-908. 5250

MASSIMA garanzia cerco tre milioni ... Scrivere casella ... SPI, Torino. F0717

MERCERIA redditizia ritiro commercio vendo contanti. Affitto 10.000. Telefonare 883-380. 11944

MERCERIA zona commerciale, reddito fortissimo, affarone, cede 1.700.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. Telefonare 773-130. 13546

PANETTERIA lavorazione ... garantiti cede Drel, Giolitti 10

PANETTERIA kg. 700 pane, coppa 150 mila giornaliere, due forni, alloggio, cede ... Gabetti, Vittorio Em. 200.

PANETTERIA centrale, forno elettrico, modernamente attrezzata, ... Borchetta, Alfieri 20. 12276

PANETTERIA pasticceria modernamente attrezzata lavorazione 5 q.li garantiti ... 100.000, ottime condizioni pagamento cede Borchetta, Alfieri 20.

PANETTIERI L'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici rivendite pane, Saluzzo 72, telef. 62-526. 11898

PANIFICIO 300 kg. ..., angolare, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PRIVATO vende ... alloggio. Tel. 32-604. Torino.

PRODUZIONE Cinematografica, importante ... 10 milioni. Casella ... Biella. 15439

PROFUMERIA centralissima, ... cede 1.000.000 ... Gabetti, XX Settembre 17.

RIVENDITA giornali ... centrale ... 2.800.000; Massaglia, Milano 10. 14743

RIVENDITA pane, alloggio, avviatissima ... Drel, Giolitti 10.

RIVENDITA pane angolare 180 kg. ... Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

TABACCHERIA ... giornali, cartoleria, avviatissima, cede ... 12.000.000, Filippi, ... 95, Sacchetti.

TESSUTI maglieria, abiti ... bambini, grande passaggio, cede 1 milione 600.000 Gabetti, Giulio Cesare 48, telefono 276-843. 13547

TORREFAZIONE drogheria ... kg. 180 ... Massaglia, Milano 10. 14743

TORREFAZIONE degustazione, via ... grande possibilità lavoro, cede 6.000.000 ... Gabetti, Giulio Cesare 48, telef. 276-843.

URGE cedere ... Telefonare 397-383. 18402

PUBBLISTOCK 2308-58

Intimità...

Le ore serene di Natale e Capodanno nell'intimità della casa saranno allietate dalle Cassette della Fortuna STOCK: il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale.

La sorpresa del premio accompagna il piacere di gustare squisiti liquori ed il famoso brandy STOCK 84.

cassette della fortuna

STOCK

a premio garantito

oltre al premio garantito un'Alfa 2000 con roulotte e dieci Fiat 600 a sorte

UFFICIO VENDITE STOCK - TORINO - Via Roma 101 - Telef. 553.335

Per partecipare attivamente alla vita moderna la proverbiale precisione Movado, consacrata dai successi riportati ai concorsi dell'Osservatorio ufficiale svizzero di Neuchâtel, è indispensabile!

L'Ermetophone Movado Vi sveglia al mattino col suo gaio suono e Vi è anche compagno fedele durante tutta la giornata in tasca o nella borsetta. L'Ermetophone è il solo orologio-sveglia con carica automatica sia del movimento che della suoneria. Da Lit. 18.500.—

MOVADO

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani ... Tel. 684-134; 61-452.

A 450.000 camera vendiamo ... alloggi ... liberi. ... Orari 10, Visite 16-18.

A 2.900.000 vende signorile due vani ... Telefonare 770-181. 01709

(Continua a pag. 8)

Contro un principe egiziano

Scatto d'ira della Begum

"Non ho l'abitudine di raccontar frottole" - La vedova dell'Aga Khan conferma la versione da lei data riguardo all'aggressione subita da parte del gigante negro - Ancora non s'è rimessa dallo «choc»: tra l'altro soffre d'insonnia e tutti i giorni si sottopone a visita medica

Nostro servizio particolare

Cannes, martedì sera.

Da quando è tornata alla sua villa del Cannet, la Begum viene visitata ogni giorno dal medico curante dott. Stehelin. Lo choc provocatole dall'aggressione subita otto giorni fa all'hôtel Shepheard's del Cairo ha lasciato come conseguenza una grande irrequietezza e una fastidiosa insonnia. Quando si addormenta, dopo ore di attesa e di letture propiziatrici del benefico sonno, la principessa è ripresa da un incubo che la riporta all'incidente increscioso. Il sanitario le somministra tranquillanti, le ordina una dieta leggera e nutriente insieme e soprattutto le suggerisce di «pensare ad altro» creandosi qualche distrazione, vedendo degli amici.

Ma la Begum si è chiusa con i genitori nella sua proprietà, si occupa della corrispondenza che detta alla sua segretaria signora Guillard, si distrae con i suoi animali preferiti, il cane Noor (il cui nome significa Luce), la gatta persiana Simba, il merlo nero del Pakistan (che parla in arabo e in francese meglio di un pappagallo) e le bianche colombe del giardino.

In questi ultimi giorni a darle fastidio sono intervenuti i giornali i quali hanno riferito notizie dal Cairo secondo le quali sia il principe Abdullah-ben-Saoud, che il proprietario del «Shepheard's Hôtel» avrebbero smentito che il negro preposto alla guardia del figlio minore del sovrano arabo abbia aggredito la Begum. Equivocando nell'entrare in camera della principessa anziché in quella del bimbo affidatogli, il negro avrebbe semplicemente preso per la mano la Begum chiedendole concitatamente in arabo dove avesse nascosto il bambino «rapito». Quindi, per il Cairo, niente lotta, niente ferite, niente ecchimosi.

«Non ho l'abitudine di contar frottole, ha dichiarato sdegnata la Begum. I segni dell'orribile lotta li porto ancora su tutto il corpo e sono stati constatati dai medici del Cairo e dal mio personale. I lividi sul collo e sulle braccia li hanno visti anche moltissime altre persone, giornalisti compresi. Non mi sembra giusto che, perché ho perdonato al mio aggressore e non ho voluto sporger denuncia contro di lui, ora si debba addirittura smentire la verità». L'ingratitudine degli uomini riempie di amarezza il cuore della bella vedova dell'Aga Khan.

L'«odiosa aggressione» avvenne proprio la sera in cui la Begum era tornata al Cairo dopo una estenuante giornata trascorsa sul luogo dove si sta terminando il fastoso mausoleo che accoglierà le spoglie dell'Aga, a Noor-el-Salam. Questa grandiosa opera, composta di 75 mila pietre rosa, viola e bianche, la cui architettura si ispira alla moschea di El Guyushi che domina il Cairo, avrà il cenotafio, la cupola, le porte e i fregi in marmo bianco di Carrara. Gli artigiani delle Piramidi lavorano questi marmi a mano, con mezzi primitivi e incidono sulla candida pietra i versi del Corano. Anche la Begum volle prendere in mano gli strumenti primordiali e incidere personalmente qualche parola sacra. Stanca della giornata fece poi ritorno al Cairo, salendo subito nella sua camera. Purtroppo andò a letto dimenticandosi di chiudere la porta con la sicurezza interna: e così bastò un passo per essere aperta dal negro che era accompagnato da un «groom» dell'albergo.

m. r.

Tina Onassis, moglie del multimiliardario greco Aristotele Onassis, è arrivata a Londra. Essa sarà ospite di Sir Winston e lady Churchill a Chartwell. (Telefoto)

Un premio di «Telescuola» per stimolare l'interesse

Gli alunni migliori compariranno sugli schermi

Oggi alle 14 la prima lezione: italiano e disegno tecnico
Commenti di docenti sulle possibilità offerte dall'iniziativa

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Secondo un calcolo, naturalmente presuntivo, si ritiene che oggi per la prima lezione di «Telescuola», con inizio alle 14,15, si siano in tutta Italia non meno di 50 mila allievi.

Questo numero tuttavia è destinato rapidamente ad accrescersi perché la Rai, per invogliare l'ascolto, ricorrerà ad un espediente che sinora ha sempre dato ottimi risultati. Di volta in volta, infatti, verranno invitati alle lezioni vere e proprie (che si tengono dinanzi alle telecamere negli studi di Roma) un piccolo numero di volonterosi. Questi volonterosi, quattro o cinque per volta, saranno scelti tra quanti invieranno con maggior diligenza, regolarità e puntualità, i loro compiti da correggere.

I successi di «Lascia o raddoppia» del «Musichiere» e di altre rubriche hanno dimostrato che nel pubblico è largamente diffuso il desiderio di comparire sugli schermi della tv, quindi non è arrischiato ritenere che molte persone seguiranno «Telescuola» proprio per la prospettiva di poter un giorno essere prescelte come alunni modello.

Il ricorso a tale espediente rientra nello spirito dell'iniziativa che a sua volta s'inquadra nel piano governativo per la lotta contro l'analfabetismo e per il miglioramento culturale della popolazione. La tv ha un potere ineguagliabile di propaganda soprattutto per le persone di modesta levatura intellettuale: è giusto che tale potere venga sfruttato a fin di bene.

«Telescuola», come già abbiamo pubblicato, quest'anno svolgerà il programma del primo corso dell'istituto di avviamento professionale, avendo come materie principali italiano, matematica, storia, geografia, scienze, francese. Le lezioni, quotidiane, si terranno dalle 14 alle 15,15 con un intervallo di dieci minuti per comunicazioni o brevi lezioni complementari.

Dopo questo primo anno di esperienza «Telescuola» svolgerà il secondo e terzo corso dell'avviamento professionale, mentre non è da escludere che in avvenire sia pure istituito un programma d'istruzione elementare.

La scuola televisiva in altri Paesi, in Francia ad esempio, già da parecchio tempo è uscita dalla fase sperimentale offrendo buoni risultati. «Naturalmente — hanno commentato alcuni professori interpellati — l'apporto dato dall'insegnante resta insostituibile. Giustamente la Rai favorirà i "Centri di ascolto" presso i quali vi saranno persone in grado di aiutare gli alunni volontari. La correzione dei compiti spediti per corrispondenza non è cosa molto semplice e molto pratica, perciò sarà forse opportuno in futuro organizzare meglio e periferìcamente questa parte di «Telescuola».

«La televisione non può che giovare — ha rilevato una professoressa di materie scientifiche — tanto più che i nostri istituti sono in genere [illegible] dotati di materiale didattico. La televisione ha un potere divulgativo insostituibile: vedremo, alla prova dei fatti, l'uso che saprà farne la Rai».

Per la prima lezione, quella di oggi, il programma è il seguente:

ore 14 lezione d'italiano (prof. Paolo Monelli);

ore 14,40 esercitazioni di disegno e lavoro tecnico (prof. Gaetano De Gregorio).

E.

Gina Lollobrigida querelata da un fioraio

Roma, martedì sera.

Gina Lollobrigida, siederà il 23 dicembre sul banco degli imputati. L'attrice dovrà comparire dinanzi ai giudici della IV Sezione del Tribunale per rispondere di diffamazione aggravata a mezzo della stampa, su querela del fiorista Alfredo Barduagni, proprietario di rinomati vivai.

Accanto all'attrice, imputati anch'essi dello stesso reato, si troveranno una giornalista e il direttore responsabile d'un giornale della capitale.

Il fatto risale al 7 luglio '56 allorché sul quotidiano in parola, fu pubblicata un'intervista che la giornalista era riuscita ad ottenere da Gina Lollobrigida nella sua villa sull'Appia Antica. L'articolo era intitolato: «Sogna di avere un [illegible] la bella del cinema europeo», ed in esso, tra l'altro, si affermava che il Barduagni, incaricato dall'attrice di sistemare il suo giardino, aveva preteso diversi milioni per trapiantare dieci piante di cui una sola aveva attecchito.

Il Barduagni, ritenendo tali affermazioni lesive della propria reputazione, nel settembre successivo sporgeva querela contro Gina Lollobrigida.

FRANCOBOLLI COME GEMME

A New York vendite all'asta per quasi due miliardi di lire

Con la scomparsa di Caspary è finita un'èra della filatelia - Noto ai collezionisti di tutto il mondo con lo pseudonimo di «Mister Pacificus», il miliardario americano ha lasciato disposizione, per testamento, che l'intera somma ricavata dalla vendita dei suoi preziosi francobolli sia destinata a beneficenza

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

E così, con la vendita dei francobolli di Asia, comprendenti al posto d'onore le più ambite rarità di Giappone, si è conclusa in questi giorni a New York anche la sedicesima ed ultima delle *Caspary Auctions*, il grandioso ciclo di aste filateliche che la H. R. Harmer Inc. ha organizzato per la dispersione della favolosa collezione mondiale di Alfred H. Caspary, il miliardario americano scomparso nel gennaio del 1955 a Filadelfia.

Nell'autunno del '55, quando

Due esemplari della quartina del famosi Mauritius, considerata la gemma della collezione di francobolli del Commonwealth, riuniti da Caspary in oltre 50 anni di ricerca

la Harmer annunciò le Aste della «Collezione della collezioni» di Caspary, alla maggior parte dei filatelisti il nome del «grande collega» giunse del tutto sconosciuto. Tutti però conoscevano, o per sentito dire o per averli visti riprodotti sulle copertine delle più quotate riviste specializzate ed anche su altre pubblicazioni, tutti conoscevano ed ammiravano i suoi preziosi francobolli, le «gemme di carta» dell'anonimo Mister Pacificus, che erano state riprodotte in bell'evidenza nel vasto *reportage* a colori, dedicato all'Alta Filatelia dalla rivista *Life*, nel maggio del '54.

Nelle pagine di *Life* spiccavano fra l'altro alcuni pezzi della raccolta di francobolli degli Stati Confederati d'America (complesso considerato unico al mondo) nella quale il clou era rappresentato dalla lettera affrancata con l'unica coppia nota del 5 cents di Livingstone, Alabama, e dall'altrettanto suggestiva lettera con la coppia del 5 cents di Pleasant Shade, Virginia. Forse perché legato da una particolare tenerezza alla «causa perduta» dei Confederati, Alfred Caspary aveva infatti dedicato una passione tutta speciale ai «provvisori» dei celebri Mastri di Posta del vecchio Sud.

Iniziatesi nel novembre del 1955, le *Caspary Auctions* hanno richiesto tre anni di intenso lavoro, impegnando numeroso personale specializzato, oltre ai due abilissimi e noti banditori Bernard D. Harmer e Fred T. Buck. Le sedute d'asta della spettacolare rassegna hanno avuto luogo nella Trianon Room dello Ambassador Hotel: solo la quindicesima asta, dedicata ad una speciale selezione di emissioni del Commonwealth britannico, si tenne nella sede londinese della Harmer.

Nel corso delle sedici aste vennero offerti 13.340 lotti, in una massa di francobolli, i più rari e pregiati che si possano immaginare: un insieme che andava dai Mastri di Posta americani agli Antichi Stati Germanici, dalle Isole Hawaii ai Ducati Italiani, dai «classici» del Belgio, della Francia, della Svizzera, della Moldavia, dei Paesi Scandinavi ai pezzi eccezionali del Commonwealth, via via fino alle rarità dei Paesi di Africa, Oceania ed Asia.

Il prezzo più alto raggiunto da un singolo lotto fu quello dei due fogli del 10 e del 20 cent. di Belgio, emissione 1850, riuniti in un'unica cartella che, nel corso della memorabile 11.a Asta, vennero aggiudicati a Willy Balasse, di Bruxelles, per la non indifferente somma di 48.000 dollari.

La lettera affrancata con i due francobolli detti «dei Missionari» delle Isole Hawaii, rispettivamente del valore da 2 a 5 cents. Si notano anche i due francobolli degli Stati Uniti. Questa preziosa missiva fu pagata 25.000 dollari da un amatore.

Clamorose furono pure le aggiudicazioni di altri lotti di straordinaria importanza, offerti durante la quarta, settima, decima e dodicesima auction. Da ricordare l'accanita gara condotta da Herbert Bloch e Louise Boyd Dale (affascinante signora assai nota per la sua raffinata eleganza e per la sua viva passione per i bei francobolli) per l'aggiudicazione della busta affrancata con il celebre 9 kreuzer di Baden, «errore di colore», grande attrazione della quarta Asta. Partito dunque da un prezzo iniziale di 8.500 dollari, l'«errore» scattò subito velocemente in avanti, sospinto dalle licitazioni del volitivo Herbert e della bionda Louise, fortemente impegnati nel duello di cifre. Quando l'offerta di Bloch raggiunse i 18.500 dollari, la signora Boyd Dale ebbe un attimo di esitazione. Ma fu solo un attimo, perché quando già il banditore aveva alzato il martelletto, per battere il fatidico colpo dell'«aggiudicato» si udì ancora un'offerta di 19.000 dollari. Alla voce femminile fece però immediatamente eco una robusta voce maschile, che pronunciava un perentorio 20.000 dollari. Ed a questo punto la lotta ebbe fine. «Basta così», disse con un sospiro la signora; e finalmente in sala si poté respirare liberamente, dopo i lunghi minuti di tensione nervosa.

Ancora cifre record vennero toccate durante la Asta dei Ducati Italiani e dei «Missionari» delle Isole Hawaii. Per una lettera del Regno di Napoli, affrancata con un blocco di otto esemplari della «Crocetta», un noto filatelista italiano pagò 19.000 dollari, e 25.000 dollari raggiunse il superbo lotto della lettera affrancata con i due rarissimi «Missionari» da 2 e 5 cents, in unione con due francobolli degli Stati Uniti, emissione 1851. Inutilmente, per questa busta unica del genere, il banditore aveva cercato di contrapporre alle offerte in sala le offerte pervenutegli telegraficamente dall'Europa, per conto di un grande collezionista impossibilitato a presenziare la vendita. Raymond Weill seppe non farsi sfuggire lo storico pezzo, offrendo sempre qualcosa in più di ogni altro.

Vivissima attesa e pioggia di offerte anche per la fiammante quartina del Mauritius, la stessa che i collezionisti avevano potuto ammirare nella pagina centrale di *Life* e sulla copertina della *brochure* distribuita nell'autunno del '55 dalla casa Harmer, per annunciare la dispersione della *fabulous collection*.

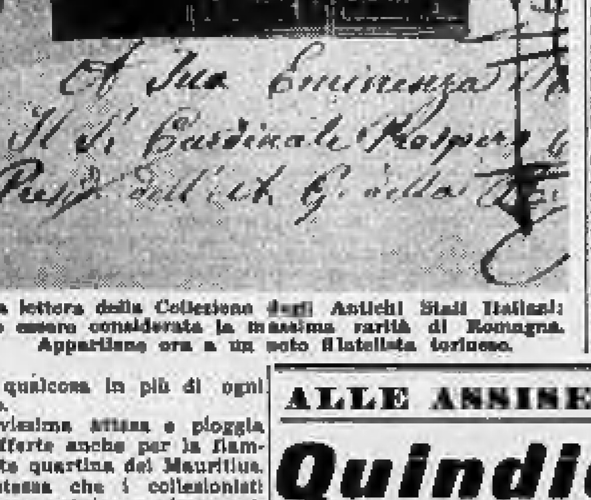
Alla dodicesima Asta, i Mauritius giunsero velocemente alla quota di 18.500 dollari, cifra per la quale poterono venir assegnati ad Ezra Cole, di Nyack, uno dei più potenti *buyers* filatelici americani.

Per l'ultima Asta, tenuta, come abbiamo detto, in questi giorni a New York, erano presenti in sala collezionisti e commercianti di ogni Paese del mondo. Il prezzo più alto fu quello raggiunto da un francobollo di Giappone, del 1874 (20 sen rosso violaceo, I tavola), che fu pagato 3.600 dollari dal signor Livingston di Baltimora. Altri fogli di notevole pregio vennero acquistati da Ezra Cole, Vahan Mozian e Livingston.

Secondo quanto comunicato recentemente dalla Harmer di New York, le vendite della *Caspary Collection* hanno fruttato complessivamente 2 milioni 895.146 dollari, con un risultato che ha superato di molto anche le previsioni più ottimistiche, formulate tre anni or sono. Per precisa disposizione testamentaria di Alfred Caspary l'intera somma sarà devoluta ad opere di beneficenza e di assistenza, che vanno dall'Ospedale di Chirurgia speciale di New York alla «Casa del cane e del gatto poveri» di numerose città.

E con una lunga nota Mister Pacificus ha ricordato tutti gli enti che dovranno trarre beneficio dal ricavato delle grandiose vendite.

Lina Palermo



Una lettera della Collezione degli Antichi Stati Italiani: può essere considerata la massima rarità di Romagna. Appartiene ora a un noto filatelista torinese.

L'udienza di stamane alle Assise di Firenze

Un funzionario di polizia smentisce le accuse del presunto assassino

Il giovane imputato, egli dice, confessò liberamente e mai subì violenze - E quando ripetè la confessione al Procuratore della Repubblica sapeva benissimo che parlava a un magistrato - Il processo rinviato a giovedì

Dal nostro corrispondente

Firenze, martedì sera.

La terza udienza del processo contro Roberto Ermini è durata soltanto un'ora e mezzo. Aperta un quarto d'ora prima delle dieci, l'avvocato Filastò ha presentato istanza alla Corte perché venga udito al proprio domicilio il teste Oreste Ferruzzi, dimorante a Lucca, in via Garibaldi 121. Questo teste si trova a letto ammalato di polmonite e non può quindi venire in udienza a deporre. Il Ferruzzi, un uomo di 80 anni, dovrebbe procedere al riconoscimento della subbia da falegname, con la quale Roberto Ermini avrebbe ucciso lo zio, subbia che lo stesso Ferruzzi, insieme ad altri arnesi del mestiere, ebbe a lasciare qualche anno fa nel laboratorio del padre dell'imputato.

L'avv. Pacchi, di parte civile, non si oppone alla richiesta della difesa, ma ne avanza una per proprio conto: che anche la moglie di Ugo Ermini, signora Fiorenza Grassi, zia dell'imputato, sia interrogata a domicilio. La signora Grassi, come risulta da due certificati medici dei professori Pozzi e Noferi, e che l'avv. Pacchi esibisce alla Corte, fu a suo tempo ricoverata presso l'Istituto di patologia medica, in seguito a infarto miocardico, e non può, di conseguenza, sottoporsi al minimo strapazzo fisico ed alla benché minima emozione.

La Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, rientra in aula e il presidente legge l'ordinanza con la quale si decide di interrogare nel pomeriggio di oggi, a Lucca, il Ferruzzi, e domani, al proprio domicilio di piazza Santa Maria Novella, la signora Fiorenza Grassi.

Nello stesso tempo si decide di rinviare il dibattimento a giovedì. Prima, però, di dichiarare chiusa l'udienza, viene deliberato di procedere all'interrogatorio del dottor Alfonso Castelli, uno dei funzionari di polizia che presero parte alle indagini e all'interrogatorio dell'Ermini.

Il presidente legge la deposizione resa in istruttoria dal testimone e il dott. Castelli la conferma pienamente. In modo energico, egli dichiara che la confessione dell'Ermini non fu effetto di suggerimenti o di violenze esercitate sull'imputato dai funzionari inquirenti. La confessione fu spontanea e i moventi che avevano indotto l'Ermini a uccidere il congiunto non vennero suggeriti da nessuno. Fu solo rivolta una domanda generica all'imputato, circa la possibile esistenza fra i due di rapporti anormali, in quanto gli abiti del morto erano stati trovati scomposti, suggerendo così la possibilità di un delitto dovuto a tale causa. Ma la confessione fu in tutti i suoi particolari fatta dall'imputato.

Il testimonio ha poi spiegato minutamente come avvenne l'interrogatorio dell'Ermini.

Quando si si accorse — dice il teste — che l'Ermini era prossimo a fare la confessione, il dott. Anania lo fece uscire in cortile, insieme a due agenti, per prendere un po' d'aria. Dieci minuti più tardi, l'imputato venne ricondotto in ufficio e qui fece completa confessione, dichiarando di aver ucciso per i «noti motivi di onore» lo zio, colpendolo con la subbia, mentre era chino verso terra per stendere alcune coperte.

Prima che l'Ermini fosse condotto presso il giudice, alla Procura Generale, ove ripetè la confessione, venne informato chiaramente che la persona presso cui sarebbe stato portato era il magistrato. L'Ermini non fece alcuna obiezione e non si dimostrò affatto contrario a presentarsi al Procuratore della Repubblica per ripetere la propria confessione.

Contestata dal P. M. allo imputato questa affermazione del teste Ermini dice che i funzionari che si trovavano con lui parlavano tanto a bassa voce che non capì bene di che cosa si trattasse. Sentì solo che parlavano di portarlo dinanzi al magistrato e basta.

«Ma che cosa credeva lei fosse un magistrato?» domanda il presidente all'imputato. E l'Ermini, pronto, risponde con aria candida: «Credevo si trattasse di un ragioniere».

Dopo alcune contestazioni rivolte dall'avv. Filastò al testimone l'udienza viene tolta e rinviata a giovedì mattina.

F. C.

ALLE ASSISE DI CUNEO

Quindici anni all'omicida di Barge

Aveva soppresso a coltellate la sorella della sua amica - L'imputato ha accolto la sentenza gridando fra le lagrime: "Sono innocente"

Cuneo, martedì sera.

Dopo oltre due ore di Camera di Consiglio la nostra Corte d'Assise, presieduta dal dott. Baretti, ha emanato stamane sentenza di condanna a 15 anni di reclusione e 4 mesi di arresto nei confronti del contadino sessantanovenne Francesco Renaudo residente in frazione Montebracco di Barge, imputato di avere ucciso, la sera del 1° maggio scorso, con due coltellate all'addome, Maddalena Rossetto, sorella di Margherita Rossetto, una sua amica che egli frequentava da tempo; la relazione era osteggiata dai coniugi che temevano che il Renaudo circuisse la Margherita, un po' malata di mente.

In quella sera stessa il Renaudo aveva ferito, pure a coltellate, il marito della vittima, Giuseppe Perassi, che aveva riportato lesioni guarite in 20 giorni. Egli giustificava il suo gesto con la tesi della legittima difesa asserendo di essere stato aggredito dai coniugi Perassi.

La Corte lo ha ritenuto colpevole di omicidio volontario continuato, assorbendo anche il mancato omicidio nei confronti del Perassi, escludendo l'aggravante della premeditazione e concedendo le attenuanti generiche. Lo ha condannato al risarcimento dei danni al marito e alla figlia della vittima, costituitasi parte civile, danni da liquidarsi in separata sede, e alla liquidazione di lire 110 mila ciascuno per spese di costituzione di parte civile. Il P. M. aveva chiesto ieri, al termine della sua requisitoria, 30 anni.

L'imputato ha accolto la sentenza piangendo; facendosi un largo segno della croce ha gridato: «Sono innocente».

Nelle aule piove

Sciopero di studenti a Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Tutti i seicento alunni dell'Istituto Tecnico «Franco Andrea Bonelli» per geometri e ragionieri, stamane hanno abbandonato le aule per un singolare sciopero di protesta, perché piove nelle aule e nella palestra. Il fatto, secondo gli studenti che abbiamo interrogato mentre si stanno avviando in massa a protestare e a giustificare il loro sciopero davanti al Provveditorato agli studi, dovrebbe attribuirsi ad alcune riparazioni effettuate a stagione inoltrata e non completate.

Comunicato Importante

ISTITUTO S. SECONDO
VIA S. SECONDO 51 - TEL. 585.376

Si accettano iscrizioni per
Nuovi Corsi diurni COMPLETAMENTE GRATUITI
per:
AGGIUSTATORI MECCANICI
TORNITORI MECCANICI
FRESATORI MECCANICI
RETTIFICATORI MECCANICI
SALDATORI OSS. ed ELETTRICI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. [illegible] p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

(Continua a pag. 6)

pulizia La Torinese
VETRIFICAZIONE PALCHETTI e LEVIGATURA A PIOMBO e PULIZIE ALLOGGI E STABILIMENTI — Via Arisìti 10 - TORINO - Tel. 81-[illegible] - [illegible]

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI [illegible] 20 RATE

INDIRIZZI

IMPERMEABILI - PALTO'
ABITI - SOPRABITI
ELEGANTI, DI PURA LANA
Prezzi in tutte le misure
Lavorazione accurata su misura
Tessuti extra - Vendita a metro
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET Via Consolata 15 Telefono 43-518

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

MATERASSI
DI GOMMAPIUMA
PIRELLI
PREZZI RIBASSATI
Soffici - Eterni - Economici
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 23 Tel. 511-118
Via Milano 11 Tel. 511-306
Via Po 6/B Tel. 48-029
Si accettano buoni ENAL

CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 48 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

GUANTI di GOMMA
PER USO CASALINGO E INDUSTRIALE
Tipi speciali per piastrellisti
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 23 Tel. 511-118
Via Milano 11 Tel. 511-306
Via Po 6/B Tel. 48-029
Si accettano buoni ENAL

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO

PROTEGGETE I VOSTRI BIMBI DALLA PIOGGIA con
MANTELLINE IMPERMEABILI
DI TESSUTO GOMMATO
Grande assortimento di modelli
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 23 Tel. 511-118
Via Milano 11 Tel. 511-306
Via Po 6/B Tel. 48-029
Si accettano buoni ENAL

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso l'UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

STRAGULA
il più economico ed elegante
COPRI-PAVIMENTO
per alloggi, città campagna, mare - L. 750 il mq.
Dello stesso materiale:
TAPPETI CON BORDO E GUIDE
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 23 Tel. 511-118
Via Milano 11 Tel. 511-306
Via Po 6/B Tel. 48-029
Si accettano buoni ENAL

Lino di QUATTROCOLO
VIA MERCANTI, - TORINO

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 60
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

IMPERMEABILI DI NYLON
ELEGANTI - PRATICI
ROBUSTISSIMI - MODELLI
per UOMO, DONNA, RAGAZZI
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 23 Tel. 511-118
Via Milano 11 Tel. 511-306
Via Po 6/B Tel. 48-029
Si accettano buoni ENAL

SOLARI & C.
UDINE s.p.a.

Agente per Torino:

INFORMITALIA
qualsiasi informazione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 75 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 75 per parola

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

La cucina a GAS
che tutti ammirano: per il suo basso costo, la sua bella linea, la sua robustezza.

PREZZO ECCEZIONALE
L. 40.000 prezzo vendita
L. 8.000 sconto ritiro vecchio fornello
L. 32.000 A RATE in 4 mesi senza maggiorazione

La cucina funziona senza bisogno di trasformazione con tutti i gas: gas città - liquido - metano, perché munita di rubinetto brevettato ALL-GAS.

E' UNA CUCINA MODERNA!
4 FUOCHI

E' UN GIOCO CUCINAR CON LA CUCINA A GAS:

Golden Star

ESPOSIZIONE E VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E ALLA

PROGAS VIA S. TOMASO 24 ang. VIA S. TERESA

TORINO
- VIA XX SETTEMBRE 45 (Pal. GAS)
- CORSO GIULIO CESARE 99
- PIAZZA SABOTINO

ed in esclusiva Ad ALESSANDRIA: Ditta Cacciola, via Cavour, 16
A NOVARA: Ditta Alma Miglierini, Piazza Gramsci

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

due cose non si dimenticano mai:
il sorriso della mamma
e il Cioccolato Talmone!

CAPOFFICINA 33enne, esperienza decennale meccanica precisione et bulloneria, ottimo organizzatore, disposto trasferirsi libero offresi. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino. M7172

DIPLOMATA 20enne, presenza, pratica ufficio, traduzioni, offresi. Telefonare 387-235.

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere. Scrivere cassetta 3321, SPI, Torino. M7066

SEGRETARIA d'azienda diplomata offresi subito primo impiego. Referenze ineccepibili. Telef. 387-428.

SAINT VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 29 NOVEMBRE ALLE ORE 21 NEI SALONI DEL NUOVO CENTRO TURISTICO

GRAND GALA
LA NUIT DE LA FOURRURE

ORGANIZZATO DALLE SOCIETA'
SCANDINAVIAN FUR COMMITTEE - SAGA
SOUTH WEST AFRICA - PERSIAN LAMB
ESKIMO BAY INTERNATIONAL FUR CORP.

CON UNA ECCEZIONALE SFILATA DELLE PELLICCERIE:
CARINATO di Milano — PELLEGRINI di Milano
GORI di Firenze — POZZI TATI di Milano
MELLONI di Milano — RIVELLA di Torino
PAVIA di Roma — VENEZIANI di Milano

Fra tutti i partecipanti al pranzo di gala saranno sorteggiati:
UN MANTELLO IN CASTORO ESKIMO BAY
UN MANTELLO IN PERSIANO SOUTH WEST AFRICA
UNA GIACCA IN VISONE SELEZIONATO SAGA

UNA LANCIA APPIA
SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NELLA NOTTE TRA IL 29 ED IL 30 NOVEMBRE

Orchestra BRUNO CLAIR

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua a pag. 7)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nella scia di Behra e di Pola

Venezuela: Munaron e Toselli si sono confermati piloti di classe

Il francese, vincitore della prova, entrerà, per il 1959, a far parte della squadra ufficiale di Ferrari?

Il Gran Premio automobilistico del Venezuela, disputato domenica su un percorso stradale (anzi autostradale) di 735 chilometri, sarà ricordato per un pezzo da due dei protagonisti della gara: i torinesi Gino Munaron e Miro Toselli, rispettivamente classificati al terzo e quarto posto [illegible] al volante delle Ferrari. Sarà ricordato per la bellissima affermazione di entrambi, preceduti al traguardo di Caracas soltanto dall'asso francese Jean Behra e dal venezolano Julio Pola — bravissimo «stradista» ma anche facilitato dal fatto di gareggiare sulle strade di casa — completando così la trionfale giornata della Ferrari; ma sarà ricordato anche per la paurosa avventura aerea vissuta nell'attraversamento dell'Atlantico, allorché uno dei motori dell'apparecchio si «piantò» e il comandante del quadrimotore, invertendo la marcia sull'isola del Sale, pensò bene di alleggerirsi scaricando in mare gran parte del contenuto dei serbatoi di carburante. Sull'aereo erano appunto Munaron, Toselli e Behra, che — lo afferma il primo in una lettera inviata prima della corsa a un amico torinese — nella loro carriera di corridori d'auto [illegible] avevano provato uno spavento simile.

Gino Munaron

Il Gran Premio del Venezuela (stando la denominazione di una corsa su strada, riservata a vetture da turismo e gran turismo) è stato dominato da un capo all'altro da Behra, favoritissimo della vigilia, e che, se non andiamo errati, per la prima volta pilotava in gara una Ferrari. L'affermazione del simpatico driver nizzardo potrebbe definitivamente spalancargli le porte della Scuderia modenese (è una sua vecchia aspirazione): si potrà sapere qualcosa di preciso in proposito il 9 dicembre, giorno per il quale il commendator Ferrari ha invitato a Modena i giornalisti per la tradizionale riunione annuale.

Julio Pola, secondo arrivato, non è affatto uno sconosciuto, anche se ama correre soltanto nel Sud-America. Specialista nelle gare su strada e perfetto conoscitore dell'autostrada panamericana, specie del tratto venezolano, tra Palmarejo e Caracas, Pola è riuscito a precedere tutti gli altri concorrenti europei e americani, eccetto Behra, naturalmente. Ma [illegible] il vantaggio ambientale, e il fatto che Munaron, a causa di (strani) boicottaggi, [illegible] riuscito a completare un allenamento soddisfacente, il venezolano ha preceduto il torinese al traguardo di Caracas di un solo minuto e 30 secondi. Munaron può dunque essere soddisfatto della bella impresa che gli fa concludere in modo più che lusinghiero una stagione iniziata bene e interrotta disastrosamente per uno sfortunato incidente capitatogli — ironia della sorte — durante un pacifico rallye.

Miro Toselli

Ma sotto un certo aspetto, ancor più sorprendente è stata la prova di Miro Toselli, l'altro pilota del «Racing Club 19», alla sua prima impegnativa esperienza internazionale, e dopo un molto breve periodo di affiatamento con la potentissima Ferrari 3 litri. Toselli corre ormai da qualche anno, ma i suoi primi successi di una certa risonanza risalgono al 1956, quando con la Fiat 8 V riuscì a conquistare il titolo di campione italiano per la classe 2000 gran turismo. Successivamente tentò senza troppa fortuna il passaggio alla categoria sport con una 1500 Osca. Infine, in questa stagione, ottenne una serie di ottimi successi con l'Alfa Giulietta. Di colpo, un paio di mesi fa, passò al volante della Ferrari, subito affermandosi in qualche gara in salita. Adesso è arrivata dal Venezuela la conferma delle sue doti di pilota riflessivo, particolarmente tagliato per le corse su strada (ricordiamo la sua eccellente Mille Miglia del '56, sotto la pioggia). Se non si monterà la testa, Toselli potrà fare altri buoni progressi: ha dalla sua l'età, la passione, i mezzi. L'esperienza venezolana non sarà stata vissuta invano.

f. b.

Tutto esaurito lo stadio di Highbury per la gara con la Juventus

L'Arsenal è tornato uno squadrone

Uno dei «momenti» decisivi della partita tra il Bari e la Juventus: Mattrel è battuto, ma, sulla linea della porta, Charles giunge in tempo per salvare di testa (Tel. a «Stampa Sera»)

Swindin, che fu per 18 anni portiere, funziona ora come allenatore e la compagine ha cambiato volto

Londra, martedì sera.

Circondata dalla fama che le viene dal suo titolo di campione d'Italia e dal ricordo delle belle esibizioni fornite nel corso della precedente «tournée» in Inghilterra, la Juventus ha provocato un «tutto esaurito» per l'incontro amichevole di domani contro l'Arsenal. Sono stati già venduti infatti 70 mila biglietti d'ingresso allo stadio di Highbury e si è avuto anche qualche accenno di bagarinaggio.

La fama della Juventus — diciamolo — e dei suoi assi Boniperti, Charles e Nicolè (mancherà l'argentino Sivori, applaudito protagonista delle partite dello scorso anno in terra inglese) è stata la causa prima dell'enorme attesa per l'avvenimento di domani. Un altro importante coefficiente di questa atmosfera ansiosa, di questa febbre di assistere ad uno spettacolo di gran gioco, è data dalla resurrezione dell'Arsenal. La più famosa squadra inglese, una delle più famose squadre del mondo, è tornata ad essere se stessa dopo un periodo di crisi che la relegò in ruolo di comparsa. L'assunzione come allenatore di George Swindin che fu per 18 anni portiere dello stesso Arsenal e l'ingaggio dei nazionali di Scozia Docherty, mediano sinistro del Preston, e Henderson, ala sinistra e centravanti del Wolverhampton, ha restituito all'Arsenal le doti che gli permettono di tenere nuovamente col massimo onore il vessillo del calcio britannico.

L'Arsenal assegna una grande importanza ad una vittoria di prestigio su una avversaria di grande qualità internazionale come la Juventus. Per questo l'allenatore Swindin vuole avere a sua disposizione la formazione migliore. Due giocatori disputeranno due partite nello stesso giorno per essere in campo ad Highbury contro la squadra italiana. Si tratta di Kelsey, portiere dell'Arsenal e della Nazionale gallese, e di Clapton, ala destra della Nazionale di Inghilterra. I due parteciperanno domani pomeriggio all'incontro Galles-Inghilterra che si svolge a Cardiff, a circa 200 chilometri da Londra. Poi rientreranno precipitosamente in sede in aereo per prendere parte almeno ad un tempo della gara Arsenal-Juventus che, disputandosi alla luce dei fari, avrà inizio tre quarti d'ora dopo la conclusione del «match» di Cardiff.

La Juventus, dal canto suo, giunta a Londra ieri sera in aereo, si recherà nel tardo pomeriggio di oggi allo stadio di Highbury per un breve allenamento onde constatare le condizioni del terreno di gioco ed abituarsi almeno sommariamente alla luce dei riflettori. L'indisponibilità di Muccinelli e Ferrario, che per infortunio o malattia hanno dovuto essere cancellati all'ultimo momento dall'elenco dei partenti, è venuta ad aggiungersi all'assenza già scontata del portiere Mattrel e dell'italo-argentino Sivori. La Juventus è tuttavia consapevole della grande attesa che regna per la partita di domani e della responsabilità che le viene dal ricordo delle brillantissime prestazioni della scorsa stagione. Malgrado l'assenza di quattro elementi preziosissimi, la squadra bianconera cercherà quindi di essere degna [illegible] di se stessa. Depetrini schiererà inizialmente la seguente formazione: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Fuin; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Charles, Stivanello. Il terzino Boldi, il mediano Colombo e l'attaccante Palmer sono disponibili per eventuali sostituzioni nel corso della partita.

Nuovi guai per il trainer del Talmone Torino

Allasio costretto a sostituire centromediano e centroavanti

Ganzer a riposo per quindici giorni, Virgili per un mese - Domani sera l'assemblea dei soci

Nuovi guai per il Torino: i due infortunati di domenica scorsa Virgili e Ganzer sono risultati ad un ulteriore esame clinico e radiografico assai più gravi del previsto. Per Virgili la diagnosi parla di infrazione del perone, per Ganzer di distorsione del ginocchio. Al centroavanti è stata ingessata la gamba, e l'arto dovrà rimanere immobilizzato per almeno venti giorni; tenendo presente il necessario «lavoro» di preparazione alla ripresa dell'attività, è prevedibile che Virgili debba rimanere a riposo più di un mese. A Ganzer i medici hanno consigliato una quindicina di giorni di inattività.

Come si vede la situazione della squadra si fa sempre più critica, ed Allasio avrà parecchi problemi da risolvere in vista della trasferta di Udine. Per il ruolo di centromediano la scelta è già fatta: esordirà Virgilio, che in questi ultimi giorni si è intensamente allenato raggiungendo anche un ottimo grado di forma. Più difficile la soluzione per l'attacco: Virgili — si è detto — è indisponibile per infortunio, Arienmo è squalificato, Farinelli non è ancora in grado di giocare.

Mentre la squadra cerca di superare questo difficile momento, si terrà domani sera presso la sede di via Alfieri l'annuale assemblea dei soci. Si tratta di un raduno «ordinario» fatto in base alle norme dello statuto sociale, che impone appunto la convocazione entro tre mesi dall'inizio dell'attività stagionale. Questo comunque non vuol certamente dire che la particolare e delicata situazione della squadra granata non debba essere esaminata anche nei dettagli, anzi certamente se ne parlerà, specialmente quando si verrà a trattare il punto principale all'ordine del giorno, quello delle elezioni delle cariche sociali.

Motivo ufficiale della deliberazione è quello di avere il voto di fiducia da parte dei soci, che in questi ultimi tempi sono praticamente raddoppiati. Però è chiaro che alla base di una così importante decisione stanno le critiche, che da più parti sono piovute sul capo degli attuali reggitori delle sorti della società granata, critiche a volte severe, che investono anche i concetti base che hanno guidato sino ad ora la direzione.

Gli appunti che si fanno ai dirigenti sono parecchi, a cominciare dalla cessione di alcuni giocatori di primo piano per finire alla questione del campo, cioè all'abbandono del vecchio terreno di corso Filadelfia per trasferirsi allo Stadio Comunale. Naturalmente a queste critiche i reggenti possono opporre molte argomentazioni, e questo rende più interessante l'assemblea del Talmone-Torino.

La corrente contraria ai dirigenti in carica porterà domani in assemblea la sua opposizione. E' giusto che sia così, trattandosi di un organismo democratico che vive con leggi democratiche. Però una critica troppo severa ed assoluta potrebbe anche creare l'irreparabile. In questo particolare momento il Talmone-Torino non ha bisogno di oppositori di principio, ma di «lavoratori» costanti per riportare prima e poi di sodalizio sulla linea gloriosa della vecchia tradizione.

Una delle molte occasioni sfumate per i granata nel corso dell'incontro con il Napoli

Impossibile al momento prevedere le decisioni che saranno prese. I responsabili, alla vigilia della riunione, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni impegnative, anche per non influenzare l'assemblea, che deve essere libera di decidere. E' bene comunque non dimenticare che la situazione è particolarmente delicata. Per il presidente Rubatto ed i suoi collaboratori potranno essere opportuni consigli e forse anche spunti critici. I soci che domani sera si recheranno alla sede di via Alfieri affronteranno però una seria responsabilità con il loro voto.

Il pugile Garbelli ha ripreso ad allenarsi

Luino, martedì sera.

(c.). L'incontro Garbelli-Scortichini, in programma per sabato 29 al Palazzo dello Sport di Milano — titolo italiano dei pesi medi in palio — si farà. Garbelli, che già ieri sera si era sottoposto a visita medica dal dottor Sarti, che gli aveva riscontrato netto il miglioramento, ha passato una notte riposante.

Stamane alle otto, Giancarlo alzatosi in buone condizioni, è uscito, nonostante la pioggia, per il «footing», dal quale è rientrato alle 8,30. Ci ha detto di essere in buone condizioni. In serata «farà i guanti» con Bossi in palestra e degli esercizi atletici. Eguale allenamento condurrà domani e giovedì.

Sono stati ripresi i lavori per costruire il nuovo ippodromo

Nei giorni scorsi si è riunito a Roma il Consiglio direttivo dell'Unione nazionale razze equine, per decidere dell'attività del prossimo anno. Nel loro insieme, le riunioni previste per il 1959 saranno molto simili a quelle del '58. All'incirca uguale il numero delle giornate di corse e allo stesso livello i premi che saranno erogati. Oggetto di particolari discussioni è stata l'attività prevista per Torino. Come è noto, Mirafiori avrebbe già dovuto cessare di esistere come campo di corse fin dall'anno scorso. Invece, a causa delle difficoltà che hanno ritardato l'approvazione del piano regolatore della città, la società torinese si è vista costretta a rinunciare ad attuare immediatamente i suoi programmi di rinnovamento.

Le riunioni di galoppo hanno dovuto essere bandite dal vecchio campo di corse di corso Stupinigi; solo i trottatori hanno potuto svolgere un'attività quasi completa, sia pure con uno stanziamento di premi non molto abbondante. Per il 1959 la società torinese ha presentato una richiesta di trenta giornate di trotto e di una ventina di giornate di galoppo. L'Unire ha [illegible] concesso lo stanziamento necessario per le riunioni dei trottatori, approvando le date richieste: da metà marzo alla fine di aprile, da metà giugno alla fine di luglio e dalla fine di agosto alla fine di settembre.

Per il galoppo è stata accantonata la somma necessaria a permettere lo svolgimento delle corse a Torino. Una decisione sarà presa in un secondo tempo, quando vi sarà la possibilità di sapere che cosa avverrà degli impianti torinesi. Se la situazione migliorerà e il nuovo ippodromo potrà essere aperto in tempo, nessuna difficoltà a concedere anche i premi necessari per le corse dei purosangue. In caso contrario le giornate — ed il relativo stanziamento — saranno divise fra altre città.

In questi giorni, però, qualcosa di nuovo è successo che ha aperto qualche speranza per la sistemazione dei nuovi impianti. Da Roma è giunta la notizia che il piano regolatore di Torino è in via di approvazione. Ciò permette, finalmente, di rendere senza preoccupazioni l'area di Mirafiori o di chiedere ad istituti di credito dei mutui, che diano alla società torinese i capitali necessari alla costruzione dei nuovi impianti; questi, come abbiamo già altre volte detto, sorgeranno a poca distanza da Stupinigi, sulla strada che porta a Candiolo. Intanto, dopo quasi un anno di stasi, sono stati ripresi i lavori per la costruzione dei nuovi ippodromi. Attorno alla pista del galoppo, già precedentemente tracciata, sono state sistemate le siepi di sempreverde che delimitano i vari percorsi. I progettisti hanno ultimato da tempo la loro opera. Due dovrebbero essere le costruzioni che sorgeranno per prime. I «boxes» dove debbono essere ricoverati i cavalli e le tribune dell'ippodromo del galoppo.

I lavori per la pista del trotto, secondo notizie «ufficiose» [illegible] rinviati a quando sarà finita la costruzione degli impianti del galoppo; le due opere potrebbero procedere parallelamente, anche se non è improbabile che la riunione di trotto di primavera abbia ancora a disputarsi sul vecchio anello di Mirafiori: come è stato possibile fronteggiare la situazione nei mesi scorsi sarà possibile farlo, almeno per qualche tempo, anche nel '59.

a. f.

DOPO LA SCONFITTA SUBITA DOMENICA A LEGNANO

Vercelli: guerra alle tattiche

Si parla della nomina di un direttore tecnico da affiancare a Todeschini

Vercelli, martedì sera.

Da domenica sera, nei ritrovi sportivi vercellesi, si discute soltanto sulla sconfitta della Pro Vercelli a Legnano: una sconfitta imprevedibile e maturata non attraverso una superiorità ben delineata dei lilla, ma determinata da una tattica errata adottata dai bianchi e dalle incertezze di Colombo. Mentre per la prestazione del portiere non mancano buone giustificazioni, non ve ne sono certamente per la decisione di Todeschini di far muovere gli uomini dell'attacco in un modo che ha tolto loro ogni possibilità.

Le ragioni per cui vi è una certa comprensione nei confronti di Colombo sono due: la prima è che Colombo sino ad oggi è stato una delle colonne della compagine bianca e pure a lui poteva toccare, senza fare gridare allo scandalo, una giornata contraria. La seconda altrettanto valida è che il portiere, nel corso della settimana passata, aveva lamentato dolori reumatici alla spalla destra, dolori che non gli permettevano di muovere l'arto con la necessaria scioltezza. Sabato sembrava guarito: evidentemente il clima umido di domenica pomeriggio a Legnano deve avere bloccato nuovamente i muscoli del braccio destro dell'atleta per cui Colombo non ha potuto giocare all'altezza delle sue grandi possibilità.

Non ci sono scuse invece per la tattica di Todeschini. Genovesio, Landoni, Bosisio, Porin e Marcelli sono stati sopraffatti da compiti più grandi di loro che non hanno loro consentito, malgrado l'insistenza, tenacissima offensiva, di raggiungere un risultato positivo.

A Vercelli si parla di un possibile affiancamento a Todeschini di un'altra persona di indubbia competenza, che assumerebbe la carica di direttore tecnico. Per ora si tratta di voci, ma dopo la sconfitta di Legnano esse hanno preso a circolare con maggior insistenza. Sappiamo con certezza che il «trainer» ha avuto carta libera per un numero «X» di partite, al termine delle quali il Consiglio direttivo adotterà le sue decisioni. In effetti non c'è nulla di compromesso e la Pro Vercelli veleggia sempre in un'ottima posizione di classifica. Ma è pacifico che bisognerà assolutamente evitare di ricorrere ad astruserie tattiche le quali non potranno che risultare dannose invece che utili alla squadra.

I risultati del singolare per il «Trofeo Michelin»

Proseguono nella palestra di corso Umbria 50, le gare valevoli per il Trofeo Michelin. Ecco i risultati del singolare: Levi-Sperone 6-3, 6-1; Ferrari-De Quarti 7-5, 6-2; De Losa-Salsa 6-4, 6-0; De Marchi-Silvella 6-3, 7-5; Borel-Chiesa 5-6, 6-4; Conti-Franchi 5-6, 6-4, 6-0; Bufferdi-Schiavina p. r.; Bortolini-Cova 6-2, 6-0; Carossa-Michelini G. 6-3, 6-2; Magnaghi-Rossi p. r.; Magnaghi C.-Zambrini 6-1, 6-1; Gambino-Fontana 6-2, 4-6, 6-4.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. [illegible])

[illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attrice americana Sandra Giles è stata chiamata in Italia per interpretare un film come protagonista. Nell'attesa ha girato «Nel blu dipinto di blu» e «Tre ragazze ad Istanbul»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul Progr. naz. alle 21 Antonio e Cleopatra di Shakespeare nell'esecuzione del Piccolo Teatro di Milano - Sul II (ore 21) Il gonfalone presentato da Bongiorno - Alla tv (ore 21) La fanciulla del West di Puccini

MARTEDI' 25 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 197,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — [illegible]

ROMA II (m. 355) — Ore 23,35-0,10: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notizie.

TELEVISIONE

[illegible]

MERCOLEDI' 26 NOVEM.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Calzi - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Parigi vi parla - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 17,30: Cineteca musicale italiana - 18: A più voci - 19: Musiche di Sigg - 19: Lampo di magnesio su Dandolo - 20: Alfabeto musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Concerto sinfonico - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Parole, a cura di F. Satchi - 23: Canzoni per tutti - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Almanacco del tempo - 9,30: Orchestra Olivieri - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni a due - 13,30: Giornale - 13,45: Fantasia - 14,30: Gioco e fuori gioco - 15: Giornale - 15,15: Parole in musica - 16: Terza pagina - 17: I settemari - 18: Giornale - La divina Eleonora - 18,30: L'altarista Almeida - 19: Classe unica - 19,30: Alfabeto musicale - 20: Radiosera - 20,30: Telegalli show - 21: Confessione - 22: Ultime notizie - «Un'automobile così», radiocommedia - 23: Siparietto.

TELEVISIONE — Ore 14: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Anche a Chicago nascono le violette», due tempi di A. Casella - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Cannonissima - 22: Conferenza stampa - 22,30: «Il cervello elettronico», racconto poliziesco sceneggiato - 23: Telegiornale.

INTENSA STAGIONE TEATRALE SULLA COSTA AZZURRA

Il "Bell'Antonio,, di Brancati tradotto in commedia da Roussin

Nostro servizio particolare

Nizza, martedì sera.

Eva Bartok non ha potuto riprendere il lavoro giovedì come aveva annunciato. Il dott. Friedman le ha ingiunto il riposo fino ad oggi. E' così un'intera settimana di cure con medicamenti adatti e senza rischi di nuove infezioni da corone che dovrebbe consentire all'attrice nelle prossime giornate di terminare le riprese negli studi della Victorine. Le è accanto, come amico, il «medico di Stalingrado», Hannes Messemer, Oscar del cinema tedesco, che nel film «Dodici ore di orologio» farà la parte di un simpatico «duro», innamorato naturalmente di Eva.

La pioggia impedisce di girare in esterno. E del resto non vi sono al momento programmi cinematografici importanti. Sta invece per iniziarsi la stagione teatrale. Serge Lifar è venuto sulla Costa per presenziare a un balletto nuovo di cui è coreografo e che è stato tratto dal famoso poemetto Toi et Moi, con musiche di Bloreau. Il Balletto dell'Opéra di Parigi verrà qui in dicembre e si produrrà al Casinò della Méditerranée dove è stato allestito un ampio programma di spettacoli che comprendono i tradizionali concerti con noti solisti internazionali, le conferenze letterarie e di viaggi, ma soprattutto una nutrita stagione teatrale che porterà a Nizza i grandi successi delle scene parigine. In testa ai quali viene messo Visto dal ponte di Miller nell'interpretazione di Raf Vallone che verrà a recitare qui per la prima volta. Il nostro Raf è conosciutissimo come attore cinematografico e ben lo sa il foltissimo gruppo dei festivaliere di Cannes. Ogni volta che egli arriva, la sua macchina è presa d'assalto e, per quanto robusto, debbono sempre intervenire i poliziotti a salvarlo dall'invadente entusiasmo delle sue fans che chiedono autografi. Ma la fama di Raf come attore di teatro è scesa da Parigi sulle ali della critica radiofonica e giornalistica che lo definisce «una forza umana travolgente». Le donne francesi amano di lui l'atletica figura, gli occhi forti e dolcissimi insieme, e il suo sorriso.

D'origine italiana, sebbene firmata da André Roussin, ascolteremo «La Mamma» (tratta dal Bell'Antonio di Vitaliano Brancati), interpretata da Elvira Popesco e dalla giovane rivelazione del Cercle de Molière, il nizzardo Jacques Toja. Commedie di Guitry si alterneranno con lavori di Achard, Pagnol, Marceau, Mauriac, Husson: l'una scelta di classe. Per il grande galà del Lions Club si terrà nel nuovissimo nightclub della Méditerranée un festival-Cocteau. Claude Bessy ballerà Le Bel Indifférent e riascolteremo La Voix Humaine, di cui la Magnani aveva dato a suo tempo una così stupenda interpretazione.

Infine la Galleria d'arte del «Méditerranée» aprirà le sue sale a grandiose mostre di pittura fra le quali una che vedrà partecipi molti pittori milionari.

m. r.

Silvana Mangano interpreterà il principale ruolo femminile del film «La tempesta» di Alberto Lattuada.

Sfilata di cappellini al Circolo della stampa

Giovedì, alle ore 20,30, avrà luogo al Circolo della Stampa un raffinato «diner en chapeau» o pranzo dei cappellini, durante il quale sfileranno le ultime creazioni delle più note modiste torinesi. Una giuria di artisti e giornalisti, composta da Brunetta, Felice Casorati, Clara Grifoni, Umberto Mastroianni e Daina Maugham Casorati, sceglierà fra i cappellini esibiti dalle signore quello «più spiritoso» e quello «più elegante». Alle due signore premiate verrà eseguito il ritratto dai pittori Giuseppina Gramola e Mario Micheletti.

Per la prenotazione dei tavoli rivolgersi alla segreteria del Circolo (corso Stati Uniti 27). La manifestazione è riservata ai soci che possono richiedere un biglietto d'invito nominativo per un familiare.

* *

Lieto successo ha incontrato ieri sera, al Circolo della stampa, il ballo dei giovani che si è protratto fin oltre mezzanotte in una atmosfera estremamente gaia. E' stata applauditissima l'Orchestra «Melody Jam» (diretta dal maestro Fabio Solci-Scarpi, cantante Mary Ferreri scritturata dal maestro Mario Gay.

MUSICHE DI HAENDEL E BACH

L'orchestra di Stoccarda domani sera al Conservatorio

L'Orchestra da Camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger, da tempo nota anche attraverso le numerose incisioni di dischi e considerata fra i migliori complessi del genere, terrà concerto, su invito della Società di Musica da Camera, domani, mercoledì 26 novembre, alle 21,15, al Conservatorio, con un programma particolarmente interessante.

Verranno eseguiti di Haendel il Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 6 e quello in si min. op. 6 n. 12; di Bach il Concerto per oboe e violino in do minore, il Concerto brandeburghese n. 3 e la Suite in si minore n. 2 per flauto e archi.

Benedetti Michelangeli malato

BOLZANO, martedì sera.

Il concerto che Arturo Benedetti Michelangeli avrebbe dovuto dare a Bolzano ieri sera, è stato rinviato a data da destinarsi per un'improvvisa indisposizione del pianista. Michelangeli, che è sofferente per un ascesso al mento, per cui dovrà essere operato.

Il trionfale successo del duo Zecchi-Mainardi in India e in Giappone

ROMA, martedì sera.

Il duo Zecchi-Mainardi è a Roma reduce da una serie di concerti in India e Giappone dove ha avuto accoglienze trionfali.

I dodici concerti da camera e sinfonici tenuti a Tokio sono stati definiti il più grande avvenimento musicale del dopo-guerra e gli artisti invitati per il prossimo anno.

Il delitto del danzatore

III. — La notte del 10 ottobre 1948, viene scoperto l'assassinio dei due vecchi coniugi Jeannin, fattori di Fresne-le-Château (Alta Saona). Si sospetta che il delitto sia stato commesso da ex detenuti liberati negli ultimi anni dal penitenziario di Fresne; ma tutti hanno degli alibi inoppugnabili. Viene poi segnalato che un certo Vuillot ex detenuto, ha disertato in Africa da un reggimento di tiratori. Subito le ricerche vengono orientate verso il disertore che viene trovato e condotto in prigione e interrogato. Egli, prima ancora che gli venga fatta l'accusa, si protesta autore del delitto che però avrebbe commesso insieme ad altri due ex detenuti, certi Frappant e Durant. Ma i due presentano anch'essi alibi inaccepibili. Allora Vuillot dichiara che si era sbagliato di nomi e indica come suoi complici Morel e François. Costoro, arrestati, da principio negano ogni addebito, poi finiscono per ammettere di aver compiuto il delitto.

«Eravamo tre "anziani" del penitenziario di Fresne, in libertà, ma nella miseria più nera — raccontano Morel e François. — Avevamo sentito dire che i vecchi Jeannin avevano un grosso gruzzolo. Una sera, armati di grossi bastoni, siamo entrati, senza essere visti, nella casa dei fattori. Uno di noi si mise a punzecchiare una

La notte del 10 ottobre

mucca affinché muggisse; gli altri due, coi bastone alzato, si misero ad attendere dietro la porta. Come avevamo previsto, il vecchio papà Jeannin, sentendo muggire la mucca stava venendo nella stalla per vedere che cosa stesse succedendo. Appena entrato, una forte randellata l'abbatté e, una volta a terra, altre basto-

nate lo finirono. Qualche minuto dopo, inquieta per non aver visto tornare il marito, comparve la vecchia Jeannin. Anch'essa subì la stessa sorte del marito, a colpi di bastone. Poi, senza quasi che ce ne rendessimo conto, le cingemmo il collo con delle redini di cavallo e l'appendemmo ad una trave della stalla. Per un atti-

mo pensammo che, trovandola impiccata, gli altri avrebbero potuto pensare ad un dramma familiare. Ma era certo che la nostra tesi non avrebbe potuto durare a lungo. Come avrebbe fatto, il vecchio Jeannin ad impiccare sua moglie, dal momento che egli stesso aveva il cranio fracassato? E come avrebbe fatto la vecchia ad impiccarsi, avendo anch'essa il cranio fra-

cassato, dopo di aver ucciso il marito? Tutte cose alle quali, per il momento, non pensammo. Quello che c'interessava era il denaro dei vecchi, il loro gruzzolo. Allora abbiamo frugato tutta la casa, ed abbiamo trovato dei titoli che non abbiamo toccato, ben sapendo che non avremmo potuto venderli (ma la giustizia sa perfettamente che gli assassini hanno portato via tutto quello che hanno trovato di valore, denaro e titoli compresi)». Il giudice istruttore mette a confronto Morel,

François e Vuillot per stabilire quale è stata la parte che ciascuno di essi si è assunta ed ha svolto nell'esecuzione del crimine. Per la verità, i due compari Morel e François sembrano dimostrare un certo stupore quando si trovano davanti a Vuillot. Ma la cosa non impedisce loro di accusare lo stesso Vuillot di essere l'organizzatore, non solo, ma anche di essere l'esecutore principale del duplice crimine, in quanto i colpi mortali li avrebbe inflitti lui. E Vuillot, davanti alle precise accuse, finisce passivamente per ammettere tutto quanto gli viene addebitato.

SEGUE: L'alibi inatteso

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE

Da oggi, e fino al 7 dicembre, eccetto il lunedì, nella saletta di proiezione, alle ore 17,15 e 21,15:

CABIRIA
di Piero Fosco (Giovanni Pastrone)
(1914)

La proiezione è offerta ai visitatori del Museo. Esauriti i 120 posti della saletta non verranno rilasciati altri biglietti d'ingresso al Museo (L. 200)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 7)

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

cachet dr. Knapp
stronca il mal di denti

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte di Pietà 23 (Interno)

Chi ha visitato la Mostra di Modigliani a Palazzo ex-Reale di Milano e vuol serbare un ricordo delle opere esposte, chieda al suo libraio una copia di

MODIGLIANI
prefazione di Jean Cocteau
testo di Franco Russoli
36 tavole a colori L. 6000

Il volume è anche appena pubblicato ed è un'utile propedeutica per coloro che non conoscendo l'artista, vogliono contemplarne le opere.

«SILVANA» EDITORIALE D'ARTE - Milano, Via Cirro 18

Altre novità di nostra edizione:

UTRILLO . . . . . a L. 4500
BENOZZO GOZZOLI a L. 6000

ELETTRODOMESTICI PHILIPS

ULTIME NOTIZIE

I partiti francesi in cerca di alleanze per il secondo «round»

Domenica prossima le elezioni si svolgeranno con il sistema della maggioranza relativa - Entro questa sera i candidati in ballottaggio devono ripresentare la loro domanda - De Gaulle preferirebbe Mollet a Soustelle come Primo Ministro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, martedì sera.

Entro la mezzanotte i candidati che hanno affrontato la competizione elettorale di domenica e intendono ripresentarsi domenica prossima al secondo turno devono inoltrare la loro domanda. Domani sarà troppo tardi. E' dunque nella giornata odierna che i partiti concluderanno le alleanze per il secondo turno delle elezioni che, come si è già detto nei giorni scorsi, si svolgeranno con il sistema della maggioranza relativa. Mentre domenica scorsa occorreva la maggioranza assoluta, cioè il 50 per cento più uno dei voti per essere eletti, domenica prossima vincerà chi avrà ottenuto il maggior numero di suffragi. E' chiaro, in queste condizioni, che sarà avvantaggiato il candidato in favore del quale si ritireranno alcuni altri e perderà invece il candidato isolato, anche se era parso il favorito nella votazione dell'altro ieri.

Ciò sottolinea l'importanza delle alleanze che verranno stipulate fra i partiti. [illegible]

[illegible] in modo da ottenere una Camera con una maggioranza di destra sufficiente per governare e una opposizione che possa eventualmente costituire un freno ma non un pericolo. Resta a vedersi quale sarà l'atteggiamento di Soustelle, al quale numerosi osservatori politici attribuiscono grandi ambizioni e prima di tutto quella di imporsi come primo capo del governo della Quinta repubblica grazie a un clamoroso successo elettorale.

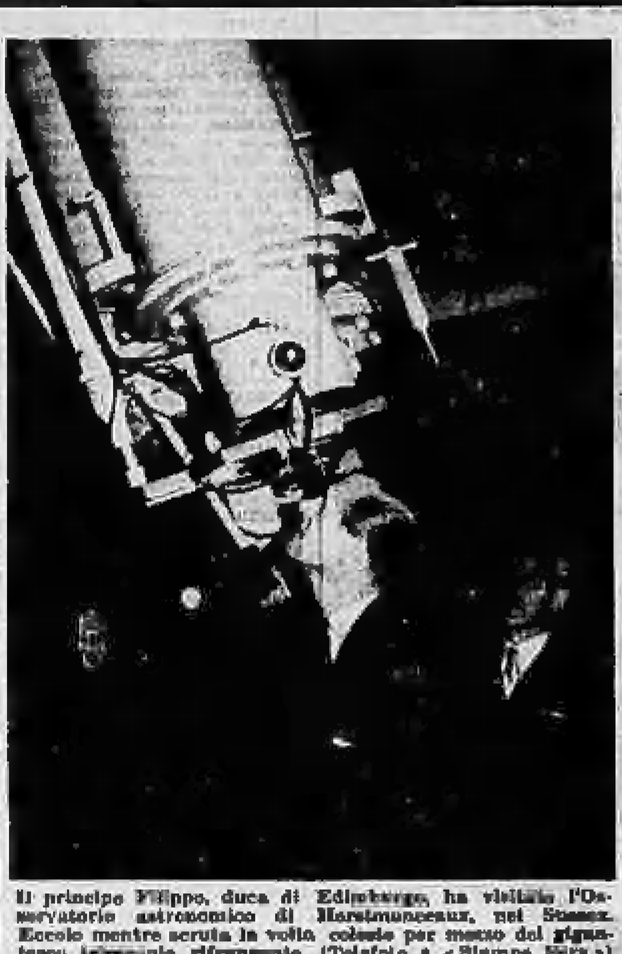
Il generale De Gaulle, che il 21 dicembre sarà eletto presidente della Repubblica, preferirebbe avere Guy Mollet come capo del governo, ma ciò sarà difficile se la futura Camera avrà la composizione che taluni già immaginano: 25 comunisti; 80-100 socialisti; 40 radicali e piccoli partiti di centro sinistra; 55 democristiani; 130-140 Unione per la nuova repubblica; 130-150 indipendenti (destra classica) oltre ai 71 deputati di Algeria, la maggior parte dei quali siederà sui banchi della destra. Sono però soltanto delle previsioni che possono essere smentite dai fatti domenica prossima. Quattrocentoventisei deputati devono ancora essere scelti e non si esclude che si possa avere qualche sorpresa.

L. Mannucci

Aboliti nel Sudan i titoli nobiliari

Kartum, martedì sera.

Il Consiglio Supremo delle Forze Armate sudanesi, [illegible] ha abolito i titoli nobiliari di pascià, bey ed effendi.



Il principe Filippo, duca di Edimburgo, ha visitato l'Osservatorio astronomico di Herstmonceux, nel Sussex. Eccolo mentre scruta la volta celeste per mezzo del gigantesco telescopio rifrangente (Telefoto a «Stampa Sera»)

UNO STRAORDINARIO POLIGAMO BRASILIANO

Ha sposato sedici donne appropriandosi dei loro beni

Agenore Vincente Fabregas, cinquantaquattrenne, ha dedicato 26 anni della sua vita a questa singolare attività - Prese una moglie in ogni distretto del Paese: dopo le nozze spariva, con il denaro della sposa - Ma l'ultima ha scoperto il suo passato e l'ha denunciato

(Servizio speciale particolare)

Rio de Janeiro, martedì sera.

La polizia brasiliana sta attivamente cercando di vedere chiaro nel più clamoroso e complesso caso di poligamia [illegible]

Secondo gli elementi fino ad ora entrati in suo possesso, il cinquantaquattrenne Agenore Vincente Fabregas, nativo di Rio de Janeiro, e attualmente domiciliato a Porto Alegre, nello Stato di Rio Grande Do Sul, [illegible] avrebbe [illegible] sposato ben 16 donne. [illegible]

[illegible] poggio delle autorità inquirenti in quanto convintasi che suo marito era già sposato. La donna, che ha dichiarato ai giornalisti di avere trovato delle lettere firmate da una certa Fernanda in provenienza da Florianopolis nello Stato di Santa Catarina, è giunta alla conclusione che il marito era già sposato, e poiché questi le aveva fatto già firmare un testamento in proprio favore, ha deciso di chiedere che venisse aperta una inchiesta.

Il primo ad essere interrogato naturalmente è stato il maggiore interessato, il quale, dopo avere negato il fatto, ha finito con l'ammettere. Egli ha ammesso cioè di avere sposato Fernanda Rogas, di 30 anni, a Florianopolis, nel gennaio dell'anno scorso, e di essersi sta- [illegible]

Michel Hubert

ALLE ASSISE DI ASTI

Otto anni richiesti per il fratricida di Montechiaro

Asti, martedì sera.

Il settantenne Severino Coffano, imputato di fratricidio, è comparso stamane davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise. [illegible] che dimostra chiaramente la sua paura di trovarsi davanti alla Corte. Dovette essere sorretto da un carabiniere per recarsi dinanzi al presidente per l'interrogatorio, perché dal banco degli imputati non si udivano le sue dichiarazioni.

Il Coffano ha narrato che la sera del 4 agosto scorso, di ritorno da una funzione religiosa, stava per coricarsi, quando il fratello, che era ubriaco, lo aggrediva nel letto. Dopo una colluttazione il Coffano colpiva alla testa il fratello dapprima con una scatola di conserva e poi con una scarpa.

«Ho dovuto colpire mio fratello, assai più robusto di me, malgrado i suoi 77 anni, perché mi aveva sopraffatto e gridava che intendeva strangolarmi» ha detto l'imputato.

Severino Coffano è un ex cameriere che aveva esercitato per molti anni la sua atti- [illegible]

I testi escussi stamane hanno dichiarato che l'imputato è un brav'uomo, persona mite, incapace di fare del male, mentre la vittima era di carattere rissoso e prepotente.

Il P. M. dott. Turi, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna del Coffano a otto anni di reclusione.

Crollo in un ufficio postale di Voltri

Genova, martedì sera.

Un crollo pauroso si è verificato stamane nell'ufficio postale di Genova Voltri. Un tratto del pavimento del locale adibito allo smistamento della corrispondenza e dei pacchi ha ceduto improvvisamente: un fattorino che vi si trovava è precipitato nel sottostante scantinato, adibito a locale caldaia per l'impianto di riscaldamento dell'edificio.

Si aggrava la vertenza dei marittimi

Centomila lavoratori in sciopero a Genova

L'agitazione, fissata per domattina dalle 6 alle 12, interesserà l'industria ed il porto - Ferma un'altra nave

Genova, martedì sera.

La notizia data ieri sera della decisione presa dalla Segreteria nazionale della FILM, aderente alla CGIL, di estendere lo sciopero di protesta per i fatti della *Usodimare* e della *Piave*, a tutti i marittimi imbarcati su navi battenti bandiera italiana, ha avuto stamane larga eco negli ambienti armatoriali. In questo momento sono in procinto di partire dal porto la motonave *Andrea C.* appartenente alla società «Costa», diretta agli scali del Centro e Sud America, e le motonavi da carico *Campidano*, *Croce* e *Isarco*, mentre in primo mattino è partita la motonave *Isarco* del «Lloyd Triestino» per l'Estremo Oriente.

Lo sciopero iniziato dall'equipaggio della motonave *Porto Torres* della Società Tirrenia, in servizio tra Genova e la Sardegna, che doveva partire da Genova ieri sera alle 19 con il consueto carico postale, non ha provocato incidenti. La nave è sempre ferma alla Calata Zingari.

Dopo che ieri, verso le 21, le trattative tra i marittimi da una parte e i dirigenti delle società armatrici e ufficiali della Capitaneria di Porto dall'altra, erano state interrotte, l'equipaggio ha trascorso la notte a bordo e la nave è stata piantonata da polizia e carabinieri.

Per domani, mercoledì, l'esecutivo della Camera del Lavoro di Genova ha ordinato lo sciopero generale dalle 6 alle 12 dei lavoratori dell'industria, dei lavoratori del porto e dei trasporti marittimi. Complessivamente, si tratta di circa centomila lavoratori che incroceranno le braccia in segno di protesta per la decisione della FINMARE di porre in disarmo amministrativo le motonavi *Usodimare* e *Piave*.

Ieri sera a Palazzo Tursi, all'inizio del dibattito sul bilancio comunale, il sindaco, interrogato in merito alla controversia marittima, si è associato all'auspicio che la vertenza possa essere composta, e nello stesso tempo ha richiamato tutti alla considerazione del fatto che, nonostante il carattere nazionale dell'agitazione marinara, soltanto a Genova si disponga il fermo delle navi e che soltanto a Genova venga deciso lo sciopero pressoché generale.

Scomparso da 10 giorni un sindaco del Vogherese

Voghera, martedì sera.

Da dieci giorni non si hanno notizie del sindaco di Bagnaria, signor Mario Della Longa, di 42 anni, allontanatosi il 16 corrente dal paese, al volante di un'automobile, senza più farvi ritorno. La macchina è di proprietà del commerciante Antonio Negri ed a questi il sindaco l'aveva chiesta in prestito per recarsi nel vicino paese di Ponteniza, dove invece nessuno l'ha visto.

Sulla misteriosa scomparsa del sindaco vengono formulate le più svariate congetture. Si sostiene che egli si sia allontanato per dissapori con la zia, Amalia della Longa, di 77 anni, con la quale conviveva. Non sembra invece trovar fondamento la voce secondo cui il Della Longa avrebbe raggiunto la moglie residente a Cuneo, dalla quale vive separato da anni; si esclude infine che il sindaco abbia abbandonato il paese per irregolarità amministrative.

A suffragare la prima ipotesi sta il fatto che lo scomparso, prima di lasciare Bagnaria, era venuto a diverbio con la zia per ragioni di interesse. A quanto pare la donna avrebbe chiesto conto al nipote di una certa somma che il Negri, proprietario della macchina, le doveva e che aveva consegnato al sindaco per fargliela recapitare.

La misteriosa scomparsa del sindaco ha paralizzato intanto il lavoro amministrativo del Comune. Se il Della Longa non farà ritorno a Bagnaria nei prossimi giorni, il Consiglio comunale denuncerà la sua scomparsa al prefetto per i provvedimenti del caso. Se poi la sua assenza dovesse prolungarsi, anche il Negri sporgerà denuncia nei suoi confronti per appropriazione indebita.

Un carro ferroviario deraglia presso Bologna

Bologna, martedì sera.

Stamane nel tratto Samoggia - Castelfranco, sulla linea Bologna-Milano, un carro ferroviario di un treno merci è deragliato a causa del surriscaldamento di una boccola. Il traffico ha subito un'interruzione di circa due ore. Si sono verificati pertanto sensibili ritardi sulla linea.

Un'operaia uccisa dal treno a Vercelli

Vercelli, martedì sera.

Una giovane operaia è stata, stamane verso le 7, travolta e uccisa dal treno Alessandria-Vercelli. La disgrazia è accaduta all'altezza di via Mercadante. La ventiduenne Antonia Maria Lazzaro, abitante a Vercelli in via De Rege 23, stava recandosi al lavoro presso il Maglificio Bocchio allorché, incautamente, a quanto risulta, forse per fare più presto, decideva di attraversare i binari della ferrovia Casale-Vercelli. Poiché con una mano teneva la bicicletta e nell'altra un ombrello aperto a causa della pioggia scrosciante, non si avvedeva dell'arrivo dell'accelerato 980 proveniente da Alessandria: investita in pieno, veniva lanciata a alcuni metri di distanza e ricadeva cadavere sulla massicciata.

Perde quindici denti in uno scontro stradale

Novi Ligure, martedì sera.

Un grave incidente si è verificato durante la notte lungo la statale Genova-Milano, all'altezza del km. 56, in territorio di Cassano Spinola. L'operaio Marco Fusaro di 23 anni, mentre procedeva a bordo di un motoscooter, a causa dell'oscurità e della fitta pioggia, non si avvedeva che un autocarro, che lo precedeva, si era arrestato.

Il giovane andava così a sbattere con violenza contro il rimorchio. Soccorso e trasportato all'ospedale S. Giuliano di Serravalle Scrivia, il Fusaro vi è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato la frattura della mandibola, l'avulsione di quindici denti, ferite multiple e la sospetta frattura della base cranica.

Audace furto a Bologna

Bologna, martedì sera.

Un audace furto è stato perpetrato questa notte in danno dei fratelli Ave e Oden Rabacchi i quali gestiscono un bar-tabaccheria sito nella centralissima via Galliera. Ignoti, dopo avere divelto l'inferriata di una botola, sono penetrati nell'esercizio ed hanno asportato sigarette nazionali ed estere e valori bollati per tre milioni.

Il maltempo in Piemonte

Due frane cadute sulla Bra-Ceva-Savona

La linea ferroviaria sgombrata dopo un'ora di lavoro - Casa nel Monregalese demolita da una massa di fango

Bra, martedì sera.

Due frane hanno interrotto stamattina il traffico sulla linea ferroviaria Torino-Bra-Ceva-Savona. Una prima interruzione della linea si è verificata poco dopo le ore sette fra Castellino Tanaro e Ceva: il binario è sparito sotto parecchi metri di terriccio. L'allarme era dato quasi subito alla stazione di Ceva, dove si provvedeva a bloccare i treni. Squadre di operai si recavano sul posto e in poco più di un'ora di lavoro riuscivano a sgomberare la rotaie.

Due treni, uno diretto verso Torino e l'altro verso Savona, hanno potuto riprendere la corsa con circa un'ora di ritardo. Quello diretto a Torino poteva però fare poca strada. A Cherasco doveva essere fermato un'altra volta: una seconda frana aveva interrotto la linea in un tratto in cui corre lungo il fianco di una collina, a circa un chilometro e mezzo dalla stazione di Bra.

Da questa città partivano le squadre di operai che in meno di un'ora riuscivano a liberare anche qui i binari ed a riaprire la linea. Il treno per Torino transitava da Bra con circa due ore di ritardo. Lungo la linea la vigilanza è stata accresciuta. La pioggia continua intanto a cadere con violenza. In più punti sono stati imposti rallentamenti ai macchinisti per diminuire il pericolo di frane.

Per effetto del maltempo, due frane si sono prodotte stamane in territorio di Bastia Mondovì: la più grave delle due ha avuto come bersaglio un edificio, che è rimasto pressoché distrutto. Il sinistro è accaduto a circa due chilometri da Bastia, lungo la stradicciola che sale al Sacrario dei caduti della Resistenza. A monte della casa colonica di proprietà della signora Maddalena Chionetti vedova Musso, della quale è affittuario il contadino Giuseppe Manfredi, l'erbaione dell'acqua provocava il netto cedimento di un largo tratto di scarpata. Una valanga di massi, macigni e terra, rovinava a valle e si abbatteva sull'edificio causando il cedimento dei muri esterni e il crollo di due volte: quella della stalla e quella di una piccola cucina.

Fortunatamente non si lamentano vittime umane. Sotto la volta della stalla crollata hanno trovato la morte una mucca e due vitelli.

Il saluto di Coty alla folla parigina

Il presidente della Repubblica francese, René Coty, risponde festosamente alle acclamazioni della folla all'uscita del seggio elettorale, ove ha votato (Tel. a «Stampa Sera»)

La sposa di Legnano fu avvelenata dal marito

Piena confessione dell'uomo all'alba di stamane - Egli convinse la donna a prendere sessanta pastiglie di sonnifero - Voleva gettarla in un torrente approfittando del suo stato di stordimento ma, disturbato, l'abbandonò per strada

Legnano, martedì sera.

Il mistero della donna rinvenuta domenica mattina in stato di coma su un mucchio di sabbia con indosso la sola camicia da notte e una «liseuse», sarebbe stato svelato. Il marito, Giuseppe Foggia, di 22 anni, nato a Tripoli e residente a Legnano dove è occupato presso l'ufficio postale, è stato tratto in arresto nelle prime ore di stamane e denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio aggravato e premeditato.

Il dott. Mario Montefusco, commissario di P.S. di Legnano, che già domenica pomeriggio aveva assunto personalmente la direzione delle indagini, dopo aver avuto un lungo colloquio col prof. Gandellini, primario dell'ospedale dove la Maria Orecchini è ancora ricoverata, interrogava nuovamente il marito della donna e questi cadeva in alcune contraddizioni ammettendo infine che il suo alibi fornito nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'altro era parzialmente falso. In un secondo interrogatorio il Foggia cadeva in altre contraddizioni e stanotte finalmente finiva per confessare il suo delitto.

Il Giuseppe Foggia, dopo avere resistito per molte ore, ha riferito minutamente come ha compiuto il delitto. Egli, già da qualche mese, aveva intenzione di sopprimere la moglie che gli era di ostacolo alle sue amorose avventure galanti; per questo aveva acquistato sessanta pastiglie di sonnifero, esattamente «Sonno Lepetit», ripromettendosi di attendere il momento propizio per mettere in atto il suo proposito. Finalmente, sabato sera, il Foggia diceva alla moglie che per certi suoi mali un medico aveva consigliato un medicinale da deglutire in ostia. Riusciva a convincere così la Orecchini, dopo aver frantumato le sessanta pastiglie, avvolgeva la polvere in sette ostie, somministrandole quindi alla donna che senza nutrire alcun sospetto le ingoiava.

I coniugi si ponevano quindi a letto. Allorché il Foggia vide la moglie immersa nel sonno più profondo, stordita dal sonnifero, se la caricava sulle spalle e usciva percorrendo via S. Ambrogio, via Gasometro, attraversava il corso Magenta, seguiva via Roberto Ratti: erano le 3 del mattino. Intenzione del criminale era di gettare il corpo della moglie nelle acque dell'Olona dall'alto del ponte, al termine della via Ratti.

Era quasi giunto a destinazione allorché, udendo alcuni passi nelle vicinanze, nel timore di essere scoperto abbandonava la moglie inerte sul mucchio di sabbia ove veniva poi ritrovata verso le 6 del mattino successivo.

Il movente principale del delitto è da ricercarsi nell'esistenza di un'altra donna nella vita del Foggia.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

VALORI DI STATO	24	25		24	25	MINERALI-ESTRATTIVI	24	25
Rendita 3½	71 30	71 10	[illegible]	99 15	98 95	[illegible]	—	—
» »	71 20	71 —	[illegible]	98 90	98 80	[illegible]	—	—
[illegible]	67 50	67 50	[illegible]	99 20	99 20	[illegible]	1390	1380
[illegible]	100 10	99 90	[illegible]	99 75	99 75	METALMECCANICI		
[illegible]	100 —	[illegible]	[illegible]	103 90	103 90	[illegible]	—	—
[illegible]	87 40	87 20	[illegible]	103 60	103 60	[illegible]	470	—
[illegible]	87 50	87 10	[illegible]	103 90	104 07	[illegible]	273	273
[illegible]	98 20	98 20	[illegible]	104 50	104 70	[illegible]	641	641
[illegible]	98 10	98 10	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	—	—
[illegible]	83 70	[illegible]	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	—	1348
[illegible]	83 10	[illegible]	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	890	880
[illegible]	95 [illegible]	[illegible]	[illegible]	103 40	103 40	[illegible]	16 55	16 50
[illegible]	95 45	95 30	[illegible]	101 70	101 70	[illegible]	—	—
[illegible]	94 40	94 30	[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	—	—
[illegible]	94 80	94 70	[illegible]	101 80	101 50	[illegible]	—	—
[illegible]	103 45	103 15	[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	1384	1378
[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	—	—
[illegible]	100 30	100 —	[illegible]	99 —	99 —	ELETTRICI		
[illegible]	99 40	99 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
[illegible]	99 —	99 075	[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	2350	—
[illegible]	99 10	99 075	[illegible]	96 15	96 15	[illegible]	1940	1930
[illegible]	99 35	99 025	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	—	790
[illegible]	99 35	99 125	[illegible]	103 50	103 40	[illegible]	—	—
[illegible]	98 05	97 90	[illegible]	100 —	99 75	[illegible]	2740	—

(Remaining rows of the TORINO table — Obbligazioni, Azioni per contanti, Tessili e manifatture, Trasp.-Assic.-Finanz., Alimentari, Diversi, Chimici, Immobiliari — [illegible])

A TORINO — La riunione presenta un particolare contrasto e segue uno svolgimento tortuoso. L'apertura riflette moderatamente il ribasso registrato a Wall Street. Scarsi affari, in clima di generica resistenza poco al di sotto dei prezzi di ieri. Dopo un accenno di recupero, rapidamente stroncato, la quota si appesantisce a metà riunione e conclude ai listino sui minimi. I regressi, per quanto notevoli, sono però controllati.

Qualche voce, come le Assicurazioni Generali, particolarmente avvantaggiate nei giorni scorsi, maggiormente accentuate e sacrifica una larga frazione dei prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni assai calmi.

Nel dopoborsa si riassume il significato della riunione: il mercato, attivamente guidato dai finanziari e soprattutto dalla Centrale, tende a riguadagnare largamente il terreno perduto.

Diritti Stet 19,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 644; franco svizzero 143,80; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,45; franco francese 128,50; sterlina G. B. 1746,80; marco germanico 149; scellino austriaco 23,97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6100; marengo svizzero 4400-4600; sterlina carta unitaria 1720-1770; dollaro carta U.S.A. 621-626; franco svizzero 145-148; franco francese 133-137; oro fino 708-712; argento 20-20,60.

A MILANO — La reazione verificatasi alla Borsa di New York aveva qualche ripercussione anche sui nostri mercati finanziari, dove la pressione del denaro, sino a ieri assai vivace, si attenuava alquanto, lasciando in tal modo scoperte le offerte divenute più consistenti.

Gli effetti di questa nuova situazione tecnica si facevano sentire soprattutto sui valori che nei giorni scorsi avevano presentato i maggiori rialzi, come gli assicurativi ed in parte i finanziari, eccezion fatta per la Centrale, in ulteriore progresso. Altre perdite di quota si registravano nel comparto tessile, dove le Cascami indietreggiavano di una buona frazione.

Fiat e Cailini, pur retrocedendo parzialmente, si mantenevano ben resistenti.

Nel settore del reddito fisso, mercato in reazione con perdite diffuse nelle obbligazioni parastatali e nei Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 28.025; Bastogi 1949; Finelettrica 1310; Finmare 495; Finsider 839,50; GIM 5850; Invest 2010; La Centrale 13.210; Sviluppo 1854; Ass. Generali 40.800; Fond. Incendio 7500; Assic. Italiana 14.700; RAS 14.500.

Ferr. N. Ord. [illegible].

Châtillon 4000; Cantoni 18.550; Olcese 890; Cucirini C. C. 3180; De Angeli 2800; Cascami Seta 6800; Gavardo 3480; Lanificio Rossi 3800; Lanif. e Canap. 795; Rossari e Varzi 18.800; Snia Viscosa 2377; Un. Manifatture 44.500.

Dalmine 1719; Ilva 470; Mielli [illegible]; M. Andata 5850; Montecatini 3386; Montepon [illegible]; Siele 6750.

Bianchi 385,50; Fiat 1379; Nebiolo 16,50.

Sade 1417; Cieli 2000; Dinamo 2850; Edison 3802; Bresciana 3300; Sarda 4120; Valdarno 3220; Emiliana 2000; Subalpina 3120; Magneti Marelli 814; Ercole Marelli 445; Orobia 2280; Romana Elettr. 3137; Sesa 5770; Sip 1551; Maridelettrica 1868; Stet 2087; Tecnomasio 2800; Teti «A» 3425; Teti «B» [illegible]; Terni [illegible]; Unes [illegible]; Vizzola 2941;

Illit. Italiane 3000; Eridania 4220; [illegible] Zuccheri 555.

Anic 2820; Italgas 1480; Liquigas 415; Mira Lanza 3800; Fibigas 221; Rumianca 1304; Saffa 2636;

Aedes 2160; Beni Stabili 3145; Immobiliare 615; Risanamento [illegible]; Silos Genova 4460;

Cartiere Burgo 14.180; Ciga 2300; Eternit 4820; Italcementi 13.800; La Rinascente 219,25; Pirelli S.p.A. 4005; Pirelli e C. 1993; Mittel 5683; Edison Volta ord. 1922; Edison Volta prof. 2350.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5900-6050; sterlina oro nuova 5500-5700; marengo 4425-4575; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro carta 615-627; franco svizz. 145,75-148; franco francese 134,50-136,50; oro fino 708-712; argento 19,60-20.

Banconote prezzi ufficiali: dollaro Usa 623,55; dollaro canadese 643; sterlina 1748; franco svizzero 145,555; franco francese 134,50; franco belga 12,50; fiorino olandese 164,75; marco germanico 149,10; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,55; escudo portoghese 21,50; corona danese 89,625; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,10; dinaro jugoslavo 0,70; lira egiziana taglio grosso 1050; taglio piccolo 1150.

A GENOVA. — Apertura fortissima. Sono stati trattati la Centrale a 12.250, le Generali a 41.000, la Ras a 15.100, la Metallurgica a 6250, la Fiat a 1387.

Il mercato è divenuto più calmo in chiusura con ottimo scambio di affari.

Alcuni prezzi: Centrale 13 mila 165; Generali 40.900; Ras 14.450; Metallurgica 6150; Mediterraneo 5800; Alta Italia 19.190; Viscosa 2270; Finsider 839,50; Cailni 3265; Montepon 1850; Ilva 470; Fiat 1376.

A FIRENZE — Dopo una apertura sostenuta numerosi realizzi hanno provocato un generale arretramento della quota.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1940; la Centrale 12.190; Fondiaria Incendio 7507; Fondiaria Vita 9845; Viscosa 2290; Montecatini [illegible]; la Magona [illegible]; Fiat 1377; Valdarno 3220; Immobiliare 609.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XII - N. 280
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-968 al 40-[illegible]

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
25-26 Novembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Spettacolare scontro in una cittadina inglese

A High Wycombe, nel Buckinghamshire, un'autobotte, slittando sull'asfalto bagnato, ha investito, rovesciandola, una piccola auto (freccia 1) e un autofurgone (freccia 2) che ha avuto una portiera divelta nell'urto. Un'altra macchina (freccia 3), per evitare lo scontro col grosso veicolo, è andata a finire sul marciapiede. La cabina dell'autocisterna (freccia 4) si è fracassata. Nell'incidente i conducenti dell'autobotte e della piccola auto hanno riportato gravi ferite (Telef. a «Stampa Sera»)

Venduta per 95 milioni

Si è svolta a New York un'asta internazionale di pittura comprendente tele di nove maestri francesi. Il prezzo maggiore è stato pagato per questa «Madre e il bambino» di Pablo Picasso che ha raggiunto 131.000 dollari, pari a 95 milioni di lire. Di proprietà della collezione Kirkeby, la tela è stata acquistata da Rosenberg & Stiebel, proprietari di una grossa ditta commerciale di Nuova York

Debutto di Miss Mondo

La nuova «Miss Mondo», Penelope Coelen, di 18 anni, debutta in Gran Bretagna come indossatrice professionale presentando un costume da bagno nero con ornamento bianco sul davanti. Con la Coelen è l'indossatrice Molly Frith, che presenta un abito estivo ispirato alle divise degli antichi marinai inglesi

FUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

ALL'AUTOSALONE Italo, Tunisi 187, vende, cambia: Giulietta Sprint, 1900 Granluce, Lipolidas, 103 Giardinetta Vioti nuova, Fulmini 1957, 103 bellissima, Camioncino 10 quintali, utilissi, Telefonare 670-092. 13078
ALL'AUTOSALONE «Tonalini», Roma 237 bis, telefono 42-525: Giuliette normali, T.I., Spider, Sprint, Appia '58, Appia '56 Farina, Aurelia granturismo, B 22, 103, 103 E, 103 '58, TV Spider, TV Farina, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. [illegible]
APPIA II, km. 4500, funzionante vende a privato. Telefonare 72-114. M6410
APPIA 1955, Ardea ultima, 103 familiare, 103 fuoco centrale, 600, 500 C bellissima, vendo, cambio, rateando. S. Anselmo 8. [illegible]
APRILIA 80.000 perfetta, Aurelia B 10, cambio Vespa, rateando. Telef. 611-401.
AURELIA B 24 come nuova, freni Alfa, ruote a raggi, privato vende. Telefonare 293-777. 7622
AUTO Union, D.K.W., Morris pronta consegna per pochi giorni. Autocentro Subalpino, Pinelli 14. 12916
AUTONOLEGGIAMO autovetture senza autista tutti i tipi prezzi concorrenza. Appa, telef. 56-104, [illegible]. 306
AUTONOLEGGIAMO vetture con senza autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-644, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 600 belvedere. Telef. 773-985. 2374
AUTONOLEGGIO Moderno, nuova città, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 375-331. 7476
BELTECONE 380.000, giardinetta 125 mila, 600 380.000, 103, topolini, [illegible]. [illegible]
AUTONOLEGGIO Santi prezzi modici, via Nizza 243/6. Telef. 671-485.
AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuove tipo 600 a quattro porte, 600, 1900, Giulietta, Bianca, furgoncini su telaio multipla, Massime rateazioni. Bertola 17.
AUTOSALONE Monticone, Frinaera 5, telef. 61-601: Mercedes 180, Aurelia Gran Turismo 2500, Appia '55, 1400 A, 1400 Diesel, 1200 Granluce, Bianca semi-nuova, 103, 600 nuove, seminuove, 103 familiare Vignale, 103 familiare nuova.
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali [illegible] nuovi, normali ribaltabili. Gorram, telef. [illegible], corso Roma 40, Borgo S. Pietro, Torino. 11703
[illegible] 1100 (1948) con garanzia, privato. Garbarino, Foppaczaro 12, pomeriggio
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Stati Uniti 7.
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 2808
DIRETTAMENTE privato [illegible] bellissima 103 tre mesi sei con impianto gas e gomme, avorio, vende pistilla, km. 5500 reali. Telefonare 780-123. [illegible]
DODGE 8 Z e Fordson autocarri, [illegible]. Telefonare 60-608. 452
FIAT Sassi Commissionaria, via Nizza 30. Tutto assortimento autovetture, autoveicoli industriali. 500, 600, 1100-103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo Giardinetta. Belvedere, Familiare; autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone cassonato, 625 autocarro. Cambi, rateazioni. 12533
FIMI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 571-038. 13590
FINANZIAMENTI autocarri, autopullman. Celerità, migliori condizioni. Unitarra, corso Re Umberto 5. 12839
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, società celerità. Tel. 688-026.
FLAMINIA sei mesi seminuova, più privato vende. Visibile. Galliari [illegible].
GIARDINETTA 500 C 1952 bellissima [illegible] perfetta unico proprietario privato vende. Telef. 377-[illegible].
GIULIETTA T.I. perfetto ordine, privato vende, presso Autoriunoss, Susa 26.
GRANLUCE 1953 come nuova, Giulietta Sprint 1956 revisionata vende, Via Susa 25
[illegible] 5, Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006
IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fubini, Chieti 16. Telefonare [illegible].
ISABELLA Borgward classica meravigliosa vettura media europea nelle sue quattro versioni. Dimostrazioni prove Autoagenzia Nicolelli, Nizza 30. Telefono 61-981. M7079
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti, Crescentino 26, telef. 20-852. 10646
LIQUIDGAS impianti perfettamente collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Mariorelli 60. Telef. 50-109. 13802
METANO: impianti perfetti lire 45.000 bombole una gratuita, centrale rifornimento Metro. Telef. 390-300, 380-380.
M.G., Auto Union, D.K.W., Morris. Visibile, provviste per pochi giorni, Pinelli 14. 12016
NUOVA 500, 2a serie bellissima, vende. Verrini Bianchi 38. Telef. 700-145.
NUOVA 1100 6 mesi verde avorio, Telefonare [illegible] ore pasti. M6063
OCCASIONE Belvedere [illegible] nuova, ultima, unico proprietario vende. Telefonare 595-824. [illegible]
OCCASIONE cambio vende [illegible] 1200 nuova [illegible]. Telefonare 48-385. 14387
OTTIMA 600 '57 privato vende. Telefonare [illegible]. [illegible]
PRIVATO vende ottima Ardea 3 marce. Telefonare 687-439. G1668
PRIVATO vende privato 600 sei mesi grigio chiaro. Telef. ore pasti 391-651.
PRIVATO vende 103 come nuova tutta 5 km. 3.350. Telefonare [illegible]. 87932
PRIVATO vende 600 semestrale, km. 5000. Telefonare 689-008 ore pasti.
PRIVATO vende 600 sei mesi, grigio perla. Telefonare ore pasti [illegible].
PRIVATO vende direttamente 103 TV come nuova 580.000. Telefonare [illegible]
PRIVATO vende 600 mesi 6, km. 2700. Telefonare 681-708. 88334
PRIVATO vende 600 1958 8000 km. Telefonare 381-343 ore pasti. L1243
PRIVATO vende 600 km. 4600 gomme bianche. Telef. 287-227. L1361
PRIVATO vende 1100-58 sei mesi perfetta 940.000 trattabili. Telef. 770-370.
PRIVATO vende 1100 1958, sei mesi grigio chiaro. Telef. ore pasti n. 384-463.
PRIVATO vende bella Ardea quinta serie, meccanicamente perfetta. Telefonare 072-448. C1652
RENAULT Dauphine listino ribassato 960.000, consegne rapide, Commissionaria Rubeo, Gioria 54. Telef. 697-872.
[illegible] [illegible] portata quintali 100 con sovrasponde, [illegible] nuovo, vendesi. Telefonare [illegible]. F5073
SACAUTO, corso Racconigi 141. Autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni. 615-N 600 furgone con garanzia.
SACAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Valuta al massimo vostra vettura usata permutando con una nuova. Interpellateci, massima cortesia. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati.
SALONE Auto, M.G., Auto Union, Morris già esposte, in prova per pochi giorni, Pinelli 14. 12816
[illegible] mesi vendesi 600 grigio chiaro e 1200 spumante. Telefonare 390-552.
SPRINT Giulietta, Aurelia B 10, furgoncino 500 C. Facilitazioni. Via Rovigo 16.
[illegible] rateali con [illegible] città e provincia. Telefonare 60-564, Principe [illegible] 12. 12077
TRIUMPH Sport 2000 cc., la vettura inglese dalle prestazioni eccezionali, freni [illegible] velocità 180 km. orari, listino adeguato 1.250.000. Rubeo esclusivista Piemonte, via Gioria 54. Telef. 497-872.
TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni, tubi flessibili speciali [illegible] per idraulica. Via [illegible] 1. Telef. 280-242. [illegible]
UNICO proprietario vende a privato 600 1957, 12.000 km. Telefonare 470-080.
VENDESI camioncino 1100 tutto nuovo, giardinetta 1951 220.000, condizioni. Telefonare 690-577. M7133
VENDESI Dodge ribaltabili, 6x6, motori Taurus 5 Ro. Telefonare 780-160.
VENDESI 103 seminuovo 1956, Topolino C, condizioni pagamento. Telefonare 673-588. M7132
VENDESI 600 azzurra, 5000 km. Telefonare 599-144. M6450
VENDESI 1400 nera, Telefonare ore pasti 673-712. M6396
VENDO giardinetta metallica buono stato. Stoppa Antonio, via Savano 18.
VENDO rata 1100 camion celle, quattro quintali, furgone Ardea, Giardinetta legno C, Furgone, Saluzzo 63. Telefono 60-622. 13917
VENDO 600 '58 e bellissima 500 C. Telefonare 275-568. [illegible]
VENDO 500, mesi 6, fasce bianche. Telefonare pasti serali 288-764. F5640
VENDO 600 pistilla sette mesi, 4500 km. Telefonare 281-040. [illegible]
103 1958 tre elaborato, 103 faro centrale 17.000 Km. vendo via Susa 36.
500 C ultimo, radio, tromba, perfetto ordine, vendo facilitando, Vercelli 111.
600 avorio mesi 8 vendesi. Tel. 526-874 ore pasti. G1558
600 mesi 6 km. 3200 perfetta vendo. Telefonare 881-452. M7177
600 grigio chiaro, mesi sei, privato vende a privato. [illegible] 596-146 ultimissima; 598-728 [illegible]. F5341
600 [illegible] celeste fasce bianche vendo a privato. Telefonare [illegible].
600 sei mesi vendesi. Telefonare 596-807 ore pasti. G1458
600 sei mesi bicolore 3900 Km. vendo via Susa 26. 13830
600 sei mesi avorio vendo. Tel. 583-467, 615 a benzina bellissimo vendo 875.000. Telefonare 528-635. F5695
1100 T, camioncino Tibaldi, portata 12, 1150, bellissima cabina, cassone sponde ribaltabili di grandi prestazioni, cedesi tendone imperiale. Prove, dimostrazioni, rateazioni, permute. Capello, Lagrange 17. 14551
1400 Diesel codice, 103, 900, Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini motocarri cinque quintali. Ferrero, Campana 2.
1400 B, Flaminia, Giulietta, [illegible] familiare, 103 TV, Aurelia G.T., assortimento 103, 600, 500 C. Galliari 35.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ABBISOGNANDOVI cambiare, vendere, riparazioni Lambretta, Vespe, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 42-482. 11278
ACCETTANSI [illegible] moto per permutazione utilissimi tipi Gilera. Rialzo, Brescia 44, telef. 278-618. 14822
ASPIRANTI automobilisti, permutiamo Vostra moto con autovettura nuova o usata, via Bonafous 3. 814
MOTO usate d'ogni marca valutiamo 30-80.000 prenotando nuova Gilera, mese novembre, Gilera, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 456
MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni, Tosa (Agenzia Piaggio), corso S. Maurizio 51. 600
[illegible] Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 18. Telef. 81-[illegible]. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 15601
MV 48, 98, 125, 175, 250, ultimissimi modelli, Bonafous 3. 814
VALUTIAMO 20-30.000 vostro motociclo anche da demolire, prenotando questo mese Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 38, via Nizza 35. 6038
VESPA Ape in pronta consegna modelli economicissimi, rateazioni 6.000 mensili. Corrado, Giulio Cesare 156, tel. 31-135.
VESPA Ape, ultima novità, telaietto 2%. Rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Mantuzzo, Madama Cristina 73 telefono 687-055. 14882
VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2 per cento. Visitateci Garibaldi, Peschiera 176. 15553

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

ABBIAMO argenteria gioielleria, oreficerie, orologeria, Perle orientali di coltura. Orlando, gioielleria, Cavour 6. 15516

A lire 450 dischi 45 giri, [illegible], Torino, Pianezza 28, Telefono 283-777.
AFFARONE, arredo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 885-395
ACQUISTA mobili, quadri, porcellane, bronzi antichità, oggetti vari. Telefonare 694-687. L1175
ACQUISTO mobili stile complete moderno, salotto, entrata, camera letto acciaio e contratto personale. Tel. 596-807
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34.
AL Centro Radio, 6, dovunque 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 35.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AL Mobilificio Trevisi, liquidiamo 100 camere ogni stile. Rimborso rilevati. Facilitazioni, Monte Pietà 22. 609
ANTICAMERE con consolle dorate laccate cinesarie maggiolini arredamenti Barocco veneziano, novità modelli lavori su misura. Corso Racconigi 134 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Botticelli, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO paletò tailleurs vestiti eleganti pratici, prezzi convenienti. Confezioni Signora, Lagrange 15. L1164
BARBONCINI bellissimi piccola taglia vende Cattaria, Nizza 90, tel. 697-883.
BELLISSIMA pelliccia rat-musqué nocciola privato vende 100.000 irriducibili. Telefonare 378-949. M6413
BOXER cucciolo tipicissimo vendesi. Gorgellino, via Rogino 13. M7080
DERBO stufe [illegible] esatissime cucinabone. Telef. 380-378. L1285
CLASSIFICATORE verticale disegni buono stato acquistasi. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino. M6414
COMPERO contanti pianoforte verticale oppure coda. Campo, via Gioberti 2, telefono 761-639. M5563
CONTINUA l'esposizione di maglieria, gran lusso, via C. Alberto 6. Tel. 578-390
DUBIED dal 1867 migliore [illegible] maglieria. Maglisie, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, rateazioni. Torino, via Angiono 8, telef. 528-330. Saluzzo, Cantieri 42. Ivrea, Palestro 50. Aosta, Gramsci 16. 11735
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Lauretta, Re Umberto 11. 14448
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Tutto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
GARIGLIO autotrasporti merci voluminose mobili magazzinaggio personale città provincia. Telefonare 791-680. 12079
LAMPADARI moderni, artistici elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21 rimpetto Elettricità Municipale.
LAVABIANCHERIA. Le migliori marche alle migliori condizioni. Facilitazioni, cambi, assistenza. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27. Telefono 275-859.
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas apparecchi radio e lampadari usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 vicino al «Caval 'd brons». L'Elettrica Casa del Lampadario.
MACCHINA scrivere Olivetti Studio ultimissima vendo 50.000. Telefon. 535-808.
MACCHINE contabili e calcolatrici: Mercedes, Remington, Olivetti, Friden vendansi. Telefonare 42-158 dalle 19 alle 20.
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145
MAGLIERISTA vende macchina 12/100. Telefonare 660-746 ore 18-20.
MAGLIERISTE! Copiai è la migliore garanzia decennale, insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori Consolata 8.
MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 13649
MOBILI «Casabella», vasto assortimento, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Cumanova», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Chivasso, Tel. 21-106.
MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione Tonino, corso Vercelli 27, via Maria Vittoria 17. 13340
MOBILI ufficio, lacche, tendaggi 3,45, potage, brandine, vendo. Telef. 272-783.
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Urgo prezzo propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 30 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).
MOBILIFICIO «Roma», Bertholin 16: mobili lusso e comuni, matrimoniali 90.000, tinelli 48.000, soggiorno 19.000. 1858
OCCASIONI liquidazione garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 8000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-877. 4108
ORIGRAN, Alfieri 7, telefono 521-322: banchi bar, pronta consegna attrezzature complete delle migliori marche per bar-ristoranti. 14001
PALETOTS tailleurs signora elegantissimi, modelli, 14.000-19.000. Boggero, Sacchi 54. 859
PELLICCE liquido confezioni 10.000: altre persiano, castoro, breitschwanz, lupi, prezzi liquidazione; visoni da 15.000. Gribaudo, Mazzini 4. L1048
PELLICCE occasione marmotta stendo, facilitazioni, Costa, via Mazzini 38.
PELLICCERIA Borello Carlo Alberto 29, liquida una partita di pellicce a lire 20.000. 11631
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 39 invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite in arrivo di Castori e Castorini naturali e in tinta; di Visoni e Persiani a prezzi d'importazione. Con l'occasione è lieta di presentare i nuovi modelli della prossima stagione 1958-1959. 11651
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 offre a prezzi d'origine una partita di pacchi e confezioni di persiano Bukara, di persiano Breitschwanz e persiano South West da L. 150.000 a L. 340.000.
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, [illegible] la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: Persiano Bukara e Persiano Breitschwanz da lire 150.000 a 350.000. Castori e Castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci 11631
PELLICCIA talmonchi lavorata visone bellissima vende privata. Tel. 71-687.
PIANO Jazz, autoritratto esplicitamente, modello americano, qualsiasi età. Telefonare 555-211. 13914
PIANOFORTE occasione Hofmann tedesco come nuovo privato vende. Telefonare 641-883. 88048
PIANOFORTI Cammaio, via Lagrange 2, telef. 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI nuovi occasione vende noleggia migliori condizioni Serra, Principe Tommaso 31, telef. 60-008. 12083
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comodo rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13095
RISCALDATEVI con infrarossi Calor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Matteo 17, telefono 49-500. 11871
SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340
STUFE. Federal, originali, tedesche, cemento, Esso, Shell, piccoli grandi [illegible], riscaldamento, praticità, risparmio, Concessionario Ferrero, corso Vittorio 86. [illegible]
SVENDO camera letto noce, impero, 170.000; tinello 65.000. Telef. [illegible].
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Lauretta, Re Umberto 11. 14448
TRASLOCO, vendesi casa matrimoniale, cucina laccata, cucina economica stufa riscaldamento, attaccapanni, stufa elettrica grande. Albertina 27, Fabbri.
VENDESI studio rinascimento pranzo impero salotto vario. Telefonare 46-567.
VENDO aspirapolvere tappeto quadri pelliccia astrakan, mobili diversi. Telefonare 833-194. M7100
VENDO camera letto sala pranzo arazzi antichi. Telefonare 346-343. L1974

La bella Angelica

Il sergente Grandmaison

XIII. — *Ai ferri corti con il suo arcigno marito, il consigliere al parlamento Claudio Tiquet, che ella tradisce con il bel capitano conte di Montgeorges, Angelica Tiquet, quasi sequestrata in casa del consigliere, decide di sbarazzarsene facendolo assassinare. Ma il colpo fallisce. Qualche tempo dopo Angelica, incapace ormai di sopportare la tirannia di Tiquet, tenta di avvelenarlo. Ma l'inserviente di cucina, avendo visto Angelica versare il veleno, lascia cadere la bevanda. Il signor Tiquet comincia a nutrire dei sospetti e fa prima assaggiare da un valletto i piatti destinati a lui.*

Dopo qualche settimana, stanco di mangiare di fronte ad una sposa che non gli rivolge assolutamente la parola e, d'altra parte, indispettito in modo comprensibile dal fatto di dover sempre fare assaggiare i suoi piatti prima di consumarli, inquieto in permanenza, perché sa che ci sono veleni che fanno risentire i loro funesti effetti anche dopo parecchie ore, il signor Tiquet decide di andare ormai a consumare i suoi pasti presso un amico che sta a pochi passi da lui. Questo amico, che si chiama Francesco Rictor de Vilmur, è un vecchio capitano delle guardie a cavallo del re. Essendo in età avanzata e vivendo da solo, de Vilmur accetta ben volentieri di avere due volte al giorno alla sua tavola il suo vicino e amico, il consigliere Tiquet. Almeno,

può chiacchierare... Tiquet, quando va a casa di de Vilmur, all'ora dei pasti, non manca mai, uscendo dal suo alloggio, di chiudere accuratamente la porta a doppia mandata e di portarsi dietro l'unica chiave. Angelica non ne può più! Ella si sente ormai la schiava di Moura, che, al corrente del segreto del primo attentato, ha per ciò buon gioco su di lei e non frena più la sua concupiscenza e brutalità. «Che questo disgustoso avvilimento mi serva almeno a liberarmi da mio marito!», non cessa di ripetersi Angelica, quando è costretta a sottomettersi agli umilianti abbracci del portiere. Un giorno ella dice a Moura: «Il nostro primo tentativo

contro il signor Tiquet è stato molto mal eseguito. Bisogna farne un altro molto più seriamente. E' necessario soprattutto approfittare del fatto che mio marito rientra ora molto tardi, ogni sera, ma più o meno sempre alla stessa ora dalla casa del signor de Vilmur». Moura approva. Qualche giorno più tardi Giacomo Moura presenta ad Angelica un sergente della compagnia di granatieri di Montgeorges. Egli si chiama Grandmaison. Per venti luigi, che si fa dare in anticipo, Grandmaison si incarica dell'affare. Si farà aiutare da due suoi nipoti, Beignour e René Chesneau, da un altro soldato, Saint-Jean, e da qualche donna, fra cui Maria Blarche, amichetta del Chesneau. Grandmaison non pone che una condizione, che cioè il suo capitano, il conte di Montgeorges, non sappia mai che egli è implicato nell'affare. La signora Tiquet gliele promette ben

volentieri: il mondo per lei sarebbe crollato se il caro Montgeorges avesse potuto sospettare che per amor suo ella aveva fatto uccidere... Ma comprendendo meglio della prima volta che più un criminale ha dei complici, più rischia di essere scoperto, Angelica, moltiplicando le premure e le gentilezze, si assicura (oh! non per un assassinio, ma per una piccola lezione che intende dare al signor Tiquet, marito opprimente!...) la complicità dei lacchè Langlo e Roussel, del cocchiere Jean Loiseau, delle cameriere Jeanne Lammirant e Annamaria Le Fort, della sguattera Margherita Le Fèvre...

SEGUE: La sera dell'8 aprile